

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere; parere motivato di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 15 e parere per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997, art. 5.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI DARE ATTO che nel periodo di pubblicazione della proposta di Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere sono pervenute osservazioni riepilogate nell'Allegato A del presente decreto con le relative controdeduzioni.

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, parere motivato positivo per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, proposto dalla Regione Marche - Posizione di Funzione Difesa del suolo e della costa, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato B del presente decreto.

DI STABILIRE che gli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'Allegato B dovranno essere attuati mediante un Programma di Azione da trasmettere entro 90 giorni dall'approvazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere.

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, parere positivo per la Valutazione di Incidenza per il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, proposto dalla Regione Marche - Posizione di Funzione Difesa del suolo e della costa, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato C del presente decreto.

DI STABILIRE che il Piano di Monitoraggio del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, proposto dalla Regione Marche - Posizione di Funzione Difesa del suolo e della costa, dovrà essere predisposto sulla base dell'Allegato D del presente decreto.

DI STABILIRE inoltre che, nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza a cui dovranno essere sottoposti i progetti e gli interventi fisici previsti dal Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, dovranno essere utilizzate anche le informazioni, le analisi e le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale e nell'istruttoria del presente atto, con particolare riferimento al contrasto alla perdita di biodiversità, al consumo di suolo, alla tutela e al ripristino dei paesaggi costieri.



DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estremi il presente provvedimento sul BUR – Bollettino Ufficiale della Regione Marche e integralmente sul sito web regionale <http://www.norme.marche.it/attiweb/search.aspx> e sul sito web dell'Autorità competente per la VAS http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2570_VAS-regionali-concluse.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al proponente Regione Marche - Posizione di Funzione Difesa del suolo e della costa.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990.

Il Dirigente
Roberto Ciccioli
Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento per la VAS – Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 “*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 “*Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010*”

Normativa di riferimento per la Valutazione di Incidenza

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, n. 43 “*concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” (Direttiva “Habitat”)
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, “*concernente la conservazione degli uccelli selvatici*” (Direttiva “Uccelli” – ex Direttiva 79/409/CEE)
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 “*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 220 del 09/02/2010 “*LR n. 6/2007 – DPR 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi*”

Altra normativa di riferimento

- Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 “*Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”
- Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 197 del 03/11/1989 “*Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)*”
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”
- Delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 “*Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI)*”
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”
- Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 “*Legge Forestale Regionale*”
- Legge regionale 05 febbraio 2013, n. 2 “*Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla Legge regionale 15 novembre 2010, n. 16 “Assestamento di bilancio 2010”*”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1247 del 23/10/2017 “*Definizione della Rete Ecologica delle Marche (REM). Legge regionale 5 febbraio 2013, n. 2 art. 4 e DGR 1634/2011*”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1536 del 07/12/2016 di individuazione dei Servizi della Giunta Regionale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 25/01/2017 di istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nella Segreteria Generale e dei Servizi;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 24/02/2017 di conferimento incarichi dirigenziali.



MOTIVAZIONE

1. PREMESSA

Il D.Lgs. 152/2006, all'art.34, comma 5, stabilisce che "Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione."

Nelle more dell'approvazione della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (cfr. D.Lgs. 152/2006, all'art.34, comma 4) occorre pertanto far riferimento alla SNSvS – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE il 22/12/2017. La SNSvS include tra gli obiettivi strategici il conseguimento di target finalizzati al mantenimento della vitalità dei mari e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente marino e costiero. In particolare, per quanto riguarda l'Area Pianeta, la SNSvS indica le seguenti scelte strategiche:

I. Arrestare la perdita di biodiversità

II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

2. ITER AMMINISTRATIVO

La fase preliminare della proposta di Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC), effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 13, comma 1, si è svolta dal 24/08/2016 al 30/11/2016.

La proposta di Piano GIZC è stata adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1233 del 24/09/2018. Con la Delibera medesima si è stabilito che il termine per la trasmissione delle osservazioni era di 90 decorrenti dalla pubblicazione della delibera medesima sul B.U.R., superiore al limite minimo di 60 giorni previsto dall'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/2006. La pubblicazione è avvenuta con B.U.R. n. 85 del 11/10/2018 e pertanto il termine per l'invio delle osservazioni è scaduto il 09/01/2019.

La documentazione di piano è stata resa disponibile al sito <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2018> e tramite link dal sito http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2278_VAS-regionali-in-corso

L'Autorità procedente, durante il periodo di pubblicazione e prima della scadenza per l'invio delle osservazioni, ha inoltre effettuato incontri pubblici di presentazione della proposta di Piano GIZC a Fano (18/10/2018), Pesaro (30/10/2018), Senigallia (08/11/2018), Porto Recanati (15/11/2018), Porto Sant'Elpidio (22/11/2018). A tali incontri sono intervenuti rappresentanti di associazioni di categoria, consiglieri regionali, amministratori e tecnici comunali, cittadini interessati, ecc. che hanno posto varie domande e richiesto spiegazioni ai tecnici redattori della proposta di Piano GIZC, manifestando poi la volontà di presentare osservazioni.

Alla scadenza sono pervenute osservazioni, le cui controdeduzioni sono riportate al successivo nell'Allegato A.

3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO



“Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.” (art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006). Al momento, poiché non è stata ancora approvata la SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, occorre far riferimento alla SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE a dicembre 2017. Diverse sono le aree e gli obiettivi strategici della SNSvS a cui relazionare le azioni contenute nella proposta di Piano GIZC, tuttavia quelle principali sono “garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali” (*Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero - Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione*) e “creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali” (*Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti - Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale*).

A livello europeo la Direttiva 2008/56/CE (“Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino”) la quale, all'art.1, par. 3, indica che *“Le strategie per l'ambiente marino applicano un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane, assicurando che la pressione collettiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ecologico e che la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo non sia compromessa, consentendo nel contempo l'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini da parte delle generazioni presenti e future.”*. Il D.lgs. 190/2010 costituisce l'attuazione della Direttiva nel nostro Paese.

Il riferimento specifico per la proposta di Piano GIZC è il *Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo)* detto “Protocollo GIZC” stabilisce all'art. 2, lettera e) che la “zona costiera” è *“l'area geomorfologica situata ai due lati della spiaggia, in cui l'interazione tra la componente marina e quella terrestre si manifesta in forma di sistemi ecologici e di risorse complessi costituiti da componenti biotiche e abiotiche che coesistono e interagiscono con le comunità antropiche e le relative attività socioeconomiche,”* e, alla lettera f), in cosa consiste la gestione integrata delle zone costiere: *“un processo dinamico per la gestione e l'uso sostenibili delle zone costiere, che tiene conto nel contempo della fragilità degli ecosistemi e dei paesaggi costieri, della diversità delle attività e degli utilizzi, delle loro interazioni, della vocazione marittima di alcuni di essi e del loro impatto sulle componenti marine e terrestri.”* Sempre il Protocollo GIZC fornisce all'art. 6 i principi generali della gestione integrata delle zone costiere stabilendo tra l'altro, alla lettera c), che *“Occorre applicare l'approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione delle zone costiere, in modo da assicurarne lo sviluppo sostenibile.”* L'intero documento costituisce comunque un riferimento completo e preciso per la pianificazione delle zone costiere e, con particolare riguardo alla necessità di incrementare la resilienza di queste, stabilisce all'art. 9 *“ii) di garantire che le pratiche di pesca siano compatibili con l'utilizzo sostenibile delle risorse marine naturali; i) di incoraggiare un turismo costiero sostenibile che preservi gli ecosistemi, le risorse naturali, il patrimonio culturale e i paesaggi costieri; ii) di promuovere forme specifiche di turismo costiero, in particolare il turismo culturale, rurale e l'ecoturismo, nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni locali;”* e, all'art. 10, quanto segue: *“3. Foreste e boschi costieri Le parti adottano misure volte a preservare e a sviluppare le foreste e i boschi costieri, con particolare riguardo a quelli situati al di fuori delle aree specialmente protette. 4. Dune Le parti si impegnano a preservare e, ove possibile, a ripristinare in modo sostenibile le dune e i cordoni dunali.”*

Nella Decisione del Consiglio del 4 dicembre 2008 concernente la firma, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo) (2009/89/CE), ai considerato 8 e 9 si dice quanto segue:



(8) *Le zone costiere mediterranee continuano ad essere esposte a forti pressioni ambientali e al degrado delle risorse costiere. Il protocollo fornisce un quadro atto a stimolare un approccio più concertato ed integrato, che coinvolga soggetti interessati pubblici e privati, compresi la società civile e gli operatori economici. Un approccio integrato di questo tipo è indispensabile per affrontare questi problemi in modo più efficace e garantire uno sviluppo più sostenibile delle zone costiere mediterranee.*

(9) *Il protocollo comprende un'ampia gamma di disposizioni che dovranno essere attuate a diversi livelli dell'amministrazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Se è appropriato che sia la Comunità ad agire a sostegno della gestione integrata delle zone costiere, tenendo presente tra l'altro la natura transfrontaliera della maggior parte dei problemi ambientali, gli Stati membri e le loro autorità competenti saranno responsabili della preparazione e dell'attuazione sul territorio costiero di talune misure di dettaglio previste nel protocollo, come ad esempio lo stabilimento di zone soggette a divieto edilizio.*

Nel Report Nazionale sui progressi realizzati in materia di gestione integrata delle zone costiere (2006-2010) di febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/dpn_report_nazionale_Gizc_2006_2010.pdf) si dice che "La complessità delle forme di degrado ambientale e la difficile armonizzazione tra conservazione degli ambienti costieri e marino-costieri (e delle rispettive funzionalità ecologiche e ambientali) e sviluppo delle attività antropiche, secondo gli obiettivi della GIZC, fa comprendere la difficoltà nel rendere le zone costiere più resilienti e preparate per i rischi che la interessano. Fino al 1960, significative sono state le attività di rimboschimento lungo la gran parte di litorali sabbiosi. In tempi più recenti si è, invece, proceduto ad affrontare soprattutto il tema della mitigazione dell'erosione (ipotizzando nella maggior parte dei casi interventi di ripristino), secondo un approccio alla problematica che fosse più integrato e programmatico. Siamo, tuttavia, ancora lontani dalla realizzazione di un sistema di interventi progettati in funzione della capacità delle zone costiere di adattarsi ai cambiamenti climatici."

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente marino e costiero del Mediterraneo (2012) (UNEP/MAP: State of the Mediterranean Marine and Coastal Environment, UNEP/MAP – Barcelona Convention, Athens, 2012) (<http://web.unep.org/unepmap/resources/state-environment>) evidenzia le seguenti questioni principali che richiedono una politica coordinata e misure di gestione nei prossimi anni per arginare "l'ondata di degrado" degli ecosistemi mediterranei:

- sviluppo costiero e sprawl;
- contaminazione chimica di sedimenti e biota;
- eutrofizzazione (principalmente di interesse locale);
- rifiuti marini, concentrati principalmente in baie e acque poco profonde;
- sovrasfruttamento oltre i limiti sostenibili;
- l'integrità del fondo marino è influenzata principalmente dalla pesca di fondo, ma anche dal dragaggio e dalle installazioni in mare aperto;
- specie invasive non indigene;
- l'impatto del rumore marino sul biota, in particolare sui mammiferi marini;
- mutate condizioni idrografiche causate dalla distruzione locale dei modelli di circolazione, a causa di strutture create dall'uomo;
- reti alimentari marine colpite da pressioni della pesca;
- modelli di consumo e produzione insostenibili sono fattori trainanti a monte delle pressioni e degli impatti sopra menzionati sugli ecosistemi marini e costieri.
- pressioni sulla biodiversità legate agli effetti cumulativi delle pressioni sull'ambiente costiero e marino del Mediterraneo. Sebbene ci sia ancora un'alta diversità nel Mediterraneo, alcune specie di rettili, mammiferi marini, uccelli e pesci stanno raggiungendo livelli pericolosamente bassi di abbondanza.
- l'impatto del cambiamento climatico sta diventando sempre più evidente nel Mediterraneo. La regione mediterranea è considerata come "altamente vulnerabile ai cambiamenti climatici" e "subirà molteplici stress e guasti sistemici dovuti ai cambiamenti climatici" (IPCC Fifth Assessment Report



(AR5, 2014).

Il *Rapporto* stesso (pag. 86) raccomanda l'approccio ecosistemico per considerare cause ed effetti degli impatti, al fine di collegare particolari attività umane a risultati ambientali documentati tenendo conto delle interconnessioni tra diversi habitat / ecosistemi per concentrare le misure di gestione verso le pressioni / impatti che causano maggiori danni alle zone costiere. Ad esempio, mantenendo l'integrità delle reti alimentari marine si può ostacolare l'invasività delle specie ittiche che risalgono da altre aree a causa del riscaldamento dei mari indotto dai cambiamenti climatici.

La strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 – Comunicazione COM(2011) 244 definitivo – contiene importanti riferimenti di cui tiene conto nelle attività di pianificazione, quali ad esempio l'Obiettivo: *Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi* (Entro il 2020 preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati.) e per l'Obiettivo 4 *Garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche* indica come azioni il mantenimento e ripristino degli stock ittici a livelli atti a produrre un rendimento massimo sostenibile, evitare le catture accessorie di specie non bersaglio, il ripristino degli ecosistemi marini, l'adattamento delle attività di pesca e la promozione dell'impegno settoriale in attività alternative, quali l'ecoturismo, il monitoraggio e la gestione della biodiversità marina, nonché la lotta contro i rifiuti marini.

Nella Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 *su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»* (detto "VII Programma azione ambiente al 2020", anche "7° PAA") per l'Obiettivo prioritario 3: *proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere*, al punto 52 si dice: *"I cambiamenti climatici graveranno ulteriormente sui problemi ambientali provocando siccità prolungate e ondate di caldo, alluvioni, tempeste, incendi boschivi, erosione del suolo e delle coste, così come nuove e più virulente forme di patologie umane, animali o vegetali. È necessario intervenire in maniera mirata per fare in modo che l'Unione abbia i mezzi per affrontare le pressioni e le nuove situazioni derivanti dai cambiamenti climatici, rafforzando la resilienza ambientale, economica e sociale. Poiché diversi settori sono e saranno sempre più soggetti agli impatti dei cambiamenti climatici, le considerazioni legate all'adeguamento e alla gestione del rischio di catastrofe dovranno essere maggiormente integrate nelle politiche dell'Unione."* Ancora, all'Obiettivo prioritario 1: *proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione*, al punto 17 si afferma che *"La prosperità economica e il benessere nell'Unione dipendono dal suo capitale naturale, vale a dire la sua biodiversità, compresi gli ecosistemi da cui trarre beni e servizi essenziali, il suolo fertile e le foreste multifunzionali, i terreni e i mari produttivi, le acque dolci di buona qualità e l'aria pura, l'impollinazione, la regolazione del clima e la protezione dalle catastrofi naturali. ..."* al punto 21 prosegue *"Insieme, la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere all'interno degli Stati membri e tra di essi può svolgere un ruolo efficace nel coordinamento dell'uso sostenibile delle acque marine e delle zone costiere, se si applica l'approccio basato sugli ecosistemi alla gestione delle diverse attività settoriali in queste zone."* e, al punto 22 successivo, afferma che *"La politica dell'Unione sui cambiamenti climatici dovrebbe tenere maggiormente in considerazione gli approcci basati sugli ecosistemi volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi e che hanno risvolti positivi anche per la biodiversità e per la prestazione di altri servizi ecosistemici."*

Stato, pressioni e vulnerabilità delle zone costiere sono dunque ben noti, mentre tutto l'*acquis* ambientale rimarca la necessità di adottare un approccio ecosistemico per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e consentire il permanere di attività economiche e la stessa presenza antropica in generale nelle aree litorali. Applicare una strategia per la gestione integrata dei terreni, delle acque e delle risorse biologiche finalizzata al loro uso sostenibile secondo un approccio ecosistemico, significa innanzitutto considerare i processi e le relazioni degli ecosistemi e conoscerne i benefici forniti (SE - Servizi Ecosistemici) affinché sia possibile mantenerne il livello e la condivisione. Viceversa, compromettendo la funzionalità degli ecosistemi non contrastandone il degrado e riducendoli sempre di più nella loro estensione a causa del consumo di suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici risulterà sempre più difficile e costoso.

Per le notevoli sinergie che presenta la pianificazione delle zone costiere con quella dello spazio marittimo, occorre citare il DPCM 1 dicembre 2017 *Approvazione delle linee guida contenenti gli*



indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo, piani previsti dal Dlgs. 201/2016 di attuazione della Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. La Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino), all'art. 1, par. 3 specifica cosa si intende per approccio ecosistemico "Le strategie per l'ambiente marino applicano un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane, assicurando che la pressione collettiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ecologico e che la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo non sia compromessa, consentendo nel contempo l'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini da parte delle generazioni presenti e future."

La norma regionale che costituisce riferimento per la proposta di Piano GIZC è la Legge regionale 14 luglio 2004, n. 15 *Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa* stabilisce che il Piano di gestione integrata delle aree costiere disciplina gli interventi sulla costa secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della pianificazione integrata della zona costiera. Altra norma regionale di cui tener conto è la Legge regionale 06 agosto 2018, n. 33 *Disposizioni regionali per favorire la riduzione in mare e sulle spiagge dei rifiuti plastici* che promuove la riduzione della dispersione in mare dei rifiuti plastici e del loro conseguente spiaggiamento, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'attività di pesca e acquacoltura, e favorisce l'adozione di cicli produttivi a basso impatto ambientale. Occorre infine tener conto della mozione 366/2018, approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa delle Marche il 12/06/2018, che impegna la Giunta regionale a *a predisporre quanto prima uno strumento normativo in materia di governo del territorio che garantisca un'immediata tutela della costa da ulteriore consumo del suolo e ad impostare una politica pluriennale di tutela dell'ambiente costiero-marino che lo preservi da inappropriati interventi artificiali e dalle conseguenze naturali di essi: erosione, dissesto idrogeologico, inquinamento delle acque*. Infine, con DGR 1628 del 27/12/2016, sono state approvate le linee guida per la predisposizione del Piano GIZC con la quale si ricorda che la Direttiva 2014/89/UE, pur affrontando più volte l'integrazione terra-mare, tratta principalmente la questione dello spazio marittimo escludendo le "acque costiere" che, quindi, rimangono l'oggetto principale, se non esclusivo, della pianificazione GIZC. La definizione di acque costiere presente nella Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva acque") deve essere considerata insieme a quanto stabilito dalla Legge 359/1974: è quindi pertinente considerare tra gli strumenti della proposta di Piano GIZC, come indicato a pag. 61 dell'Allegato A della DGR 1628/2016, la sinergia con altri uffici e servizi regionali e le amministrazioni pubbliche al fine di condividere e registrare le trasformazioni future della fascia costiera.

4. IL CONTESTO AMBIENTALE E ANTROPICO

La zona costiera marchigiana è costituita, in estrema sintesi, da due tipi di ambienti: le falesie e i litorali prevalentemente sabbiosi, nei quali sono presenti ambienti dunali e foci di fiumi. Queste ultime sono state progressivamente interessate dalla presenza di abitazioni, infrastrutture (ferrovia e strade) e, nelle aree adiacenti il mare, concessioni demaniali. Laddove non vi è una antropizzazione più o meno completa dei litorali, sono presenti una serie di habitat la cui individuazione, distribuzione e consistenza, insieme alle minacce a cui sono sottoposti, è stata definita per la costa marchigiana ed è riportata in schede analitiche consultabili a partire dalla pagina web regionale http://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base0190.html?id=1526 presenza e la seriazione caratteristica degli ambienti dunali (cakileto, agropireto, ammoreto, ecc.) costituiscono la struttura naturale di difesa della costa e va tutelata, laddove ancora esistente, oppure ricreata laddove le condizioni ambientali e socio-economiche lo consentono.

Oltre alla presenza di edifici e infrastrutture, l'area costiera è caratterizzata dal mancato apporto di sedimenti, causato dalla presenza di traverse e sbarramenti lungo le aste fluviali e dalle opere di difesa rigida che influenzano significativamente l'evoluzione della linea di spiaggia. L'antropizzazione stessa è risultata, pertanto, tanto più vulnerabile alle mareggiate quanto più interessa l'area costiera che, dalla battigia attraverso le dune mobili risale verso l'interno: dune con vegetazione erbacea, arbustiva



ed arborea. Appare quindi necessario evidenziare che i litorali sabbiosi possono essere ripartiti in tre zone: spiaggia sommersa, spiaggia emersa e dune e che queste ultime, formate non solo da sabbia ma anche da una serie di vegetazione, rappresentano la componente resiliente di tali litorali. Anche le falesie sono zone vulnerabili a causa del processo erosivo che provoca scalzamenti alla base e, a volte, crolli delle pareti e, seppur in modo non estensivo, sono anch'esse soggette a pressioni antropiche, almeno in particolari localizzazioni.

Tra i determinanti che causano impatti diretti sugli ambienti costieri vi sono le attività turistiche (laddove, ad esempio, viene effettuata l'asportazione delle sabbie a causa dalla pulizia meccanica) ed economiche (ad esempio le attività di pesca quali lo strascico). Attraverso uno studio commissionato dalla Regione Marche al CNR – ISMAR ed effettuato dal luglio 2009 a luglio 2010 (*Presupposti bio-ecologici e tecnici per una razionale gestione della pesca nella marineria di Ancona* cfr. <http://www.ismar.cnr.it/progetti/progetti-regionali/progetti-conclusi/presupposti-bio-ecologici-e-tecnici-per-una-razionale-gestione-della-pesca-nella-marineria-di-ancona>) è rilevata la scarsità delle risorse alieutiche e sono state definite linee guida per una razionale gestione della pesca nelle Marche. Si ricorda che la Strategia sulla biodiversità fino al 2020 (COM(2011) 244 definitivo) indica all'Obiettivo 4 - *garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche* di "Conseguire entro il 2015 il rendimento massimo sostenibile. Conseguire una distribuzione della popolazione per età e dimensione indicativa di uno stock in buone condizioni, mediante una gestione della pesca che non abbia effetti negativi di rilievo su altri stock, specie ed ecosistemi, nell'intento di ottenere un stato ambientale soddisfacente entro il 2020, come previsto dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino".

Un altro fattore che determina pressioni sulle zone costiere è l'innalzamento del livello del mare dovuto essenzialmente a fenomeni di riscaldamento globale e che, nei prossimi decenni, potrebbe causare la sommersione di alcune zone costiere. Tale fattore appare tutt'altro che trascurabile, come peraltro rilevato negli studi presentati in un workshop organizzato dall'ENEA tenutosi a luglio 2018 a Roma http://www.enea.it/it/seguici/events/cambiamenticlimatici_5-6lug18/cambiamenti-climatici-e-variazioni-del-livello-del-mar-mediterraneo e bisogna senz'altro tenerne conto nelle azioni della proposta di Piano GIZC. In attesa dei risultati del lavoro che sta conducendo l'ENEA in merito alle previsioni dell'innalzamento del livello medio del Mare Mediterraneo e dei suoi sub-bacini, è possibile far riferimento alla pubblicazione *Sea-level rise in the Mediterranean Sea by 2050: Roles of terrestrial ice melt, steric effects and glacial isostatic adjustment* (G. Galassi e G. Spada, 2014) nella quale si prevede che il livello medio del Mar Adriatico nel periodo 2040 – 2050 salirà da 11,5 a 23,8 cm rispetto al livello del periodo 1990 – 2000. Nella pubblicazione *Global warming of 1.5°C - An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty - Summary for Policymakers* (IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change, 2018) si afferma che "Increasing warming amplifies the exposure of small islands, low-lying coastal areas and deltas to the risks associated with sea level rise for many human and ecological systems, including increased saltwater intrusion, flooding and damage to infrastructure (high confidence). Risks associated with sea level rise are higher at 2°C compared to 1.5°C. The slower rate of sea level rise at global warming of 1.5°C reduces these risks, enabling greater opportunities for adaptation including managing and restoring natural coastal ecosystems and infrastructure reinforcement (medium confidence)." La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra rappresenta quindi un obiettivo strategico finalizzato a contenere l'aumento del rischio di intrusioni di acque saline e di alluvioni, rischi che risultano già incrementati con l'attuale livello di gas-serra in atmosfera. Altre indicazioni sul rischio di inondazioni provengono dal progetto europeo *Savemedcoasts* (<http://www.savemedcoasts.eu/index.php>) attraverso il quale sono state individuate le aree costiere che presentano un'elevata propensione alla sommersione da parte del mare.

Altri elementi di cui tener conto è la presenza della microalga bentonica *Ostreopsis ovata*, che può causare tossicità, per l'uomo e per lo stesso ambiente marino e l'eutrofizzazione, cioè l'apporto di nutrienti (in genere composti dell'azoto e del fosforo) che determina lo sviluppo di fioriture microalgali; le microalghe a fine ciclo vitale si depositano sul fondo del mare e, andando in decomposizione, generano ipossia o anossia nei periodi estivi, con conseguente diminuzione della qualità delle acque.



Infine, nella gestione integrata delle zone costiere occorrerà considerare la presenza di cetacei e tartarughe marine per disporre norme di comportamento in relazione sia alle interferenze con la pesca sia agli spiaggiamenti.

5. ANALISI DELLA PROPOSTA DI PIANO GIZC

La proposta di Piano GIZC, datata luglio 2018, è composta da una Relazione generale (parte A), dalle NTA – Norme Tecniche di Attuazione (parte B), dalla Programmazione degli interventi (parte C) e dal Rapporto ambientale e dallo studio per la Valutazione di Incidenza (parte D). Le parti A, C, D sono accompagnate ciascuna da una serie cartografica. La parte A è accompagnata da un ulteriore elaborato: *Monitoraggio topo-batimetrico transetti 003-787 – Periodo 1998-2017*. Sulla base di un accordo di collaborazione del proponente con Università di Camerino, Università di Urbino, CNR – Istituto di scienze marine di Ancona con la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche è stato redatto il *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche*, datato 6 luglio 2018, che comprende il *Rapporto sulla qualità dei sedimenti di retroscogliera*, il *Rapporto sulla balneabilità*, il *Rapporto sulle biocenosi marino-costiere*, il *Rapporto sulla protezione e valorizzazione delle dune costiere*.

La presente analisi è condotta al fine di poter apportare alcuni contributi necessari per definire un quadro conoscitivo il più possibile completo e aggiornato in un'area, quale quella costiera, caratterizzata da un'elevata complessità, dinamicità e vulnerabilità. Si tratta, peraltro, di elementi attraverso i quali sarà possibile monitorare le azioni di piano e stabilire eventuali misure correttive.

Gli elementi qualificanti della proposta di Piano GIZC, in quanto di carattere strutturale e di rilevanza strategica, sono la definizione della "fascia di rispetto", la classificazione fisiografica della costa (compresa la definizione delle UGC – Unità Gestionali Costiere, che rappresentano lo "stesso sito" ai sensi del DM 173/2016 per quanto riguarda le operazioni di ripristino degli arenili), la realizzazione di un SIT – Sistema Informativo Territoriale, di un webGIS, del catasto delle opere costiere e del monitoraggio della linea di costa mediante il quale sono state evidenziate le tendenze all'arretramento o all'avanzamento di singoli tratti, la ricognizione della zona demaniale, degli usi del suolo, le emergenze storico-culturali e ambientali. Inoltre, è stato avviato il censimento degli scarichi a mare che, poiché non tutti i Comuni costieri hanno inviato i dati richiesti, dovrà essere completato (mancano i Comuni di Gabicce Mare, Ancona, Porto Recanati, Pedaso, San Benedetto del Tronto, ecc.). Si è trattato quindi di un lavoro pressoché completo di definizione della "zona costiera" che costituisce un patrimonio informativo da completare e aggiornare costantemente affinché possa continuare a costituire la base conoscitiva fondamentale per tutte le future azioni di tipo amministrativo e progettuale-esecutivo. Tale completamento e aggiornamento, poiché è utile per il monitoraggio delle acque costiere, dovrà essere considerato nel Piano di Monitoraggio di cui al successivo punto 8.

Accanto alle suddette analisi territoriali è stata effettuata l'analisi granulometrica di parte dei siti già analizzati in una precedente indagine (1999) e della qualità dei sedimenti costieri superficiali (anche in questo caso si è trattato di una ripetizione parziale di precedente indagine), l'individuazione cartografica dei siti dunali o potenzialmente dunali e un rapporto sulle biocenosi marino-costiere. Tali analisi, imprescindibili ai fini della pianificazione di cui trattasi, sono anche indispensabili per le valutazioni ambientali di qualsiasi altro piano, programma o intervento da progettare in zona costiera, oltre ad essere necessarie per poter stabilire tendenze ed eventuali azioni correttive da avviare per contrastare eventuali effetti negativi non previsti, così come indicato all'art. 18 del D.Lgs. 152/2006. In particolare, per quanto riguarda i sedimenti di retroscogliera, nell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche*, nella parte che costituisce il *Rapporto sulla balneabilità*, si afferma che "Anche sulla base dei dati emersi dalle analisi dei sedimenti di retroscogliera contenuti in questo Rapporto, che confermano evidenze su riviste scientifiche internazionali (Pianetti et al., 2004; Luna et al., 2010), preme confermare, anche in relazione al tema della qualità delle acque di balneazione marchigiane, che la costa marchigiana presenta spesso fenomeni di contaminazione fecale non solamente nella colonna d'acqua, ma anche nei sedimenti situati a ridosso della costa. Tale fenomeno è osservabile anche in aree le cui acque



sono giudicate come balneabili ai sensi delle analisi della Direttiva 2006/7/CE che regola la balneazione (Vignaroli et al., 2013) che, va ricordato, non prevede il monitoraggio dei sedimenti.” (pag. 51-52/173) e, più avanti, avendo rilevato una costante se pur disomogenea crescita nella concentrazione dei metalli, si pone l’accento sulla “stringente necessità di di sistematici e continui interventi di monitoraggio della qualità delle acque e dei sedimenti costieri” (pag. 147/173). Si ritiene, pertanto, necessario predisporre il controllo dello stato di qualità microbiologica dei sedimenti di retroscogliera, stabilendo quanti e quali siti sottoporre costantemente a monitoraggio e la frequenza di monitoraggio (prelievi di campioni e analisi annuali o pluriannuali). Inoltre, per quanto riguarda l’ecotossicologia, si ritiene necessario riportare quanto indicato nelle osservazioni inviate da ARPAM a tale proposito: “il piano è stato elaborato dalla valutazione di dati analitici eseguiti in parte in conformità alla DGR 255/09 (anno 2016) e al DM 24/01/1996 (anno 2003). Tenuto conto che dal mese di settembre 2016 è entrato in vigore il D.M. 173/2016 e che da esperienze ARPAM i risultati tra le normative non risultano confrontabili, si ritiene necessario che vengano individuati, e sottoposti a monitoraggio ante operam, almeno due punti di prelievo per ogni UGC (n° 55) considerando le determinazioni analitiche (chimiche, fisiche ed ecotossicologiche) previste dal D.M. 173/2016. Tali prelievi dovranno interessare sia la spiaggia emersa che quella sommersa, tenendo anche conto delle condizioni meteo-marine utilizzando attrezzature e metodologie di campionamento idonee per la rappresentatività dei campioni prelevati da sottoporre ad analisi. Dall’entrata in vigore del piano si dovranno prevedere idonei monitoraggi, in termine di cadenza e numero rappresentativo delle UGC, al fine di verificare lo stato qualitativo dei sedimenti ed il suo trend evolutivo sulla base dei quali valutare l’adeguatezza e gli eventuali impatti della movimentazione di suddetti materiali, così come previste dal piano. Si ritiene pertanto che nella tabella denominata “Indicatori per il monitoraggio degli impatti connessi alla realizzazione degli interventi” si modifichi la cadenza decennale per la qualità dei sedimenti movimentati” Anche tale integrazione, come la precedente, potrà confluire nel Piano di Monitoraggio di cui al punto 8.

Per quanto riguarda la granulometria, dal medesimo elaborato Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche eme, si evince che “La distribuzione granulometrica dei sedimenti di una spiaggia, emersa e sommersa, costituisce un importantissimo elemento per valutare in modo abbastanza accurato l’energia del moto ondoso; pertanto, un suo costante monitoraggio sarebbe una fonte di informazione quanto mai rilevante ai fini di una corretta gestione dei litorali. Essa, inoltre, rappresenta la principale base di valutazione delle caratteristiche del materiale da usare per eventuali operazioni di ripascimento artificiale delle aree soggette a erosione. La composizione granulometrica di un sedimento, infine, è anche molto importante ai fini della caratterizzazione chimica, dato che le frazioni più fini favoriscono l’associazione con sostanze inquinanti come metalli, IPA e PCB” e, nel capitolo dedicato alle considerazioni finali, che “... locali variazioni granulometriche tra i campioni analizzati nel 2003 e nel 2016-2017 potrebbero essere associate a diverse cause, anche indipendenti dai trend evolutivi medi dei litorali studiati, quali fenomeni idrologici locali, modificazione della profondità del fondale nei siti di prelievo, variazione del momento meteo-climatico di campionamento, apporto temporaneo locale di corsi d’acqua prossimali ecc. Quindi, anche se certamente significative relativamente alla situazione del momento, tali variazioni non possono essere ritenute indicative di trend temporali (ovviamente non individuabili in modo statisticamente significativo tramite l’analisi di solo sue serie di campioni), che sarebbero valutabili solo attraverso monitoraggi continui (a cadenza possibilmente annuale) ...” (pag. 147/173). Pertanto, anche per la granulometria, così come già detto per la qualità dei sedimenti di retroscogliera, occorre stabilire quanti e quali siti sottoporre costantemente a monitoraggio e la frequenza di monitoraggio (prelievi di campioni e analisi preferibilmente annuali).

Si ritiene importante, già nella presente fase di pianificazione, fornire indicazioni di massima sulle analisi da condurre nella progettazione delle opere di difesa dall’erosione costiera. A tale proposito è utile fare riferimento alla pubblicazione ISPRA – Regione Lazio *Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera* (MLG 105/2014) nella quale si elencano i principali effetti fisici determinati dalle opere di difesa “Le barriere distaccate, interferendo sull’idrodinamica e sul trasporto litoraneo, possono inoltre portare ad alterazioni della qualità dell’ambiente marino e costiero, quali: • variazioni morfologiche nel sistema spiaggia-duna con



conseguenze sugli habitat presenti in tutta la fascia costiera interessata direttamente o indirettamente dalle modificazioni indotte (Wallingford et al., 2000); • aumento della torbidità dell'acqua, della deposizione della frazione sedimentaria più fine (Pranzini, 2004) e della proliferazione di flora algale (eutrofizzazione) per il minore ricambio idrico negli specchi acquei protetti, causati dalla ridotta azione delle onde a tergo delle strutture.” (pag. 13) e ancora “Per quanto concerne gli effetti fisici associati al ripascimento, il versamento della sabbia sul litorale può indurre variazioni morfologiche e di substrato (in termini di granulometria) direttamente riconducibili all'avanzamento verso mare del profilo di equilibrio della spiaggia e all'aumento dell'ampiezza della spiaggia emersa. Un altro effetto atteso è quello legato all'aumento temporaneo del particellato sospeso (quindi della torbidità), sia durante la fase di refluitamento sia immediatamente dopo il termine dell'intervento.” (pag. 22). Nella progettazione delle previste opere di difesa dall'erosione costiera sarà, pertanto, necessario effettuare, tra le altre, le seguenti analisi e previsioni. Per la realizzazione di scogliere o altre opere rigide: - variazioni morfologiche nel sistema spiaggia-duna con conseguenze sugli habitat presenti in tutta la fascia costiera interessata direttamente o indirettamente dalle modificazioni indotte; - aumento della torbidità dell'acqua, della deposizione della frazione sedimentaria più fine e della proliferazione di flora algale (eutrofizzazione) per il minore ricambio idrico negli specchi acquei protetti, causati dalla ridotta azione delle onde a tergo delle strutture; possibilità di scalzamenti al piede delle scogliere. Per la realizzazione di ripascimenti: - torbidità delle acque (durata, grado ed estensione); - possibilità di ricoprimento di habitat al raggiungimento del profilo di equilibrio. Per la realizzazione contestuale di ripascimenti e scogliere o altre opere rigide: - torbidità delle acque (durata, grado ed estensione); - possibilità di ricoprimento di habitat al raggiungimento del profilo di equilibrio; - riduzione del trasporto solido trasversale e longitudinale; - variazione dell'andamento della linea di riva; - formazione di *rip-current*; possibilità di scalzamenti al piede delle scogliere. Assieme a tali analisi e previsioni andranno associate le attenuazioni dei possibili impatti, considerando anche le pertinenti misure di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale. Per quanto concerne il materiale di approvvigionamento dei ripascimenti e più in generale per tutto quanto riguarda le eventuali interazioni tra azioni di piano e il loro ambito di influenza territoriale, occorre verificare la coerenza delle analisi e delle previsioni di intervento con il quadro normativo vigente e disporre le opportune integrazioni della proposta di Piano GIZC, in relazione alle emergenze ambientali elencate nelle tabelle di pag. 340-1 e 378-9 della Parte D in quanto rientranti nell'ambito di influenza territoriale del Piano (ad esempio quelle relative al SIN di Falconara Marittima e al SIR (ex SIN) del Basso bacino del Fiume Chienti). Affinché tali integrazioni siano conformi alla struttura del Piano, si ritiene opportuno che esse vengano collocate nelle NTA oppure nella Parte C, cioè laddove, trattando di programmazione degli interventi, è necessario fornire anche un quadro delle eventuali mitigazioni da prevedere in fase di progettazione.

Altro aspetto estremamente rilevante segnalato nel *Contributo* riguarda il monitoraggio finalizzato ad una pianificazione degli interventi di difesa costiera. Data l'importanza di tale contributo si ritiene opportuno riportarlo qui integralmente: “Per il futuro si auspica quindi un sistematico monitoraggio del clima d'onda e dei suoi effetti attraverso la ripetizione - possibilmente a cadenza annuale e comunque in momenti analoghi dal punto di vista della variazione stagionale della dinamica dei litorali (possibilmente verso la fine della primavera, al termine della stagione ad alta energia) - di osservazioni (in particolare tramite rilievi del profilo della spiaggia emersa e della presenza di specie vegetali indicative) e di prelievo di campioni da sottoporre ad analisi analoghe a quelle prese in considerazione in questa relazione. Per quanto riguarda questi ultimi, si sottolinea l'importanza di mantenere, più che l'esatta ubicazione in termini di coordinate, il significato idrodinamico del punto di prelievo, ovvero di agire sempre lungo il medesimo transetto, ma operando sempre alla medesima profondità del fondale, segnalando l'eventuale migrazione verso mare o verso terra del punto.” Anche questa indicazione, poiché riguarda sia opere già realizzate sia opere eventualmente da realizzare, dovrà essere recepita nel Piano di Monitoraggio di cui al punto 8.

In merito alla protezione dalle mareggiate secondo studi recenti (Arns et al. *Sea-level rise induced amplification of coastal protection design heights*. Scientific reports, 2017, 7: 40171 – cfr. <https://www.nature.com/articles/srep40171>), oltre all'aumento dell'altezza d'onda dovuto all'innalzamento del livello del mare, occorre considerare in media un aumento del 48-56 % dovuto all'interazione con le



caratteristiche dell'onda stessa e alle maree. Risulta pertanto limitativo, come indicato a pag. 59 della Relazione, incrementare del 10 % i valori delle altezze d'onda massime di riferimento mentre, sulla base del suddetto studio condotto utilizzando modellazione idrodinamica e le statistiche multivariate, occorrerebbe invece un incremento almeno del 50 %. A ciò si aggiunga quanto riportato dall'IPPC - Intergovernmental Panel on Climate Change nel 5° rapporto di valutazione (AR5), laddove, nel capitolo 13 a pag 1204, si trovano diverse proiezioni per l'innalzamento del livello medio globale del mare (https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/WG1AR5_Chapter13_FINAL.pdf); secondo tali proiezioni è probabile che al 2050 il livello marino sia di circa 50 cm superiore a quello attuale. Poiché prossimamente si potrà disporre dell'AR6, occorre integrare i rapporti del Piano di Monitoraggio con l'aggiornamento delle previsioni dell'innalzamento del livello medio del mare e, conseguentemente, aggiornare l'incremento dei valori delle altezze d'onda massime di riferimento, con tutto ciò che ne consegue nelle analisi e previsioni del Piano GIZC in termini di azioni correttive qualora tale incremento risultasse rilevante.

Nella Parte D, relativa al Rapporto Ambientale e allo Studio di Incidenza, sono proposte varie MdM – Misure di Mitigazione quali azioni tese a ridurre al minimo o addirittura ad eliminare gli impatti negativi connessi all'attuazione delle previsioni di Piano. Tra queste la n. 5 *Definizione e attuazione di un Piano di Monitoraggio adeguato* contiene nel primo e secondo periodo indicazioni per il monitoraggio degli interventi di difesa costiera (*“Ogni intervento dovrà contenere un Piano di Monitoraggio adeguato dei possibili impatti connessi alla realizzazione dell'opera di difesa il cui costo attuativo deve essere compreso nel Quadro Economico del progetto. Il Piano di Monitoraggio deve identificare i comparti da monitorare in fase di cantiere (es. colonna d'acqua, sedimenti, rumore, ecc) e in fase post operam (ad es. sedimenti, colonna d'acqua, biocenosi) e per ogni comparto i parametri da monitorare nelle due fasi di cantiere e post operam: ad esempio nella fase di cantiere della colonna d'acqua verrà monitorata la torbidità, nella fase post operam dovranno essere verificate le caratteristiche granulometriche dei sedimenti e le contestuali variazioni delle biocenosi, etc.”*). Condividendo sia l'opportunità di prevedere risorse finanziarie per effettuare il monitoraggio, sia il tipo di elemento da monitorare, occorre che tali indicazioni vengano integrate nella Parte C – *Programmazione degli interventi*.

La gestione integrata delle zone costiere comprende anche le attività di pesca. Pertanto, all'art.16 delle NTA, vengono dettate le norme per l'individuazione nei Piani particolareggiati di spiaggia delle aree per la piccola pesca. Non si è ritrovata alcuna altra specifica concernente le attività alieutiche, pur essendo questa una forma di utilizzo delle zone costiere della massima rilevanza economico-sociale con notevoli ripercussioni ambientali. Nel citato studio del CNR – ISMAR sulla razionale gestione della pesca si considera l'approccio ecosistemico (che, come ricordato al precedente punto 3, è raccomandato da direttive, decisioni, strategie e vari rapporti) per effettuare un'approfondita analisi di settore e per affermare che *“L'impatto della pesca che viene esercitato sulle risorse alieutiche e quello fisico sui fondali marini costieri da parte dello strascico ha portato ad una riduzione drastica della produzione bentonica, a causa della distruzione degli habitat e della sopravvivenza dei giovanili sempre più ridotta.”* e, più avanti, che *“In conclusione la perdita e la riduzione progressiva nelle ultime decadi dei predatori apicali e dei più grandi consumatori hanno avuto un forte impatto sulla diversità, sulla complessità e sulla connettività della reti trofiche in Adriatico, uno dei mari mediterranei a risentire maggiormente dell'eccessivo impatto della pesca. L'eccessivo sfruttamento e la riduzione dei livelli trofici hanno modificato e semplificato la rete trofica nel corso del tempo, in particolare modificando le proporzioni dei predatori, dei consumatori intermedi, e delle specie basali. Alcuni studi (Pauly et al. 2002; Coll et al. 2007; Call et al. 2009) indicano che gli ecosistemi mediterranei altamente sovra sfruttati dalla pesca mostreranno in un futuro prossimo sempre meno resilienza e resistenza ad impatti di origine antropica e naturale, a causa della costante perdita dei ruoli funzionali di specie chiave.”* (pag. 90) ancora *“Per alcune delle più importanti specie target (seppia, triglia, testola, scampo e nasello) dello strascico c'è la necessità di tutelare, come sopra accennato, le nurseries areas che prevalentemente si trovano nella fascia costiera; è infatti in queste aree che i giovanili di molte specie demersali trovano habitat favorevoli alla loro crescita nel periodo estate-inizio autunno (Tabella 13). Per la gallinella una vasta nursery area è stata identificata attorno ai 15 m di profondità nei pressi delle foci dei fiumi Misa ed Esino, mentre le aree di nursery del nasello e dello scampo sono state localizzate*



presso la Fossa di Pomo.” (pag. 94). Nello studio del CNR – ISMAR, benché prodotto oramai anni addietro, si suggerivano misure di carattere tecnico e si formulavano indicazioni gestionali che occorrerebbe valutare all’attualità ed eventualmente inserire in uno strumento regionale per ridurre gli impatti nei confronti delle risorse alieutiche e degli habitat marini. Viceversa una pesca non regolamentata in funzione delle caratteristiche bio-ecologiche delle zone costiere, potrebbe determinare l’esaurimento degli stock ittici, con gravi ripercussioni non solo ambientali ma anche economiche e sociali. Altra criticità riguarda la raccolta di specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE), cioè le specie *Lithophaga lithophaga* e *Pinna nobilis* o tutelate dal Regolamento (CE) n. 1967/2006 (*Lithophaga lithophaga* e *Pholas dactylus*). Si ritiene, pertanto, necessario inserire nelle NTA, quale opportuno richiamo, i divieti riportati nel Regolamento (CE) n. 1967/2006 art. 4, concernente gli habitat protetti, art. 8 paragrafo 3 concernente le specie protette (“Sono vietati la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo, lo sbarco, il magazzinaggio, la vendita e l’esposizione o la messa in vendita del dattero di mare (*Lithophaga lithophaga*) e del dattero bianco (*Pholas dactylus*)”, art.13, concernente i valori minimi di distanza e profondità per l’uso degli attrezzi da pesca.

La gestione integrata delle zone costiere, come indicato dai vari documenti e strategie di riferimento, non consiste nella sola difesa mediante opere rigide e morbide. E’ necessario, secondo quanto previsto anche dal Protocollo del Mediterraneo, prevedere anche azioni di “gestione” per individuare le quali si fa riferimento alle criticità segnalate nel *Rapporto sullo stato dell’ambiente marino e costiero del Mediterraneo* citato in precedenza.

Il TNEC - Tavolo Nazionale sull’Erosione Costiera costituito dal MATTM e dalle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Toscana con il coordinamento dell’ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha prodotto le *Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici* (novembre 2016) e successivamente le *Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici - schede* (marzo 2017). In quest’ultimo lavoro vi sono utili indicazioni per un approccio gestionale integrato dei litorali che sarebbe opportuno riprendere tra le azioni previste dalla proposta di Piano GIZC; tali azioni corrispondono ad appropriate misure di mitigazione, volte a ridurre gli impatti che si potrebbero determinare in relazione a quanto previsto nelle NTA, art. 13 (Piani particolareggiati di spiaggia, art.14 (Concessioni demaniali), art.15 (spiagge libere). Ad esempio una delle buone pratiche è costituita dalla “gestione delle biomasse spiaggiate in funzione di un prioritario mantenimento in loco a difesa dall’erosione, tout court o riposizionandole a rinforzo del cordone dunoso, ove presente, o con asportazione, accumulo e riposizionamento sullo stesso arenile a fine stagione balneare” Tale pratica è, altresì, consigliata nella pubblicazione dell’ISPRA e delle Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente di Lazio, Liguria, Toscana, Puglia, Sicilia e Provincia di Livorno *Formazione e gestione delle banquettes di Posidonia oceanica sugli arenili* (MLG 55/2010), laddove si specifica che “Oggi, a causa dello sviluppo delle attività turistico-balneari, alle spiagge vengono imposte condizioni di totale artificialità; in particolare la manutenzione e la pulizia meccanizzata degli arenili comportano la rimozione delle masse vegetali spiaggiate delle quali risultano sconosciute le molteplici e strategiche funzioni ecologiche e di conseguenza innescano una sorta di “desertificazione” delle coste sabbiose” (pag. 95) e che “Oltre alla sottrazione pressoché irreversibile di importanti biomasse si aggiungono altri effetti critici: - sistematica sottrazione di sabbie da arenili frequentemente interessati da un bilancio sedimentario negativo, ormai divenuto cronico lungo la maggior parte delle spiagge italiane; - danneggiamento della vegetazione dunale pioniera e delle forme d’accumulo sabbioso embrionali; - alti costi (economici ed energetici complessivi) per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei materiali organici; - occupazione di volume in discarica. Tutto ciò impone la necessità di individuare modalità di fruizione e criteri di “manutenzione” delle spiagge maggiormente avanzati e responsabili”. Si ritiene, pertanto, necessario, come peraltro indicato nella DGR 311/2017, che nell’esecuzione delle operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminare per categorie omogenee, previa vagliatura diretta in spiaggia dei materiali spiaggiati, debbano limitare al massimo l’asporto dei sedimenti naturali dall’arenile. In definitiva una mitigazione necessaria per il mantenimento dei flussi naturali dell’ecosistema costiero, da abbinare alle norme concernenti la gestione degli arenili, consisterà nell’effettuazione, a seguito di mareggiate, piene e vari eventi



meteorici, della cernita del materiale spiaggiato a seguito della quale il legname, le alghe e le piante acquatiche dovranno essere destinate prioritariamente, laddove possibile perché vi è spazio disponibile, all'asportazione, accumulo e riposizionamento sullo stesso arenile a fine stagione balneare. La gestione in loco delle biomasse spiaggiate appare fondamentale nelle aree dove sono state individuate le dune costiere residue attraverso lo studio compreso nell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* (capitolo "Rapporto sulla protezione e valorizzazione delle dune costiere residue"). In particolare, se vi sono ambienti dunali, si ritiene necessario che i comuni, nella gestione delle spiagge libere, laddove possibile perché vi è spazio disponibile, non effettuino la pulizia meccanizzata degli arenili, bensì la cernita del materiale spiaggiato a seguito della quale il legname, le alghe e le piante acquatiche dovranno essere destinate prioritariamente al rinforzo del cordone dunoso esistente o potenziale o all'asportazione, accumulo e riposizionamento sullo stesso arenile a fine stagione balneare.

L'applicazione dell'approccio ecosistemico alla gestione integrata delle zone costiere, come richiesto dal Protocollo del Mediterraneo e dai vari report citati in precedenza, richiede di tenere in debito conto la presenza, le funzioni e la necessità di tutela degli ecosistemi costieri per la difesa dai fenomeni erosivi. A questo proposito si ritiene importante stabilire azioni che possono rappresentare sia orientamenti per la sostenibilità, sia compensazioni per interventi di difesa costiera che possono generare impatti. Una prima azione (che, come vedremo in seguito è stata proposta anche nel Rapporto Ambientale: cfr. Misura di Compensazione a pag. 469) consiste nella "riforestazione" finalizzata alla creazione o al ripristino di praterie di fanerogame marine. A questo proposito si ritiene importante far riferimento le esperienze già condotte o in corso per ricreare le praterie di *Posidonia oceanica* trapiantando le cosiddette "matte". La *Posidonia*, oltre alle funzioni ecosistemiche svolte sulle spiagge emerse come ricordato in precedenza, forma praterie che costituiscono aree *nursery* per gli avannotti e di rifugio per numerose specie ittiche (pesci, cefalopodi, crostacei), fornisce elevate quantità di ossigeno e assorbe grandi quantità di CO₂ e svolge un'azione fondamentale nella dinamica costiera poiché assorbe parte dell'energia delle onde. Si ritiene quindi necessario prevedere misure di compensazione, per mantenere la resilienza delle aree costiere, costituite dalla ricostituzione di praterie di fanerogame che potrebbero essere danneggiate da vari interventi mediante trapianti o altre possibili tecniche di intervento. Per questa azione, da effettuare utilizzando germoplasma locale, si può fare riferimento alla pubblicazione ISPRA *Conservazione e gestione della naturalità negli ecosistemi marino-costieri. Il trapianto delle praterie di Posidonia oceanica* (MLG 106/2014) e al Progetto Life *Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations* <http://lifesepposso.eu/> a conclusione del quale saranno resi disponibili materiali tecnici e dati sulla trasferibilità e replicabilità dei risultati. Si ricorda che il Protocollo GIZC, in merito agli habitat marini, stabilisce all'art. 10, par. 2, lett. a) che le parti "adottano misure volte a garantire, mediante interventi di legislazione, pianificazione e gestione, la protezione e la conservazione delle aree marine e costiere, con particolare riguardo a quelle che ospitano habitat e specie di elevato valore conservazionistico".

Altre compensazioni possono consistere nella tutela e nel ripristino della vegetazione delle dune per le quali si può far riferimento, oltre alla già citata pubblicazione ISPRA – Regione Lazio *Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera* (MLG 105/2014), anche all'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* (capitolo "Rapporto sulla protezione e valorizzazione delle dune costiere residue"). Nelle conclusioni di tale elaborato si suggerisce inoltre di avviare una progettazione pilota in alcuni settori: Sentina, litorale nord di Porto Sant'Elpidio, litorale a sud del Porto di Senigallia, alcune zone tra Fano e Pesaro. Altro studio relativo alle biocenosi costiere è il *Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110 e 2120* dell'Università Politecnica della Marche – Orto botanico e del Parco del Conero (2015), mediante il quale è stata constatata la presenza e lo stato degli habitat costieri e sono state fornite alcune indicazioni di carattere gestionale. Oltre che come possibile intervento compensativo nell'ambito di procedimenti di VIA, occorre prevedere azioni di Piano consistenti nella tutela e nel ripristino degli ambienti dunali. Tali interventi rientrano peraltro nel Protocollo GIZC (art. 10 "Le parti si impegnano a preservare e, ove possibile, a ripristinare in modo sostenibile le dune e i cordoni dunali") e sono di fondamentale importanza paesaggistica, vista la notevole antropizzazione delle zone costiere, e



costituiscono un orientamento alla sostenibilità in quanto la vegetazione dunale contribuisce alla resilienza delle zone stesse. Nell'Allegato 4 dell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* si trova la cartografia in scala 1:35.000 dei siti dunali o potenzialmente dunali, ripartiti in "aree ritenute dunali dalla Regione" o "aree dunali perimetrate" (80,694 ettari), "aree scarsamente antropizzate" o "aree poco antropizzate" (127,372 ettari) e "aree non perimetrate dalla Regione" o "nuove aree dunali" (3,999 ettari). Le "aree ritenute dunali dalla Regione" sono state così definite in quanto sono le uniche riportate negli elaborati cartografici allegati alla Parte D. Pertanto, le aree dunali, dovendo sommare quelle "nuove" a quelle "perimetrate", assommerebbero a 84,693 ettari. Tali aree sono da tutelare o da migliorare mediante interventi di ingegneria naturalistica o con semplici reintroduzioni di specie vegetali autoctone. La tutela degli ecosistemi residui ed il ripristino di quelli alterati dalla pressione antropica rappresenta una valida soluzione per l'adattamento delle zone costiere agli eventi estremi, poiché si tratta di interventi che contribuiscono all'aumento della resilienza delle zone costiere mediante soluzioni naturali: la vegetazione autoctona, una volta affermata, è infatti dotata di meccanismi omeostatici che le consentono di assorbire i disturbi ed è, comunque, paesaggisticamente coerente con il contesto. In altri termini la vegetazione sommersa, quella dunale erbacea - arbustiva e quella retrodunale arbustiva - arborea, costituiscono un ecosistema caratterizzato da strutture e funzioni che, vivendo in aree ad elevato dinamismo e soggette condizioni ambientali estreme come quelle delle zone costiere, rappresentano la difesa naturale per le aree più interne. Nella pubblicazione ISPRA - Università Roma Tre *Gli habitat delle coste sabbiose italiane: ecologia e problematiche di conservazione* (Rapporti 215/2015) si ritrovano utili informazioni per la conoscenza, la gestione e la tutela degli ecosistemi dunali. In definitiva, dovendo limitare il consumo di suolo e mantenere o accrescere la resilienza dei sistemi costieri occorre mitigare una delle previsioni di Piano precisando che gli "ambienti dunali perimetrati dal presente Piano GIZC" (di cui al comma 1, lettera e) dell'art. 11 delle NTA) su cui non possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali, sono costituiti dalle aree perimetrate nell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* - Allegato 4 classificate come "aree dunali perimetrate" e "nuove aree dunali" per un totale di 84,693 ettari. Le "nuove aree dunali", previa verifica dell'effettiva presenza di ambienti dunali, dovranno essere inserite nel SIT-Costa e per esse dovrà essere stabilito il divieto di movimentazione meccanica per operazioni di pulizia o di accumulo delle sabbie per la difesa invernale indicate nella proposta di Piano GIZC nel paragrafo C.1.1.4. lettera a). Tale divieto si rende indispensabile sia per tutelare le dune esistenti, che costituiscono la migliore difesa naturale delle spiagge, sia per consentire lo sviluppo di quelle embrionali nelle aree dove, se pur in assenza di variazioni altimetriche, si sta insediando la vegetazione psammofila ("aree dunali perimetrate", "nuove aree dunali" e "aree potenzialmente dunali"). Si tratta, in sintesi, di attuare l'approccio ecosistemico assecondando i processi naturali piuttosto che intervenire creando impatti di varia natura ed entità. Occorre però mitigare anche alcuni articoli delle NTA in quanto, se applicati nella forma proposta e a tutto il litorale, potrebbero causare notevoli impatti nei confronti della biodiversità, in particolare per la specie "target" fratino. Si ritiene, pertanto, necessario prevedere apposite norme di gestione per le spiagge libere.

Le "aree scarsamente antropizzate" o "aree poco antropizzate", che assommano a 127,372 ettari, costituiscono invece le superfici utili per il ripristino degli ambienti naturali degli arenili o, comunque, possono essere quelle in cui è possibile avviare azioni di ricostituzione della vegetazione costiera in quanto dune embrionali o comunque aree di insediamento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario. A tale proposito, nell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* si afferma che "Data l'importanza ecologica e il contributo che le dune danno alla protezione del retrospiaggia, si auspica da un lato la sistematica protezione dei sistemi esistenti (da attuare tanto riducendo l'aggressività del moto ondoso, quanto fornendo nuovamente materiale alla spiaggia o direttamente alla duna o, ancora, proteggendo il corpo sedimentario tramite piantumazione o altre opere di ingegneria naturalistica) e dall'altro, ove possibile, l'instaurazione (ovviamente artificiale, tramite ripascimenti e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica) di condizioni favorevoli alla genesi di depositi dunali." (pagg. 149-150). Questa azione, da realizzarsi mediante sistemazioni di ingegneria naturalistica o mediante la sola piantagione di specie autoctone erbacee e arbustive utilizzando germoplasma locale, oppure semplicemente mediante interventi di



consolidamento e sistemazione dei materiali organici spiaggiati, può costituire sia una compensazione per impatti causati da determinati progetti, sia un intervento da inserire nella programmazione in attuazione di quanto previsto in merito dal Protocollo GIZC all'art.10, par. 4: “*Le parti si impegnano a preservare e, ove possibile, a ripristinare in modo sostenibile le dune e i cordoni dunali.*”

Per completare le azioni che, possono costituire sia misure di compensazione sia misure di orientamento per la sostenibilità, occorre prevedere ove possibile interventi di forestazione nelle aree retrodunali quale ultima linea di protezione “naturale” dall’azione del mare. Si tratta, in altri termini, di ripristinare la naturale seriazione vegetazionale anche nelle aree più interne degli appati dunali. Anche questa è un’azione espressamente prevista dal Protocollo GIZC all’art.10, par. 3: “*Le parti adottano misure volte a preservare e a sviluppare le foreste e i boschi costieri, con particolare riguardo a quelli situati al di fuori delle aree specialmente protette.*” La forestazione, per ricreare ambienti naturali, dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di specie autoctone arboree e arbustive utilizzando germoplasma locale.

Accanto alle azioni di ripristino o introduzione di vegetazione costiera autoctona è altrettanto importante evitare l’introduzione di specie aliene invasive, che possono alterare gli habitat costieri con la loro diffusione (es.: *Carpobrotus acinaciformis* o mesembriantemo) e l’estirpazione, prima della fioritura, di specie vegetali aliene che generano pollinosi (es.: *Ambrosia artemisiifolia* o ambrosia). Informazioni varie sulle specie aliene invasive sono reperibili al sito <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Specie-esotiche-invasive#Specie-esotiche-invasive>. Occorre pertanto informare sugli inconvenienti causati da tali specie e vietarne la piantagione per mitigare l’impatto determinato dall’utilizzo delle concessioni, così come peraltro indicato nello studio *Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110 e 2120* citato in precedenza.

Altre azioni da introdurre sono quelle necessarie per incentivare il turismo costiero sostenibile, così come richiesto dal Protocollo del Mediterraneo. Una di esse potrebbe essere quella di stabilire un marchio di qualità, con vari livelli, per gli stabilimenti balneari i cui gestori adottano criteri di sostenibilità nella conduzione della loro attività. Ad esempio un primo livello potrebbe essere ottenuto installando pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e di acqua calda, rubinetti a tempo e riduttori di flusso per il risparmio dell’acqua, vasche di decantazione per il recupero dell’acqua delle docce ed il loro utilizzo per lo scarico dei bagni. Un secondo livello, potrebbe riguardare l’uso esclusivo da parte dei concessionari di contenitori per bibite e alimentari vari biodegradabili e l’incentivazione di comportamenti virtuosi da parte dei fruitori delle strutture: installazione di contenitori separati per la raccolta differenziata dei rifiuti, l’installazione di cartelli per imporre il divieto di uso di cosmetici e protettivi contenenti filtri UV, parabeni, triclosani e microplastiche o, comunque, per imporre l’uso della doccia prima dell’immersione in mare per evitare l’inquinamento dovuto alle sostanze chimiche e alle microplastiche contenute nelle creme solari (cfr. C. Juliano, G.A. Magrini, 2017. *Cosmetic Ingredients as Emerging Pollutants of Environmental and Health Concern. A Mini-Review*). Un terzo livello potrebbe consistere nell’assumere l’impegno a fungere da punto di informazione sulla composizione floristica e faunistica degli habitat costieri dunali o, comunque, di comunicazione delle forme di tutela e gestione sostenibili delle zone costiere e delle spiagge in particolare, quali ad esempio la corretta gestione delle biomasse spiaggiate. Quest’ultima azione è in linea con la Decisione (2009/89/CE) – *considerato 8*, citata in precedenza, in quanto, essendo le dune costiere ambienti naturali oramai rari e di notevole interesse paesaggistico, una loro attenta fruizione può rappresentare un’attrattiva turistica e quindi comportare una ricaduta economica per le attività dei concessionari e delle strutture per la ristorazione e alberghiere circostanti. Infine, i concessionari potrebbero informare i fruitori delle spiagge sui corretti comportamenti in caso di avvistamento di squali oppure di cetacei e tartarughe marine in difficoltà o spiaggiate, vivi o morti, cioè la segnalazione alle Capitanerie di Porto al numero blu 1530 e ad ARPAM. Questo livello potrebbe essere attuato anche con la collaborazione dei CEA – Centri di Educazione Ambientale e con gli Enti Parco. Un quarto livello, da non trascurare per la sua valenza socio-economica nel settore turistico potrebbe consistere nella possibilità di costituire e gestire “spiagge per i cani” al di fuori dei Siti Natura 2000: il concessionario dovrebbe predisporre all’interno della concessione appositi spazi funzionali agli animali contenenti almeno docce, brandine, abbeveratoi dedicati e cestini portarifiuti idonei a contenere igienicamente le deiezioni; le dimensioni minime della



porzione di concessione utilizzata non dovrà essere inferiore a 50 mq. Alla dotazione minima si possono aggiungere aree di sgambatura e gioco con idonei arricchimenti ambientali, e si possono altresì istituire punti informativi per sulla corretta interazione uomo-cane, anche ospitando di volta in volta veterinari, educatori cinofili e associazioni animaliste. I comuni possono dedicare agli animali porzioni di spiaggia libera attigue a quelle in concessione per ampliare gli spazi di fruizione per i proprietari di animali, cui oneri di pulizia possono essere a carico degli attigui concessionari che abbiano istituito detti spazi dedicati agli animali. Le spiagge per i cani non possono essere costituite all'interno dei Siti Natura 2000 in quanto si tratta di divieto inserito nelle Misure di conservazione (cfr. DGR 767/2016, pag. 29). Sempre in relazione all'ottenimento del quarto livello sarebbe più che opportuno prevedere l'assenza di barriere architettoniche e facilitazioni varie per i disabili. Il marchio di qualità, oltre a costituire un riconoscimento utile per incentivare il turismo costiero sostenibile, potrebbe anche costituire un requisito per ottenere priorità nei bandi dei programmi operativi regionali, per riduzioni delle aliquote IRAP, ecc. In sintesi i quattro livelli, da intendersi come passaggi cumulativi in modo tale che dal secondo in poi ciascuno assicuri anche il precedente, possono essere così definiti: livello 1 - adeguamento degli impianti finalizzato al ricircolo delle acque e alla installazione del solare termico; livello 2 - azioni per limitare il rilascio di rifiuti e inquinanti da parte dei fruitori delle spiagge; 3 - azioni informative per la corretta fruizione delle spiagge; livello 4 - azioni gestionali di carattere sociale.

Nella citata pubblicazione ISPRA - Università Roma Tre (Rapporti 215/2015), si spiega la necessità di effettuare la pulizia manuale ai fini della tutela ambientale: *“Si può affermare che il rifiuto antropico spiaggiato costituisce una pericolosissima minaccia indiretta con effetti trasversali sulla componente sociale, economica e naturale. La perdita di valore economico delle spiagge inquinate e il potenziale pericolo igienico-sanitario per l'uomo rendono indispensabile l'attuazione di strategie di gestione che, nella maggior parte dei casi, non vanno oltre la semplice pulizia effettuata con l'ausilio di mezzi pesanti. Inoltre, la presenza del rifiuto fa sì che anche il detrito organico naturale che normalmente si spiaggia lungo gli arenili e che costituisce un elemento prezioso per l'equilibrio di questi fragili sistemi, venga percepito come rifiuto e conseguentemente debba essere rimosso insieme ad esso. Sono quindi le stesse azioni gestionali attuate per contrastare la minaccia ad avere gli effetti peggiori per la conservazione di questi ambienti: i mezzi utilizzati per la pulizia non permettono una distinzione tra materiale naturale ed antropico, anche tutte le specie vegetali psammofile presenti vengono quindi rimosse e le dune possono subire un processo di livellamento dovuto al passaggio di mezzi pesanti. Tutto questo porta a un irreversibile aumento di intensità dei processi erosivi che affliggono le nostre coste.”* (pag. 76). Nel ricordare quanto evidenziato in merito alla cernita dei materiali spiaggiati, si fa presente che la rimozione dei residui con mezzi meccanici comporta l'asportazione anche di notevoli quantità di sabbia e quindi il ripetersi di tale pratica incrementa la necessità di prevedere interventi di protezione e di ripascimento. Pertanto, occorre stabilire per i Comuni le corrette modalità di gestione delle spiagge libere, rispettose degli elementi naturali che contribuiscono a contenere l'erosione, quali ad esempio la pulizia manuale dei rifiuti invece di quella meccanizzata, eventualmente prevedendo opportune forme collaborazione con associazioni di volontariato. La pulizia meccanizzata, tuttavia, può essere effettuata nella fascia afitoica, quella cioè di battigia dove la vegetazione non si insedia, anche nel periodo invernale per l'asportazione della plastica e di altri materiali inorganici. In particolar modo i rifiuti plastici non dovranno restare nelle spiagge a lungo, al fine di limitarne il degrado e la conseguente diffusione nell'ambiente costiero.

La pianificazione territoriale è riportata nelle NTA (parte B della proposta di Piano GIZC) laddove nel Titolo II si tratta del Piano di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo e, nel Titolo III della “fascia di rispetto” la quale, così come definito all'art. 3 delle NTA medesime, a partire dalla linea di battigia, racchiude il demanio marittimo, la zona dei 30 m di cui all'art. 55 del Codice della Navigazione, la zona dei Tr20 e Tr100 (tempi di ritorno 20 e 100 anni) di cui al D.Lgs. 49/2010 di attuazione della “Direttiva alluvioni”, la zona dei 100 m di cui all'art. 8 del Protocollo del Mediterraneo. All'interno della fascia di rispetto vige la disciplina di cui all'art. 22 delle NTA medesime. Lo stesso articolo 22 e l'articolo 23 (elementi a rischio da sottoporre a misure di delocalizzazione) sono di fondamentale importanza per la tutela delle zone costiere dagli eventi estremi, anche in considerazione del fatto che il cambiamento climatico, oltre all'aumento della frequenza delle alluvioni, sta causando un aumento



del livello della superficie del mare. Il Protocollo prevede l'istituzione di una zona di inedificabilità la cui larghezza, a partire dal livello superiore di marea invernale, non può essere inferiore a 100 metri ma precisa che tale disposizione può essere adeguata, nel rispetto degli obiettivi e dei principi del Protocollo stesso, *“per i progetti di pubblico interesse” e “nelle aree caratterizzate da particolari limiti geografici o ad altri vincoli locali, connessi in particolare alla densità di popolazione o a necessità sociali, in cui gli interventi individuali di edilizia abitativa, urbanizzazione o sviluppo sono disciplinati da strumenti giuridici nazionali”*. Nella Tabella 1 si specifica che si tratta, al punto C.1), di opere e/o manufatti “stagionali” e al punto C.2) di opere e/o manufatti di “facile sgombero” ma limitatamente ai soli servizi igienici e comunque realizzati in modo tale da minimizzare l'interferenza con l'equilibrio idrodinamico del litorale (es.: costruzione su *pilotis*); al punto C.2) si rimanda anche all'art. 8, comma 4, lett. b) delle medesime NTA, il quale ammette la collocazione nella fascia di rispetto da parte dei concessionari de “i locali, gli spazi e le attrezzature relativi alle attività indicate all'articolo 1, comma 1 del D.L. 05/10/1993, n. 400 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 494/1993” e cioè di a) *gestione di stabilimenti balneari; b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; c) noleggio di imbarcazioni e natanti in genere; d) gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive; e) esercizi commerciali; f) servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione*; al punto C.3) si dice *“È ammessa la realizzazione di opere e/o manufatti “di difficile sgombero” (art. 9, comma 2, lett. a) di cui all'art. 8 comma 4, lett. c.)”* e quindi, sulla base di tali rimandi, si ammettono solo le opere pubbliche o di interesse pubblico. Mentre quindi le suddette previsioni risultano in generale coerenti con il Protocollo, per il punto C.2) si rende necessario individuare una compensazione in relazione alla possibilità di avviare nuove attività che comportano utilizzo di suolo. La Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Settimo Programma di Azione Ambientale*) prevede l'obiettivo del “consumo netto di suolo pari a zero” entro il 2050 e quindi occorre attuare azioni finalizzate a perseguire tale obiettivo. Secondo l'ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo>) il consumo di suolo è una *“variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato) ... La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è, quindi, data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. ... Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuti a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro.”* Si ritiene, quindi, necessario integrare la proposta di Piano in modo tale che, a titolo di compensazione, siano individuate aree da recuperare, prioritariamente nella “fascia di rispetto”, anche non agricole, attraverso interventi di naturalizzazione.

Determinate attività, seppur “stagionali”, sono suscettibili di provocare alcuni impatti, in grado di innescare il degrado e la perdita di vegetazione naturale. Si tratta del fenomeno che ha prodotto, nei decenni scorsi, la riduzione di buona parte dell'ecosistema litoraneo riducendolo a semplice substrato sabbioso, funzionale ad un utilizzo turistico intensivo ma non alla resilienza delle zone costiere. Il comma 2 dell'art. 11 delle NTA (*“Nelle aree di cui ai punti a, b, c del comma precedente è consentito il rilascio di concessioni demaniali a carattere stagionale dei soli “punti di ristoro” così come definiti all'art.3 delle presenti norme, fermo restando l'acquisizione di tutti gli atti di assenso necessari secondo normativa vigente.”*) fa salve da concessioni demaniali stagionali le “fasce di rispetto dei corsi d'acqua di cui all'art.29 delle N.T.A. del P.P.A.R. delimitate dai piani particolareggiati di spiaggia” e gli “ambienti dunali perimetrati dal presente Piano GIZC” ma non i siti della Rete Natura 2000, le aree protette ai sensi della L.394/1991. Si reputa, pertanto, necessario da un lato integrare le aree dove non possono essere rilasciate nuove concessioni con gli altri ambiti di tutela esistenti (le aree floristiche di cui alla Legge regionale 52/1974 e, dall'altro, mitigare i possibili impatti sulle aree tutelate o comunque sensibili della zona costiera eliminando il comma 2 dell'art. 11 delle NTA.

La presenza della microalga bentonica *Ostreopsis ovata* determina problematiche per gli habitat e per la salute umana. Nell'area del Conero, in particolare, per tale motivo sono state emesse di



ordinanze di divieto di balneazione. Occorre quindi prevedere la possibilità di effettuare interventi che, in determinati casi, potrebbero rivelarsi necessari per instaurare condizioni ambientali sfavorevoli per lo sviluppo dell'alga. Ad esempio, per determinare il ripristino del moto ondoso e l'abbassamento delle temperature delle acque occorre prevedere l'eliminazione, la riduzione o comunque la modifica di determinate scogliere (cfr. <http://www.arpa.marche.it/index.php/mare/balneazione1/ostreopsis-ovata>).

Occorre, inoltre, relazionarsi con gli uffici competenti per acquisire elementi volti alla conoscenza e alla valutazione delle potenzialità degli accumuli negli invasi per un eventuale loro utilizzo come materiale da ripascimento (come indicato al punto 10 – IV.2.3.4 delle medesime *Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici – schede*) al fine di ristabilire, se pur parzialmente, i meccanismi naturali di alimentazione dei sedimenti costieri. Problematiche per i ripascimenti potrebbero ricorrere anche per l'impiego di sabbie relitte, così come riportato nelle linee guida ISPRA MLG 172/2018. Di eventuali potenzialità e difficoltà connesse all'utilizzo di tali materiali occorrerà darne breve riscontro nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006.

Nelle NTA, articolo 26 – *Effetti del piano e disposizioni transitorie* occorre inserire una mitigazione al fine di prevedere la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Si tratta, per accordi e protocolli già sottoscritti, di aggiungere alla valutazione della compatibilità con l'equilibrio idrodinamico anche quella tutela di habitat e specie di interesse comunitario.

Nel Rapporto Ambientale (parte D della Relazione della proposta di Piano GIZC) si indicano misure di mitigazione, compensazione e orientamento (punto D.7.) poiché, nel valutare gli effetti sull'ambiente della proposta di Piano GIZC, sono stati individuati impatti negativi significativi in particolare per le opere di difesa rigida e, seppure di significatività inferiore, anche per i ripascimenti di notevole entità. Gli impatti sono stati messi in relazione, per individuarne i risvolti strategici, con gli obiettivi della SNSvS – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (al momento la sua declinazione a livello regionale, la SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è in fase di preparazione). Sono state, pertanto, indicate le Misure di Mitigazione (MdM), riportate alle pag. 468-469, da predisporre nella fase progettuale delle opere di difesa della costa. Si tratta di n. 6 misure, stabilite per attenuare o eliminare gli impatti le quali, oltre ad essere condivisibili nel merito, si collegano a quanto già rilevato e previsto in precedenza: in particolare la MdM n. 6, atta ad aumentare la resilienza della spiaggia naturale, trova corrispondenza con le misure di mitigazione M1 e M2 e all'Orientamento alla Sostenibilità O4. In definitiva si ritiene necessario inserire tutte le MdM proposte nel Rapporto Ambientale che si riportano di seguito.

1 Approfondimenti conoscitivi sull'area interessata dall'opera e sul suo ambito di influenza

Prima di avviare la progettazione e al fine di predisporre lo Studio Preliminare Ambientale o lo Studio di Impatto Ambientale, eventualmente integrati con gli elementi necessari per la Valutazione di Incidenza (allegato G DPR 357/97 e norme regionali) è necessario procedere ad uno studio approfondito dell'area di intervento e del suo ambito di influenza ambientale, anche al fine di individuare la migliore opera possibile in termini di efficacia difensiva e sostenibilità ambientale. Ciò è possibile mediante l'impiego di modelli idrodinamici adeguati, che consentono anche di perimetrare l'ambito di influenza ambientale e, quindi, l'acquisizione di dati conoscitivi relativi a tale ambito, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi delle pressioni e dello stato ambientale del tratto di costa interessato, analisi delle principali biocenosi bentoniche, con verifica della presenza/distribuzione di habitat e specie di interesse conservazionistico e definizione del loro stato di conservazione, analisi delle popolazioni ittiche e aree di nursery con particolare riferimento a specie di interesse commerciale, analisi delle caratteristiche chimico-fisiche e della colonna d'acqua, etc.

2 Tenere in debita considerazione i fattori di disturbo o impatto

Nella progettazione e realizzazione delle opere dovranno essere identificati e tenuti in debita considerazione i fattori di disturbo o impatto già segnalati nell'area di intervento (es Minacce da Quadro Conoscitivo della REM, dai Formulari Rete Natura 2000, fattori di pressione di cui ai Piani di gestione delle aree protette a vario titolo), o rilevati durante gli approfondimenti condotti.

3 Il progetto delle opere di difesa rigida deve preveder l'attuazione dell'articolo 36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA)



L'art. 36 delle NTA del PTA prevede che "Gli scarichi in mare di acque reflue urbane, provenienti da impianti di depurazione o da reti fognarie, inclusi quelli degli sfioratori di piena delle reti fognarie, devono avvenire al largo delle opere di difesa costiera parallele alla costa, incluse le scogliere soffolte, e oltre l'estremità delle opere marittime perpendicolari alla costa (moli, pennelli, etc.)." ne deriva che nel progetto dell'opera dovranno essere inclusi, ove necessario, anche tali interventi per non pregiudicare lo stato di qualità delle acque di balneazione e, più in generale, quello del corpo idrico marino – costiero. A tal fine nella progettazione dovranno essere coinvolti gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

4 Definizione di modalità di cantiere e tempistiche adeguate

La tempistica di cantiere e le modalità di conduzione dello stesso dovranno essere determinate in modo tale da ridurre l'interferenza con le fasi riproduttive di specie di interesse conservazionistico e con gli habitat di interesse coservazionistico e di specie.

5 Definizione e attuazione di un Piano di Monitoraggio adeguato

Ogni intervento dovrà contenere un Piano di Monitoraggio adeguato dei possibili impatti connessi alla realizzazione dell'opera di difesa il cui costo attuativo deve essere compreso nel Quadro Economico del progetto. Il Piano di Monitoraggio deve identificare i comparti da monitorare in fase di cantiere (es. colonna d'acqua, sedimenti, rumore, ecc) e in fase post operam (ad es. sedimenti, colonna d'acqua, biocenosi) e per ogni comparto i parametri da monitorare nelle due fasi di cantiere e post operam: ad esempio nella fase di cantiere della colonna d'acqua verrà monitorata latorbidità, nella fase post operam dovranno essere verificate le caratteristiche granulometriche dei sedimenti e le contestuali variazioni delle biocenosi, etc. Laddove possibile dovrebbero essere fissati valori di riferimento per i parametri monitorati, il cui superamento determina una sospensione delle attività di cantiere.

6 Prescrizioni atte ad aumentare la resilienza della spiaggia naturale

Ogni intervento di difesa rigida è accompagnato dalla ricostituzione della spiaggia, per aumentare l'efficacia di questo processo e la resilienza della spiaggia in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi e/o valutativi dovrebbero essere individuate come prescrittive tutte le Azioni di Riduzione delle Perdite che si ottengono mediante la Gestione dei sedimenti di spiaggia, che riguardano le operazioni corrette di pulizia delle spiagge, la Realizzazione di Trappole Eoliche e la Realizzazione di argini di difesa invernali.

Si ritiene opportuno recepire anche la MdM n. 5, pur se l'effettuazione di un monitoraggio non costituisce di per sé una mitigazione, perché nel terzo periodo si specifica che, in caso di superamento dei limiti dei valori di riferimento per determinati parametri, le attività di cantiere devono essere sospese; per quanto riguarda il primo e secondo periodo si rimanda al seguente punto 8.

Oltre alle misure di mitigazione nel Rapporto Ambientale sono proposte anche Misure di Orientamento (MdO) che sono "individuate al fine di incrementare l'efficacia della pianificazione nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti ovvero azioni integrative rispetto a quelle già incluse nel Piano, che potrebbero anche contribuire al perseguimento di ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale." Le misure di orientamento, indicate alle pag. 469-470, sono le seguenti:

- 1. Approfondire lo stato attuale delle conoscenze su localizzazione, tipologia e stato di conservazione delle biocenosi sommerse e incrementare conseguentemente la superficie protetta;*
- 2. Individuare tutti gli scarichi di acque reflue in corpo idrico superficiale marino costiero, verificare la tipologia e l'entità degli apporti e, se del caso, il possesso dei requisiti autorizzativi previsti dalle norme vigenti;*
- 3. Analizzare le modalità di gestione dei rifiuti e dei reflui degli stabilimenti balneari, verificarne la regolarità e attuare misure prescrittive volte al contenimento dei conseguenti impatti;*
- 4. Promuovere, attraverso l'adozione di sistemi gestionali appropriati e di adeguate informazioni all'utenza, l'uso sostenibile della risorsa idrica da parte degli stabilimenti balneari e delle strutture turistico – ricettive costiere;*
- 5. Promuovere l'uso compatibile delle spiagge anche al di fuori delle aree protette e dei siti della Rete*



Natura 2000, in presenza di sistemi ecologici importanti e/o habitat di specie di interesse conservazionistico, attraverso un'adeguata informazione dell'utenza e la promozione di iniziative specifiche di educazione ambientale;

6. *Valutare l'adozione di interventi di regolazione dei flussi turistici nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000;*
7. *Promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione dei gestori degli stabilimenti balneari sull'importanza dell'utilizzo di specie autoctone negli eventuali interventi di piantumazione a fini estetici nelle aree in concessione;*
8. *Promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione dei gestori degli stabilimenti balneari relativamente alle pratiche di pulizia delle spiagge e incrementare i controlli sull'esecuzione corretta di tali operazioni, al fine di evitare l'asportazione di materiale sedimentario e, almeno nel periodo invernale, del materiale vegetale che, da un lato, è utile alla formazione di trappole eoliche, dall'altro fornisce, laddove si creino le condizioni, sostanza organica utile all'attecchimento e allo sviluppo di specie vegetali alofite e/o psammofile di ambiente dunale e retrodunale;*
9. *Intensificare i controlli ed inasprire le sanzioni relative a pratiche di pesca illegali e al prelievo incontrollato di specie sessili;*
10. *Adottare misure finalizzate alla riduzione degli impatti connessi all'acquacoltura e intensificare i controlli e inasprire le sanzioni relative alla gestione illegale dei rifiuti plastici provenienti da tale attività;*
11. *Adottare sistemi premianti nei confronti degli operatori della pesca che collaborino alla rimozione dei rifiuti dispersi in mare accidentalmente recuperati nello svolgimento delle loro attività, come, ad esempio, la previsione di piccoli incentivi commisurati alla quantità di rifiuti portati a terra e conferiti correttamente nei luoghi in porto adibiti a deposito temporaneo.*

Tali indicazioni sono in gran parte coerenti con le prescrizioni e orientamenti per la sostenibilità indicate nella presente istruttoria, mentre altre potrebbero risultare di complessa applicazione in quanto si tratterebbe di interventi che presuppongono l'interessamento di altri uffici regionali, quali ad esempio la seconda parte di quella riportata al n. 1 (istituzione di aree protette) o il coinvolgimento di altri enti o applicazioni di particolari norme e regolamenti non sottordinati al Piano GIZC, come nel caso di quella riportata al n. 9.

6. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Rapporto Ambientale, al punto D.6. contiene lo studio di incidenza. Tale studio riporta, alla pagina 457, *"I principali fattori di vulnerabilità rilevati dai Formulari dei siti interessati (minacce, pressioni e attività foriere di possibili impatti) e dalle banche dati naturalistiche riconosciute sugli habitat e le specie di interesse comunitario pertinenti rispetto alle previsioni del Piano GIZC",* che sono:

- *fruizione turistica/grande affluenza turistico-balneare;*
- *la pesca e il prelievo incontrollato delle specie sessili (in particolare, dalla pesca professionale delle vongole con turbosoffianti in aree prossime alla costa e, occasionalmente, in alcune aree la pesca a strascico illegale);*
- *l'inquinamento (scarichi, rifiuti, perdite di carburante in mare, nutrienti, etc);*
- *l'alterazione delle biocenosi, legata a cambiamenti delle variabili chimico-fisiche delle acque e/o alla diffusione di specie alloctone infestanti/concorrenti;*
- *i ripascimenti;*
- *le infrastrutture portuali/di approdo turistico e le connesse attività nautiche;*
- *le azioni di abrasione/danneggiamento meccanico dei fondali marini;*
- *nell'alterazione del normale scambio idrico con il mare (laghetti di portonovo habitat 1150*);*
- *mitilicoltura.*

Per gli ambienti dunali e retrodunali si segnalano, inoltre, come fattori di vulnerabilità specifica:

- *l'erosione;*
- *l'espansione degli stabilimenti balneari/strutture turistiche;*



- *l'eccessiva manutenzione e pulizia delle spiagge con estirpazione della vegetazione spontanea;*
- *la presenza di specie invasive alloctone.*”

Per quanto riguarda la realizzazione di scogliere (tabella a pag. 465 e pag. 466) si afferma che *“la qualificazione dell’impatto Perdita di habitat di specie come permanente determina l’individuazione di una incidenza significativa del Piano GIZC. Tuttavia questo approccio non consente di considerare quanto evidenziato nella precedente tabella, vale a dire che si tratta più propriamente di una “sostituzione di habitat” in quanto una porzione, limitata, di fondale sabbioso viene occupata da un substrato duro. Quando la realizzazione di nuove infrastrutture rigide è accompagnata al ripristino della spiaggia (emersa e sommersa) tramite ripascimento, come quasi sempre previsto nel presente piano, inoltre, questo impatto è praticamente nullo.”*

Le possibili incidenze derivanti dagli interventi di ripascimento sono indicate nella tabella di pag. 464 del Rapporto Ambientale e sono valutate come temporanee. Tuttavia, come riportato nella pubblicazione MLG 105/2014, non possono essere escluse incidenze non temporanee causate da una persistenza della torbidità dovuta all’impiego di materiali con caratteristiche mineralogiche molto diverse da quelle della spiaggia sulla quale si interviene. Altro fattore da valutare per i ripascimenti è il tempo necessario per il raggiungimento del nuovo profilo di equilibrio poiché, anche se non vi sono incidenze al momento dell’intervento, successivamente si potrebbero verificare ricoprimenti di habitat sommersi. In definitiva, pur potendo verificarsi incidenze nei confronti degli habitat 1110 – *Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina* e 1160 – *Grandi cale e baie poco profonde* e, avendo considerato l’impatto “praticamente nullo”, nello studio di incidenza non sono state individuate né misure di mitigazione né misure di compensazione in grado di ripristinare o incrementare la superficie di habitat.

Altro elemento sensibile che potrebbe indurre fattori di incidenza significativa è rappresentato dall’articolo 11 – *Tutela dell’ambiente costiero* delle NTA laddove, mentre al comma 1 si elencano le aree in cui non possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali, tra le quali sono indicati i Siti della Rete Natura 2000 (quindi i SIC ora ZSC e le ZPS), al comma 2 dà la possibilità di concedere nuove concessioni per i “punti di ristoro” stagionali. In tal modo però, determinandosi l’aumento dei potenziali fruitori delle spiagge indotto dalla presenza dei punti di ristoro, si aumenta anche la possibilità di incidenze dovute al calpestio, al prelievo di specie, ecc. Si ricorda che, come affermato nei documenti della Commissione europea *“Le salvaguardie di cui all’articolo 6, paragrafo 3, non sono attivate da una certezza, bensì da una probabilità di incidenze significative”* (Comunicazione C(2018) 7621 final, pag. 43). D’altro canto le Misure di conservazione approvate per i SIC costieri indicando come pressione il *“Disturbo alle specie causato dalla presenza incontrollata di bagnanti pressione sulle spiagge e barche in mare”* prevedono la *“Sensibilizzazione dei turisti, divieto di accesso ai cani sulle spiagge, riduzione della superficie destinata alle strutture balneari a vantaggio della spiaggia libera, limitazione da aprile a giugno nell’accesso via mare e via terra alla spiaggia della Vela, alla spiaggia dei Gabbiani ed alla spiaggia delle Due Sorelle”* (cfr. DGR 767/2016).

Si ricorda che i Piani di gestione di cui alla DGR 553/2015 e le Misure di conservazione di cui alla DGR 767/2016 prevedono la *“Interdizione all’esercizio di pratiche di pesca con turbosoffianti e attrezzi simili all’interno delle aree soggette a protezione ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dai confini delle stesse.”* ed occorre quindi che tale divieto venga ricompreso nello strumento generale di gestione delle zone costiere. Nei Piani di gestione di cui alla DGR 553/2015, inoltre, vi è l’obiettivo 3 – *Tutela degli habitat marini* (cfr. pag. 48), nel quale si specifica che *“l’ancoraggio di natanti provoca la frammentazione della superficie degli habitat interessati”*: poiché, in pratica, si tratta di incidenza soprattutto nei confronti dell’habitat prioritario 1120*, occorre tenere in debito conto tale divieto.

La proposta di Piano GIZC comprende azioni che sono costituite non solo dalla previsione di interventi ma anche l’istituzione NTA – Norme Tecniche di Attuazione. La valutazione di incidenza, pertanto, non può essere limitata soltanto alle prime ma deve comprendere anche la coerenza combinata delle seconde. Le NTA potrebbero, di fatto, costituire fonte di incidenza non soltanto in maniera attiva, (come nel caso dell’art.11) ma anche in maniera passiva, se non ricomprendono divieti che possono contribuire a mantenere in uno stato soddisfacente di conservazione le risorse dei Siti Natura 2000. A tale proposito si reputa opportuno ricordare il divieto di cui al già citato Regolamento (CE) n. 1967/2006. del Consiglio del 21 dicembre 2006 *relativo alle misure di gestione per lo*



sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94. Tale regolamento stabilisce all'art. 4 par. 1 che "È vietata la pesca con reti da traino, draghe, trappole, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine." e precisa al successivo paragrafo 4 che "Il divieto di cui al paragrafo 1, primo comma, e al paragrafo 2 si applica dalla data di entrata in vigore del presente regolamento a tutte le zone Natura 2000, a tutte le zone particolarmente protette e a tutte le zone particolarmente protette di rilevanza mediterranea (ASPIM) designate ai fini della conservazione di tali habitat a norma della direttiva 92/43/CEE o della decisione 1999/800/CE".

Nella tabella seguente sono riportati i riferimenti dei Siti Natura 2000 che ricadono nelle zone costiere disciplinate dal Piano GIZC. Si ricorda che tali siti, ad eccezione del IT5340022 *Costa del Piceno – San Nicola a mare* che è un'area totalmente marina, sono allargati a mare fino alla batimetrica -6 m, mentre il sito IT5340001 *Litorale di Porto d'Ascoli* è allargato a mare fino alla batimetrica -10 m. I perimetri aggiornati dei Siti Natura 2000 sono accessibili dalla pagina web regionale <http://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html> attraverso la quale si accede all'archivio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

SITO Natura 2000	Misure di conservazione/ Piano di gestione	Link all'atto della Regione Marche di approvazione delle Misure di Conservazione/Piano di gestione
IT5310006 Colle San Bartolo (ZSC)	DGR n. 661 del 27 giugno 2016	http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0661_16.pdf
IT5310024 Colle San Bartolo e litorale pesarese (ZPS)	Allo stato attuale non vi sono Misure di conservazione/Piano di gestione	
IT5310007 Litorale della Baia del Re (ZSC)	DGR n. 658 del 27 giugno 2016	http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0658_16.pdf
IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce (ZPS – ZSC)	DGR n. 658 del 27 giugno 2016	http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0658_16.pdf
IT5320005 Costa tra Ancona e Portonovo (ZSC)	DGR n. 767 del 18 luglio 2016	http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0767_16.pdf
IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare (ZSC)	DGR n. 553 del 15 luglio 2015	http://www.norme.marche.it/Delibere/2015/DGR0553_15.pdf
IT5320015 Monte Conero (ZPS)	DGR n. 553 del 15 luglio 2015	http://www.norme.marche.it/Delibere/2015/DGR0553_15.pdf
IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli (ZSC/ZPS)	DGR n. 411 del 7 aprile 2014	http://www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0411_14.pdf
IT5340022 Costa del Piceno – San Nicola a mare (SIC proposto)	Allo stato attuale non vi sono Misure di conservazione/Piano di gestione	

In definitiva, al fine di escludere incidenze nella fase attuativa, si ritiene necessario che, nei procedimenti di Valutazione di Incidenza per i progetti/interventi debba essere effettuata innanzitutto la verifica di compatibilità di quanto previsto nei progetti/interventi medesimi con quanto riportato nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 interessati.

Inoltre, benché la proposta di Piano GIZC comprenda azioni definite (realizzazione di scogliere e di ripascimenti), nel Rapporto Ambientale non è stata definita un'analisi compiuta dei possibili effetti di tali azioni su alcune componenti ambientali (es.: fauna nidificante, habitat terrestri, ecc.) mentre sono stati forniti giudizi sintetici per le "macroazioni". Pertanto, si ritiene che nelle analisi da effettuarsi in sede di progettazione degli interventi, oltre a fare riferimento ai Piani di Gestione e alle Misure di conservazione se all'interno dei Siti Natura 2000 o comunque nelle vicinanze, nelle aree esterne agli stessi si potranno utilizzare le matrici "opera/impatto vs habitat/specie" riportate nelle linee guida MLG 105/2014.

In relazione alla presente valutazione condotta da questa Autorità Competente ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della L.R. 672007 ed in coerenza con l'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006,



con nota prot. 0109631 del 29/01/2019 è stato richiesto alla Provincia di Ascoli Piceno, alla Provincia di Pesaro e Urbino, al Parco naturale regionale del Conero, al Parco naturale regionale del Monte San Bartolo, alla Riserva naturale regionale La Sentina, in qualità di Enti Gestori dei Siti Natura 2000 ubicati nelle aree costiere, di inviare il parere per la Valutazione di Incidenza. Nonostante dopo la scadenza dei termini indicati sia pervenuto il solo parere dell'Ente Parco del Conero, al fine di consentire a tutti gli enti gestori di poter fornire un contributo utile alla presente istruttoria, è stato istituito un tavolo di tecnico affinché gli enti gestori potessero coordinarsi ed esprimere congiuntamente un parere unico come previsto anche dalle linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza (DGR 220/2010, par. 6.1.1). Tale ulteriore operazione ha comportato un notevole slittamento delle tempistiche originariamente previste. Tuttavia questa Autorità Competente, nello spirito di collaborazione, ha ritenuto di sollecitare ugualmente questo approfondimento con l'obiettivo di massimizzare l'apporto degli enti gestori, in termini di conoscenza e di supporto, per consentire una maggiore comprensione dei fenomeni e delle possibili interferenze con le risorse dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal Piano GIZC.

Con nota prot. n. 1486 del 14/05/2019 (prot. regionale n. 0586450 del 15/05/2019) è pervenuto, da parte dell'Ente Parco del Conero, il parere unico favorevole con prescrizioni e orientamenti. Nel merito del suddetto contributo rilasciato dagli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000, con nota registrata con Id. n. 0686357 del 04/06/2019, è stato acquisito un parere del Servizio "Avvocatura regionale e attività normativa" della Regione Marche che ha qualificato lo stesso come obbligatorio e non vincolante. Ciò premesso, si ritiene necessario preliminarmente precisare in linea generale che l'ambito territoriale di competenza nel quale viene espresso il parere degli Enti gestori è previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 ed è riferito ai Siti Natura 2000 che testualmente recita: *"Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione"* e che *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*. Per quanto riguarda la tutela habitat e specie situati al di fuori dei siti medesimi, si applicano disposizioni di legge di cui al medesimo D.P.R. 357/1997, il quale all'art. 7 stabilisce che *"Le regioni ...omissis... disciplinano l'adozione delle misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari."*

Il parere unico richiama spesso lo studio *Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120* realizzato sulla base della Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale del Conero n. 136 del 13/11/2014. Tale studio rappresenta un significativo contributo di natura tecnica ed un fondamentale strumento di conoscenza. Tuttavia lo stesso, in relazione alla presente procedura, non può essere assunto ad unico e determinante riferimento utile poichè trattasi di studio risalente all'anno 2015, all'interno del quale diverse aree sono state censite non per la accertata presenza di habitat ma sulla base dell'esistenza di vegetazione psammofila. Inoltre l'individuazione cartografica in esso compresa (*shape* di punti) non consiste in una perimetrazione definita alla quale poter fare univoco riferimento. Nel tenere in debita considerazione le informazioni fornite dal suddetto studio, è stata, pertanto, valutata la necessità di un allineamento delle informazioni in esso contenute con l'elaborato di più recente edizione (luglio 2018) *"Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche – Allegato 4"*. Tale elaborato è utile, altresì, a definire una puntuale ed approfondita individuazione dei suddetti habitat, in particolar modo per ciò che concerne la presenza degli apparati dunali quali luoghi fisici ove riscontrare la presenza degli habitat tutelati in quanto le aree classificate nell'Allegato 4 possono essere ritenute largamente sovrapponibili agli elementi riportati nello studio *Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120*.

Ulteriori considerazioni devono essere effettuate in relazione alla presenza di prescrizioni che non appare possibile recepire sia perché non concernenti le possibili incidenze che il Piano GIZC potrebbe determinare nei confronti delle risorse tutelate dai Siti Natura 2000, sia perché non coerenti con il quadro normativo vigente. Inoltre, si vuole precisare in questa sede che diverse prescrizioni riportate nel parere unico sono comprese nelle prescrizioni stabilite per la VAS (tra le quali rientrano



anche gli orientamenti per la sostenibilità) e che, quindi, possono ritenersi da queste assorbite.

Qui di seguito sono riportate le prescrizioni e gli orientamenti contenuti nel parere unico e successivamente le precisazioni puntuali e le motivazioni da cui derivano i risultati contenuti nell'Allegato B (prescrizioni e orientamenti per la sostenibilità VAS) e nell'Allegato C (prescrizioni per la Valutazione di Incidenza).

PRESCRIZIONI	
codice	Testo
P1	Prevedere la rimozione di tutte le opere di difesa non legittime (ovvero eseguite in assenza di un atto abilitativo), il manufatto esistente sullo scoglio del Trave (da demolire senza delocalizzazione), per cui l'art. 147 del Quaderno 2 del Piano del Parco del Conero prevede il divieto di qualsiasi intervento e tutti quei manufatti, che siano edifici o opere di difesa, che interferiscono in maniera fortemente negativa con la dinamica del moto ondoso accentuando l'erosione costiera, quali ad esempio i muri e basamenti di cemento presenti a Portonovo, in particolare quelli all'interno dell'attuale area demaniale.
P2	a. Considerare, inserendo ad esempio un apposito paragrafo nella sezione del Piano dedicata all'"analisi" (Sezione A, Capitolo 4) l'inquinamento del suolo provocato dai rifiuti spiaggiati (inorganici, come ad es. la plastica), della rimozione dei quali non si fa carico nessuno per tutti i mesi non turistici, con grave pregiudizio dell'ambiente, oltre che del paesaggio.
P2	b. All'art. 13 delle NTA, co. 4 aggiungere in coda all'elenco la lettera l): <i>"l). la raccolta dei rifiuti inorganici negli arenili dovrà essere eseguita anche nel periodo invernale e in tutte le aree individuate dal Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120 dovrà essere eseguita manualmente salvaguardando la vegetazione presente."</i>
P2	c. All'art. 15 delle NTA, co. 1 aggiungere, dopo le parole "e dei suoi accessi" le parole <i>"dai rifiuti inorganici anche al di fuori del periodo balneare e almeno dopo ogni mareggiata."</i>
P3	Per il monitoraggio a. fare riferimento anche a quanto previsto a livello dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, in accordo con gli Enti Gestori degli stessi;
P3	b. fare riferimento anche al <i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120</i> effettuato nell'ambito del progetto dell'Osservatorio regionale per la biodiversità dal D3A dell'Università Politecnica delle Marche
P3	c. aggiungere gli indicatori "Siti di nidificazione e/o numero di coppie nidificanti del fratino" (nel 2011 un programma di monitoraggio finanziato dalla Regione Marche e condotto dall'Associazione A.R.C.A. ha stimato la presenza di 26-31 coppie nidificanti; per il 2018 risultano, lungo la spiaggia di Senigallia, Marzocca e Marina di Montemarciano, 39 nidi totali (dal sito internet dell'Associazione A.R.C.A. http://www.associazionearca.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=27:fratino&catid=8:approfondimenti); "Numero di interventi di riqualificazione realizzati e estensione interessata in termini di superficie", "Superficie recuperata da interventi ecosostenibili atti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici", "Quantità di rifiuti spiaggiati raccolta nel periodo autunno inverno e primavera"
P4	a. Le cartografie degli habitat e delle specie di interesse comunitario terrestri e marini che interessano la fascia costiera, attualmente disponibili, devono entrare far parte del SIT Costa della Regione Marche e quindi del presente Piano, compresa l'individuazione degli habitat terrestri prodotta con lo studio denominato <i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120</i> ed i siti di nidificazione del fratino; b. All'art. 6 delle NTA, aggiungere come comma 6. <i>" 6. Il SIT comprende anche i dati di monitoraggio degli habitat costieri (terrestri e marini) e delle specie rare e di interesse comunitario (sia animali che vegetali) che vengono ag giornati anche in funzione della necessaria verifica del raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui all'art. 1."</i> c. All'art. 3 delle NTA, co. 4, dopo le parole "avanzamento/arretramento della linea di costa", inserire una virgola, togliere la "e", quindi aggiungere, dopo le parole <i>"analisi granulometriche e topo-batimetriche"</i> , le parole <i>"e le biocenosi terrestri e marine"</i>
P5	Recepire nell'art. 11 – Tutela dell'ambiente costiero (o in altro punto delle NTA) quanto previsto dal Piano di Gestione Natura 2000 del Conero alla Scheda-Azione RE_33 (priorità alta) inserendo il <i>divieto di esercitare pratiche di pesca con turbosoffianti e attrezzi similari all'interno delle aree soggette a protezione ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dai confini delle stesse</i> ed estenderlo a tutti i Siti Natura 2000 costieri e/o marini. I confini delle aree soggette a protezione sono quelli dei siti Natura 2000 vigenti.
P6	Prevedere azioni volte a contrastare l'attività di pesca illegale quali ad esempio l'installazione di un sistema di vigilanza remoto delle acque costiere mediante impiego di videocamere L'attività mira a realizzare un monitoraggio delle attività di pesca illegale (rif. Scheda-azione RE_33 del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero).
P7	All'art. 1 delle NTA, co. 1, lett. f), dopo la parola "ecosistema", sostituire la parola "botanico" con le parole "terrestre e marino;"
P8	All'art. 4 delle NTA, co. 2, aggiungere come lettera d): <i>"d) interventi di ricostituzione della vegetazione dell'arenile e degli habitat emersi e sommersi utilizzando germoplasma locale."</i> ; aggiungere al comma 6, dopo le parole "opere di cui al comma 2", tra due virgole, le parole "lett. a), b) e c)."
P9	In fase progettuale e nell'ambito della procedura della Valutazione di Incidenza che andrà attivata ai fini della realizzazione degli interventi previsti, compresi quelli di manutenzione, dovranno essere attentamente verificate, analizzate e descritte le possibili interazioni con gli habitat e le specie di interesse comunitario, sia di ambiente terrestre che marino, definendo le necessarie precauzioni per evitarne il danneggiamento.
P10	All'art. 10 delle NTA, co. 4, aggiungere, dopo le parole "con pannelli in aderenza." il seguente periodo: <i>"Entro 5 anni dall'approvazione del presente piano tutte le attività economiche concessionarie di aree demaniali che avessero realizzato recinzioni difformi dovranno adeguarsi alla presente norma. Nel caso in cui le recinzioni vengano mantenute oltre la fine di febbraio la tipologia dovrà essere tale da garantire il passaggio dei piccoli di fratino."</i> In alternativa all'eliminazione potrà essere prevista la modifica/sostituzione delle recinzioni esistenti (se legittime) al fine di renderle permeabili al detrito trasportato dagli agenti naturali (vento e mare) ed ai piccoli di fratino.
P11	All'art. 11 delle NTA, co. 1, lett. e) aggiungere, dopo le parole "dal presente Piano GIZC" le parole <i>e nei siti individuati dal</i>



PRESCRIZIONI	
codice	Testo
	<i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120.</i> In alternativa è possibile modificare il testo delle NTA come segue: "1. Non possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali: (...) e) negli ambienti dunali- perimetrati dal presente Piano GIZC e rappresentati nella Cartografia denominata Allegato 4 – Siti dunali o potenzialmente dunali".
P12	All'art. 11 delle NTA modificare il comma 2 aggiungendo, prima delle parole "è consentito" la parola "non" e dopo le parole "all'art. 3 delle presenti norme" inserire un punto e il seguente periodo: "La possibilità di realizzare "punti di ristoro" nel Demanio potrà avvenire nel territorio del Parco del San Bartolo solo se previsto nel Piano del Parco e nel rispetto delle condizioni in esso previste," quindi proseguire con la frase "ferma restando l'acquisizione di tutti gli atti d'assenso necessari secondo la normativa vigente".
P13	All'art. 11 delle NTA, co. 1, dopo la lettera e) aggiungere la lettera f): "f) nelle Aree Floristiche di cui alla L.R. 52/74"
P14	All'art. 11 delle NTA, co. 1, dopo la lettera f) aggiungere la lettera g): "g) nelle aree in cui è attestata la nidificazione, anche saltuaria, del fraterno (<i>Charadrius alexandrinus</i>);"
P15	Recepire, a livello di Norme Tecniche d'Attuazione, gli "Indirizzi per l'applicazione della REM nel sistema litoraneo e la gestione del litorale" di cui alla DGR Marche 1288/2018.
P16	a. All'art. 11 delle NTA, co. 4 aggiungere, dopo la parola "Comune", le parole o di altri Enti che svolgono, a vario titolo, funzioni di governo e gestione del territorio (es. Province, Regione, Ente Parco, ecc.).
P16	b. All'art. 11 delle NTA, co. 4 aggiungere, dopo le parole "Province, Regione, Ente Parco, ecc.," il seguente periodo: <i>In particolare interventi che possano comportare l'alterazione di sistemi vegetali che costituiscono habitat o habitat di specie di interesse comunitario ricadenti al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 e non assoggettati alla procedura della Valutazione di Incidenza possono essere autorizzati/effettuati solamente, in assenza di soluzioni alternative, in situazioni di pericolo per la pubblica incolumità o per eseguire interventi di preminente interesse pubblico e prevedendo adeguate misure di ricomposizione e/o compensazione ambientale al fine di garantire la tutela degli habitat e specie in questione.</i>
P17	All'art. 11 delle NTA, co. 5, aggiungere, dopo le parole "storicamente documentata." Il seguente periodo: "Nei siti Natura 2000, nelle Aree Protette, e nelle Aree Floristiche, è vietata la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni (animali e vegetali) non autoctone."
P18	All'art. 12 delle NTA, co. 2, dopo le parole "sono fatte salve" aggiungere tra due virgole, le parole "per non più di 5 anni dall'entrata in vigore del presente Piano", ed al co. 3 eliminare la lett. b). In alternativa prevedere l'impossibilità di rinnovo (anche se disposto da norme specifiche a livello sovra-regionale) delle concessioni che giungono a scadenza fino a rientrare nel limite del 25 % di cui al co. 1.
P19	All'art. 13 delle NTA aggiungere il comma 9: "I Piani particolareggiati di spiaggia dovranno far salve le previsioni del Piano del Parco San Bartolo."
P20	All'art. 14 delle NTA, co. 1 lett. c), dopo le parole "equilibrio della costa" aggiungere una virgola, togliere la "e" e dopo la parola "esistenti" aggiungere "e sugli habitat e specie di interesse comunitario nonché sulle specie rare della flora e della fauna ricomprese nelle Liste Rosse regionali o nazionali."
P21	All'art. 14 delle NTA, co. 1 aggiungere la lett. f): "f) per il rilascio ed il rinnovo di concessioni ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000 e/o nelle Aree Protette e necessario il parere e/o il nulla osta dell'Ente Gestore fino all'approvazione dei nuovi Piani Particolareggiati di Spiaggia."
P22	All'art. 15 delle NTA al co. 4 aggiungere, dopo le parole "possono essere rilasciate" una virgola e le parole "fatto salvo il rispetto dell'art. 11 comma 2 delle presenti NTA". All'art. 15 delle NTA al co. 5 aggiungere, dopo le parole "è tenuto" una virgola e le parole "fatto salvo il rispetto dell'art. 11 comma 2 delle presenti NTA".
P23	All'art. 15 delle NTA aggiungere il co. 6. "Nelle aree individuate dal Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120 i Comuni garantiscono sia la tutela che la valorizzazione della vegetazione habitat di interesse comunitario e dei siti di nidificazione del fraterno."
P24	All'art. 16 delle NTA, co. 2, aggiungere dopo la parola "interferire" le parole "con gli habitat di interesse comunitario e".
P25	All'art. 16 delle NTA aggiungere il co. 5. "5. I gestori delle attività di piccola pesca si impegnano a rispettare le misure di conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario cartografati dal presente Piano."
P26	All'art. 24 delle NTA, co. 1, dopo la parola "trasformazione" stralciare le parole "o la realizzazione". La realizzazione di nuove imprese balneari a carattere stagionale non è coerente con l'obiettivo, richiamato dal titolo stesso, della rinaturalizzazione della fascia litoranea in quanto comporta inevitabilmente la manomissione e artificializzazione dell'ambiente naturale.
P27	All'art. 26 delle NTA stralciare il co. 2.
P28	Individuare come elementi da delocalizzare ai sensi dell'art. 23 delle N.T.A. tutti gli edifici all'interno del Parco Naturale del Conero che ricadono attualmente nella fascia demaniale e/o nell'area delimitata dalla linea Tr_20 ai sensi della Direttiva Alluvioni fatta eccezione per quelli che non influendo sulla dinamica costiera, non possono determinare grave danno alle aree limitrofe. In alternativa il Parco si rende disponibile ad individuare uno per uno gli immobili congiuntamente alla Difesa della Costa.
P29	Recepire, nel par. C.2.7.3 la Scheda-azione RE_MR_30 (priorità alta) <i>regolamentazione relativa agli interventi di ripascimento detritico dei litorali</i> del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero inserendo il testo in corsivo seguente: "gli interventi di ripascimento detritico degli arenili dovranno essere inquadrati all'interno di un più generale Piano di ripascimento delle spiagge da svilupparsi alla scala dell'intera unità fisiografica costiera di riferimento. Tale piano dovrà definire le esigenze e le modalità di realizzazione degli eventuali ripascimenti detritici previsti nella costa, oltre che della gestione degli interventi in fase di operatività e della eventuale ripetizione periodica delle operazioni di ripascimento, secondo una prospettiva unitaria, stabilita con un orizzonte almeno di medio-lungo termine (10 anni). Tale piano dovrà essere sottoposto alle procedure di valutazione degli impatti potenzialmente inducibili sulle componenti ambientali, secondo la normativa vigente. Esigenze di valutazione riguardano la definizione di eventuali ripercussioni a carico della stabilità ecologica e della naturalità dei sistemi di spiaggia, con particolare riferimento alla biodiversità del sistema sia emersa che sommersa, ai popolamenti faunistici del corpo sabbioso, alla struttura e



PRESCRIZIONI	
codice	Testo
	<i>composizione della spiaggia, alla qualità e rappresentatività delle formazioni bentoniche dell'habitat delle scogliere, anche in riferimento alla rideposizione di materiale sedimentario a distanza rispetto all'area oggetto diretto di intervento. Il programma di interventi definito dal piano è soggetto ad uno studio di fattibilità ambientale, finalizzato alla determinazione delle implicazioni con i parametri biotici e abiotici presenti nell'area della spiaggia emersa e sommersa (comunità marine, moto ondoso, venti, correnti, sedimentologia). Ogni azione di ripascimento stabilita dal piano dovrà discendere da una preliminare analisi di tutte le alternative soluzioni tecnico-gestionali attuabili, identificabili anche sulla base degli esiti dello studio di fattibilità; il piano inoltre deve prevedere apposite misure di limitazione dell'erosione delle spiagge e favorire il naturale apporto di sedimenti nelle stesse."</i>
P30	All'art. 13 delle NTA, co. 6 aggiungere, dopo le parole "LR 34/1992 e ss.mm.ii." le parole "e nel rispetto della normativa in materia ambientale con particolare riferimento al DPR 357/97 e s. m. e i. e alla L.R. 52/74 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali" che istituisce le Aree Floristiche."
P31	a. Inserire all'art. 5 il co. 3: "3. i progetti per interventi o opere di difesa della costa, compresi quelli di manutenzione, per i quali fosse necessaria la Valutazione di Incidenza, dovranno prevedere specifici finanziamenti per gli studi di incidenza, comprese le analisi delle biocenosi marine e terrestri potenzialmente interessate e la definizione del loro stato di conservazione, oltre che per l'attuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie." b. Inserire all'art. 5 il co. 4: "4. gli interventi di difesa della costa, compresi quelli di manutenzione di opere e interventi già esistenti, per i quali la Valutazione di Incidenza avesse esito negativo, che dovessero essere comunque realizzati nei limiti posti dall'art. 5 commi 9 e 10 del DPR 357/97 e s. m. e i., dovranno prevedere il ripristino o meglio l'incremento della superficie di habitat sottratto per la realizzazione dell'intervento."
ORIENTAMENTI	
1	Finanziare attività di sensibilizzazione, educazione, formazione, sui temi ambientali usufruendo anche della rete dei CEA, con programmi differenziati e rivolti sia a target specifici quali gestori di stabilimenti balneari, tecnici e politici degli Enti Locali, fruitori delle spiagge ecc. che in generale a tutta la cittadinanza, ad esempio attraverso progetti per le scuole.
2	Finanziare/realizzare studi specifici propedeutici all'individuazione delle aree costiere regionali particolarmente sensibili o strategiche per la tutela della biodiversità (ad esempio aree idonee alla riproduzione di specie di interesse comunitario come il fraterno) per le quali prevedere una specifica regolamentazione che dovrà essere recepita dai Comuni (rif. Scheda-azione RE_17 del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero, da estendere al territorio regionale);
3	Prevedere appositi finanziamenti per interventi di rinaturalizzazione ambientale quali la ricostruzione degli ambienti dunali attualmente fortemente degradati, ad esempio presso le foci dei Fiumi, nelle Aree Protette, nei Siti Natura 2000, nelle Aree Floristiche, e in generale nei siti in cui il Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120 o altri studi disponibili in bibliografia, riportano la presenza in passato di habitat di interesse comunitario legati agli arenili e vi siano le condizioni per la riuscita degli interventi. Per la realizzazione dovrà essere utilizzato esclusivamente germoplasma locale.
4	Prevedere appositi finanziamenti per studi propedeutici e relativi interventi di "riforestazione" di habitat marini lungo le coste del Monte Conero; in particolare mappatura dettagliata (georeferenziata) della distribuzione di <i>Cystoseira</i> spp. corredata di dati quantitativi, studi sperimentali finalizzati a valutare se ci siano le condizioni per un eventuale intervento di ripristino di <i>Cystoseira</i> spp. e ad individuare sia la metodologia migliore che i siti e più idonei, testando diversi scenari alternativi e la realizzazione di uno o più interventi sperimentali di ripristino di <i>Cystoseira barbata</i> come compensazione degli interventi di ripristino/movimentazione degli arenili, nel caso in cui dagli approfondimenti svolti risultasse fattibile.
5	Prevedere appositi finanziamenti per monitoraggi degli habitat costieri (terrestri e marini) e delle specie rare e di interesse comunitario (sia animali che vegetali) funzionali alla valutazione di incidenza dei progetti per gli interventi di difesa della costa, compresi gli interventi di manutenzione di opere esistenti;
6	All'art. 18 co. 2 delle NTA aggiungere la lett. f) <i>impegno ad attivare azioni di tutela, miglioramento e valorizzazione degli habitat e specie di interesse comunitario e specie rare della flora e della fauna a livello nazionale e regionale presenti nell'area di concessione ed ai margini della stessa.</i>
7	E' auspicabile che la Regione Marche si faccia promotrice di un progetto organico finalizzato, attraverso il reperimento all'interno del territorio regionale, di semi o parti vegetative, alla moltiplicazione e alla reintroduzione, nelle spiagge, di importanti specie psammofile autoctone fra cui, in particolare, <i>Ammophila arenaria</i> (L.) Link subsp. <i>arundinacea</i> (Husn.) H.Lindb. (ora denominata <i>Calamagrostis arenaria</i> (L.) Roth subsp. <i>arundinacea</i> (Husn.) Banfi, Galasso & Bartolucci) e <i>Thinopyrum junceum</i> (L.) Å.Löve (= <i>Agropyron junceum</i> (L.) P.Beauv.; <i>Elymus farctus</i> (Viv.) Runemark ex Melderis; <i>Elytrigia juncea</i> (L.) Nevski). Infatti è noto che tali graminacee sono in grado di trattenere la sabbia e difendere, o addirittura, incrementare l'estensione e l'altezza e dune sabbiose.
8	Recepire la Scheda-azione IA_RE_25 (priorità alta) del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero dal titolo Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione. Tali accordi tra Parco, comuni e con il coinvolgimento degli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle spiagge, sono mirati all'individuazione e al mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia dove coniugare le esigenze di fruizione e di utilizzo delle risorse costiere del litorale del Conero con il miglioramento della efficienza in termini di funzionalità ecologica del sistema di spiaggia e dei settori di scogliera limitrofi. L'azione potrebbe essere estesa a livello regionale.
9	All'art. 3 delle NTA, co. 6, aggiungere, dopo le parole "opere di fondazione", le parole e <i>reti e impianti tecnologici che dovranno essere superficiali e non interrati.</i> Aggiungere inoltre, dopo il punto che conclude il comma, <i>Nel caso di impossibilità dimostrata di poter realizzare le suddette reti e impianti tecnologici superficialmente questi dovranno essere interrati ad una profondità tale da non essere oggetto di danneggiamento in occasione delle mareggiate e lasciati interrati al fine di minimizzare la movimentazione del materiale che costituisce l'arenile, e totalmente rimossi in caso di danneggiamento da parte delle mareggiate, senza possibilità di ripristinarli.</i>
10	All'art. 13 delle NTA, co. 4 aggiungere in coda all'elenco la lettera m) <i>al fine di garantire una superficie costante la forma delle aree date in concessione può variare in conseguenza del modificarsi delle dimensioni della spiaggia emersa.</i> Per l'attuazione della presente misura il Comune favorirà accordi tra i concessionari dello stesso paraggio costiero.
11	All'art. 13 delle NTA, co. 8 aggiungere, dopo le parole "della presente normativa" le parole <i>ad eccezione di quelli individuati ai sensi dell'art. 23. La Regione si riserva di poter obbligare la demolizione nel caso in cui il manufatto determini grave danno alle</i>



PRESCRIZIONI

codice	Testo
Prescrizione P1	Si tratta di integrazione inconferente, poiché attiene ad un ambito riferito a scelte di pianificazione, nonché ad attività di vigilanza e controllo. Si evidenzia che pur concordando con il fine, la rimozione di opere non legittime esula dalle attività oggetto di pianificazione ed è già prevista per legge dalle norme che disciplinano la realizzazione delle stesse. Allo stesso modo, la conoscenza dell'esistenza di opere non legittime necessita dell'attivazione della segnalazione agli enti competenti ai fini dell'avvio delle procedure di legge.
Prescrizione P2a.	Si tratta di integrazione non necessaria, sia perché la normativa di riferimento, rappresentata dal D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta, definisce le specifiche competenze al riguardo, sia perché la sua declinazione viene effettuata nelle successive lettere b e c.
Prescrizione P2b.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS6)
Prescrizione P2c.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS6)
Prescrizione P3a.	Tale prescrizione rappresenta una proposta di coordinamento del monitoraggio VAS con quello previsto dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. Al riguardo si evidenzia che si tratta di attività di monitoraggio che hanno finalità diverse, per cui un coordinamento potrebbe essere realizzabile soltanto a monte del presente procedimento, previa programmazione e accordi tra enti diversi. Tale prescrizione, pur essendo auspicabile, è da ritenere non applicabile.
Prescrizione P3b.	Trattasi di proposta di integrazione del monitoraggio VAS. Per quanto concerne lo studio <i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120</i> si può fare riferimento alla narrazione del presente atto. Tale prescrizione, pur essendo auspicabile, è da ritenere non applicabile.
Prescrizione P3c.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS2/OS15).
Prescrizione P4a.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS16)
Prescrizione P4b	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS14)
Prescrizione P4c.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS10)
Prescrizione P5.	Recepita come prescrizione VAS (cfr. OS5)
Prescrizione P6.	Il divieto di raccolta di <i>Lithophaga lithophaga</i> e <i>Pholas dactylus</i> è previsto dal Regolamento CE 1967/2006 art. 8. L'installazione di videocamere, attività da svolgere nell'ambito della vigilanza e controllo esula dall'oggetto della presente proposta di Piano GIZC. La stessa, inoltre, non sembra poter esaurire e soddisfare adeguatamente l'attività di controllo, anzi comporta modalità organizzative, gestionali ed economiche di complessa organizzazione facenti capo ad altre autorità. Inoltre, si evidenzia che è possibile trovare le due specie anche oltre i Siti Natura 2000 del Conero. In ogni caso si ritiene che l'Ente gestore possa organizzare campagne di informazione e richiedere controlli mirati e/o programmati agli organi di vigilanza. La prescrizione, riguardando scelte pianificatorie ed attendendo a profili di competenza facenti capo ad altre autorità non è applicabile così come proposta ma si considera recepita con la prescrizione OS5.
Prescrizione P7.	Recepita con prescrizione V3.
Prescrizione P8.	Recepita con prescrizione V4.
Prescrizione P9.	Tale prescrizione conferma quanto già indicato nella presente istruttoria e quindi si può considerare assorbita dalle prescrizioni V1 e V2.
Prescrizione P10.	La presenza del fratino è accertata in alcune aree, laddove i Comuni mettono già in atto le necessarie forme di tutela. Per tali aree, come per quelle di potenziale nidificazione si fa riferimento alla prescrizione VAS. In tal modo si rendono applicabili le tutele già vigenti ai sensi del D.P.R. 357/1997 (cfr. OS5).
Prescrizione P11.	Si considera recepita con prescrizione la OS16.
Prescrizione P12.	La richiesta contenuta nel parere dell'Ente Parco San Bartolo (pervenuta anche con nota prot. regionale 0514954 del 29/04/2019) di modificare l'art. 11, comma 2 delle NTA prevedendo la possibilità di realizzare punti di ristoro nel territorio del San Bartolo "solo se previsto nel Piano del Parco e nel rispetto delle condizioni in esso previste" non è accoglibile. Le previsioni di piano GIZC non possono considerare diversamente ambiti di tutela simili dal punto di vista ambientale. In tale direzione hanno presentato osservazioni non solo associazioni ambientaliste ma anche la stessa Provincia di Pesaro e Urbino.
Prescrizione P13.	Si tratta di integrare le aree in cui si applica la tutela dell'ambiente costiero con le aree floristiche di cui alla legge regionale 52/1974. Recepita con prescrizione V5.



Prescrizione P14. Si considera recepita con le prescrizioni. In tal modo si rendono applicabili le tutele già vigenti ai sensi del D.P.R. 357/1997 (cfr. OS15).

Prescrizione P15. Affinché gli indirizzi per la tutela del sistema litoraneo siano concretamente applicabili occorre attuare le prescrizioni OS2, OS6, OS22, OS15, OS16.

Prescrizione P16a. Si tratta di integrazione necessaria, quantomeno in forma semplificata, per considerare le competenze non solo dei comuni ma anche di altri enti poiché l'ambito di vigenza del Piano si estende oltre la fascia demaniale, recepita con V6.

Prescrizione P16b. Si tratta di integrazione che esula dalla competenza e non corretta perché, in presenza di habitat o specie tutelati occorre comunque l'attuazione di misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, come previsto dall'art. 7 del D.P.R. 357/1997. Inoltre la presenza di tali habitat deve essere validata per cui la previsione trova attuazione mediante le prescrizioni OS14, OS15.

Prescrizione P17. Recepita con prescrizione V7.

Prescrizione P18. Tale indicazione è da ritenere non applicabile in quanto appare in netto contrasto con il quadro normativo vigente, in particolare con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 *Legge di bilancio 2019* impone all'art. 1, comma 682 che stabilisce: *"Le concessioni disciplinate dal comma 1 dell'articolo 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, di anni quindici. Al termine del predetto periodo, le disposizioni adottate con il decreto di cui al comma 677, rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale."*

Prescrizione P19. Prescrizione che esula dall'oggetto della presente procedura.

Prescrizione P20. Recepita con prescrizione V8. La tutela esterna ai Siti Natura 2000, dove esistono habitat e specie di interesse comunitario, deve essere garantita attraverso l'individuazione degli stessi, affinché siano applicabili le tutele previste dall'art. 7 del D.P.R. 357/1997. Inoltre la presenza di tali habitat deve essere validata per cui la previsione trova concreta attuazione mediante le prescrizioni OS14, OS15.

Prescrizione P21. Si tratta di prescrizione non necessaria in quanto trattasi di un mero richiamo alla norma esistente; si ritiene inoltre sufficiente la dicitura riportata, nel medesimo art. 14 delle NTA, alla lettera b) del comma 1. Inoltre, nel caso in cui si effettuasse tale integrazione, occorrerebbe estenderla anche ad altri articoli (es.: art. 15) e citare tutte le altre norme a cui occorrerebbe ottemperare per ottenere le concessioni.

Prescrizione P22. Si tratta di precisazione non necessaria perché, con la prescrizione P7 il comma 2 dell'art. 11 delle NTA viene eliminato.

Prescrizione P23. Affinché tale prescrizione sia concretamente applicabile occorre attuare le prescrizioni O14, O15, OS16. In tal modo saranno applicabili le tutele previste dall'art. 7 del D.P.R. 357/1997.

Prescrizione P24. Recepita con prescrizione V9.

Prescrizione P25. Si tratta di integrazione di dubbia efficacia, comunque inconfidente perché attiene ad attività di vigilanza e controllo e non di pianificazione. Si considera comunque recepita con prescrizione OS5.

Prescrizione P26. Recepita con prescrizione V10.

Prescrizione P27. La conferma di tale prescrizione nella forma proposta interferisce con un ambito diverso da quello della Valutazione di Incidenza. Le norme di tutela vanno comunque rispettate nel momento in cui occorre progettare opere comprese in accordi di programma e protocolli d'intesa. In ogni caso si ricorda quanto stabilito con le prescrizioni OS14, OS15, OS16.

Prescrizione P28. All'interno del SIT-Costa sono stati già individuati gli elementi da delocalizzare. In ogni caso, come evidenziato nella proposta alternativa, l'Ente Parco può sicuramente collaborare con il proponente per l'aggiornamento del SIT-Costa.

Prescrizione P29. Poiché consiste nel recepimento di quanto riportato nel Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero, tale prescrizione è assorbita nella prescrizione V1.

Prescrizione P30. Si tratta di integrazione non corretta in quanto inserita nel comma 6 laddove si fa



riferimento esclusivamente alla procedura di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici attuativi.

Prescrizione P31. Si tratta di prescrizione assorbita nelle prescrizioni P5, P6.

Si reputa infine necessario aggiungere altre tre prescrizioni: due sono di carattere generale, in quanto finalizzate al corretto inquadramento dei procedimenti di Valutazione di Incidenza da attuare in relazione ai progetti / interventi (cfr. V1 e V2); la terza (cfr. V3) viene inserita affinché l’Autorità procedente possa valutare possibilità di recepimento degli “orientamenti” riportati nel parere unico all’interno del Programma di Azione, cioè nel medesimo documento nel quale saranno trattati gli orientamenti per la sostenibilità relativi alla VAS.

In definitiva, sulla base del parere coordinato degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 e di quanto emerso nel corso della presente istruttoria, si ritiene che la Valutazione di Incidenza per la proposta di Piano GIZC possa essere positiva attuando le prescrizioni riportate nell’Allegato C, precisando che varie altre prescrizioni, pur se contenute nell’Allegato B, sono riferibili anche alla Valutazione di Incidenza.

7. STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Ai sensi dell’art. 34, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Come ricordato al precedente punto 3, in attesa dell’approvazione della SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, occorre dunque far riferimento alla SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Nel Rapporto Ambientale (parte D della proposta di Piano GIZC), paragrafo D.4, una tabella contiene i target della SNSvS correlati alla proposta di Piano GIZC ed un’altra (da pag. 418) contiene gli obiettivi ambientali di riferimento della proposta stessa aggiornati di conseguenza. Nel paragrafo D.5 la valutazione degli effetti sull’ambiente viene effettuata sulla base di un’altra tabella dove si mettono in relazione le macro-azioni della proposta di Piano GIZC (es.: “indicazioni per la gestione degli effetti della dinamica litoranea”, “programmazione degli interventi”, ecc.) con le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS. Tale confronto è però generico e rappresenta, più che altro, un’analisi di coerenza esterna che, stante le finalità della proposta di Piano GIZC, sarebbe comunque assicurata per alcuni obiettivi della SNSvS. Una valutazione vera e propria si sarebbe dovuta condurre non sulle macro-azioni, bensì sulle azioni che possono incidere, in modo positivo o negativo, rispetto agli obiettivi di sostenibilità. A nostro parere la valutazione avrebbe dovuto considerare i singoli articoli delle NTA e i paragrafi della parte C – *Programmazione degli interventi* che producono interferenze con le valenze e con le criticità ambientali, sociali ed economiche. In alcuni casi una stessa azione potrebbe stabilire positività nei confronti di valenze ambientali e negatività nei confronti di esigenze socio-economiche, determinando così la necessità di conferire un peso ai diversi fattori in funzione anche delle caratteristiche locali. Per ovviare a tali carenze si ritiene opportuno, in tale fase, operare direttamente in sede di monitoraggio e quindi dopo l’approvazione della proposta di Piano GIZC; pertanto, come si dirà meglio al successivo punto 8 – Monitoraggio, le azioni di Piano dovranno essere messe in diretta corrispondenza con gli obiettivi della SNSvS.

8. MONITORAGGIO

Nel Rapporto Ambientale (parte D della Relazione della proposta di Piano GIZC) le indicazioni relative al monitoraggio sono contenute al punto D.8. Si tratta di un insieme molto articolato e complesso di indicazioni, definite “sistema di monitoraggio”, per il quale si prevede che *“La periodicità del monitoraggio sarà determinata dalla necessità di attendere che gli effetti del piano si manifestino in termini di significatività dei dati e dai tempi che i soggetti attuatori competenti si daranno per la raccolta, elaborazione e pubblicazione degli stessi. Il primo report servirà per la validazione della correttezza del sistema di monitoraggio previsto, la cui versione definitiva sarà pubblicata insieme al Piano GIZC*



approvato.” (cfr. pag. 472). Si dice inoltre che “...in attuazione dell’Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), in molti casi potrebbe essere necessario adeguare il set di indicatori di stato...” (cfr. pag. 473). Nel condividere l’opportunità, in occasione della redazione del primo rapporto, della validazione del sistema di monitoraggio, si ritiene però necessario fin da subito operare l’allineamento degli indicatori con la SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e, conseguentemente, con la SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile attualmente in fase di predisposizione. Nell’operare l’allineamento sarà possibile anche effettuare la revisione degli indicatori previsti nella Parte D, selezionando quelli maggiormente coerenti con le scelte e gli obiettivi della SNSvS e, successivamente, aggiungere quelli ritenuti necessari in funzione del raggiungimento dei vari obiettivi di Piano. A tale proposito si ritiene opportuno fornire una proposta di indicatori nell’Allegato D, al fine di poter stabilire una corrispondenza univoca, all’interno degli obiettivi della SNSvS, tra azioni della proposta di Piano GIZC e i relativi indicatori di contesto e di effetto. Gli indicatori di effetto rappresentano il contributo positivo, neutro o negativo, del Piano GIZC nei confronti degli obiettivi di sostenibilità. Poiché le azioni di Piano GIZC che dovranno rientrare nel monitoraggio sono interconnesse con le azioni di altre strutture amministrative, occorre che i flussi informativi siano condivisi. In particolare si dovrà identificare la fonte degli indicatori che potrà essere:

- per gli indicatori di contesto sia il proponente, sia l’ufficio competente in materia;
- per l’indicatore di piano il proponente;
- per l’indicatore di effetto sia il proponente, sia l’ufficio competente in materia.

A titolo di esempio, per quanto riguarda gli indicatori afferenti alla biodiversità, la fonte è la PF Biodiversità e rete ecologica regionale, la quale dovrà fornire dati e cartografie necessarie per le integrazioni e per il popolamento degli indicatori. In tal modo il flusso informativo seguirà un percorso diretto, senza interruzioni e ridondanze.

L’Allegato D può costituire il nucleo del sistema di monitoraggio riportato nella proposta di Piano GIZC in modo tale che, integrando il sistema con le fonti dei vari indicatori, con la tempistica anche orientativa per l’invio dei rapporti all’Autorità competente e con le eventuali risorse necessarie per l’attuazione, si possa aggiornare il sistema stesso predisponendo un vero e proprio *Piano di Monitoraggio*.

Si suggerisce inoltre di prefigurare nel *Piano di Monitoraggio* le possibili azioni correttive che potrà essere necessario attuare a seguito di quanto sarà evidenziato nei rapporti di monitoraggio, con particolare riguardo agli effetti dei cambiamenti climatici.

Occorre, affinché vi sia l’integrazione delle procedure e la non dispersione delle informazioni raccolte, che i dati ricavati nel monitoraggio degli interventi vengano acquisiti integrando e aggiornando i corrispondenti indicatori di monitoraggio del Piano.

Nell’elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* vi è la sezione dedicata alle biocenosi marino-costiere, intesi come presenza di biocenosi bentoniche e fauna ittica. Si tratta essenzialmente di un rapporto redatto sulla base di vari studi, mediante il quale si restituisce lo stato complessivo del litorale marchigiano e si conclude che “*Nel complesso la ricerca bibliografica effettuata ha consentito di confermare la composizione biocenotica individuata precedentemente, ma sono anche emerse nuove informazioni che sarebbe stato importante approfondire mediante nuove indagini. A tale riguardo, si sottolinea la necessità in futuro di effettuare campionamenti delle comunità bentoniche per poter valutare efficacemente e con maggiore precisione le biocenosi presenti nell’areale costiero marchigiano.*”. Inoltre, secondo dati forniti dall’Osservatorio Regionale Biodiversità, risulta la presenza di praterie di fanerogame in tre località, litorale nord di Ancona, acque prospicienti il San Bartolo di Pesaro, litorale di Gabicce mare, tutte situate tra le scogliere artificiali e la battigia. Altra studio concernente specie protette e habitat marini è stato realizzato nel 2014 dall’Università Politecnica delle Marche (prof. Cerrano): “*Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l’individuazione di habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le aree protette delle marche*” e “*Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l’individuazione di habitat e specie di interesse comunitario lungo la costa marchigiana*” (relazioni e cartografie di entrambi reperibili al sito dell’Osservatorio Regionale per la Biodiversità (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversita%C3%A0#Osservatorio-Regionale>)). Attraverso tali studi, tra di loro complementari, si è ottenuta la restituzione cartografica di habitat marini



e specie tutelate (*Pinna nobilis* e *Lithophaga lithophaga*) di tutta la costa marchigiana, elemento di importanza fondamentale poiché qualsiasi previsione di azione, che voglia essere coerente con l'approccio ecosistemico e quindi con l'esigenza di incrementare la resilienza delle zone costiere, non può prescindere dalla conoscenza della situazione attuale, delle criticità e potenzialità delle biocenosi marino-costiere. Peraltro lo studio "*Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di habitat e specie di interesse comunitario lungo la costa marchigiana*" è stato citato nella parte D, pagg. 406 e seguenti. Non essendo possibile attuare i criteri di sostenibilità nella gestione integrata delle zone costiere, occorre orientare la proposta di Piano in modo tale da realizzare una base cartografica che comprenda non solo gli elementi fisiografici o di carattere antropico, come è tuttora, ma che consideri anche la biodiversità. Si ritiene pertanto necessario inserire i dati e le cartografie già disponibili riportando quindi nel SIT-Costa gli habitat sommersi e le specie protette di tutto il litorale marchigiano. Infine si rende necessario inserire nel SIT-Costa ulteriori emergenze ambientali rispetto a quelle già presenti, quali ad esempio il SIN di Falconara Marittima e il SIR (ex SIN) del Basso bacino del Fiume Chienti e, più in generale tutti gli elementi cartografici disponibili relativi alle emergenze ambientali elencate nelle tabelle di pag. 340-1 e 378-9 della Parte D in quanto rientranti nell'ambito di influenza territoriale del Piano. Si tratta, in ultima analisi, di orientamenti utili ai fini delle analisi preordinate all'effettuazione di interventi, ma fondamentali per l'effettuazione del monitoraggio del Piano GIZC.

9. LA RETE ECOLOGICA DELLE MARCHE

Per quanto riguarda la REM - Rete Ecologica delle Marche si ritiene necessario prevedere la tutela della specie "target" fratino (*Charadrius alexandrinus*). Il fratino nidifica in alcuni siti del litorale marchigiano e ogni anno potrebbe utilizzare per la riproduzione altri siti degli arenili marchigiani. A tale proposito si ritiene importante inserire nel monitoraggio, anche come risultato degli interventi di ripristino degli ambienti dunali, i siti di nidificazione o il numero di coppie nidificanti del fratino. Per rendere effettiva la tutela e quindi il relativo monitoraggio occorre però prevedere appropriate misure da inserire nei piani spiaggia dei comuni costieri: tali misure, che risultano importanti anche per il mantenimento della naturalità dei lembi residui di spiagge non antropizzate, possono essere ricavate dalla tabella riportata a pag. 172 della DGR 1288/2018 (*Indirizzi per l'applicazione della REM nel sistema litoraneo e la gestione del litorale*). Informazioni varie sul fratino sono reperibili al sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#Osservatorio-Regionale>) In ogni caso il necessario presupposto per la tutela del fratino è la perimetrazione delle aree in cui è attestata la nidificazione, anche saltuaria, della specie e l'inserimento, all'art. 15 – Spiagge libere delle NTA di una norma apposita. Altra tutela necessaria è quella che riguarda gli habitat di interesse comunitario situati al di fuori dei Siti Natura 2000 ai quali applicare i suddetti indirizzi nella DGR 1288/2018. A questo proposito, per individuare le aree a cui applicare la tutela degli habitat (habitat di interesse comunitario che potrebbero essere sovrapponibili agli habitat di specie del fratino), si ritiene necessario validare le "aree poco antropizzate" cartografate nell'Allegato 4 dell'elaborato *Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche* affinché possano essere classificate come "aree potenzialmente dunali"; per effettuare tale classificazione dovrà essere analizzato anche quanto contenuto nello studio *Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110 e 2120*, consultabile al sito web dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#Osservatorio-Regionale>).

10. OSSERVAZIONI

Sono pervenute osservazioni da parte di 52 soggetti pubblici e privati, per un totale di 861 osservazioni. Considerato che 570 di queste sono simili o identiche ad altre 340, quest'ultimo numero può essere considerato quello delle osservazioni effettive. I riferimenti di tutte le osservazioni con le



rispettive sintesi e le relative controdeduzioni (o rimandi alle controdeduzioni di osservazioni simili o identiche), sono riportati nell'Allegato A.

Tra tutte le osservazioni pervenute quelle di carattere esclusivamente ambientale rivestono un'importanza notevole, poiché determinano sia il collegamento diretto con le strategie di sostenibilità, sia un riorientamento positivo della proposta di Piano GIZC nei confronti delle risorse ecosistemiche e della resilienza delle zone costiere. Si tratta, in particolare, delle osservazioni inviate dal MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. regionale n. 54585 del 14/01/2019), costituite dalle osservazioni vere e proprie, redatte dalla DVA - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e dall'Allegato 1, predisposto dalla SVI - Direzione Generale per lo Sviluppo sostenibile ai fini della verifica di coerenza tra il Piano GIZC e la SNSvS.

Poiché non è stato possibile pubblicare integralmente le osservazioni pervenute per difficoltà di carattere tecnico (a causa dell'elevata quantità dei documenti pervenuti) e per ottemperare alla normativa sulla riservatezza (nella documentazione sono contenuti a volte dati personali). In ogni caso nell'Allegato A si ritrovano, di ciascuna osservazione elencata, tutti i riferimenti necessari per la loro individuazione secondo l'ordine alfabetico del soggetto che l'ha inviata. Nel medesimo Allegato A è stata inserita, per ciascuna osservazione, la sintesi di quanto richiesto con la relativa controdeduzione che ne ha comportato l'accoglimento, l'accoglimento parziale o il non accoglimento. Si fa comunque presente che sarà sempre possibile, da parte degli eventuali interessati, visionare le osservazioni pervenute e la documentazione utilizzata per la presente istruttoria senza formalità, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, art. 5.

ESITO

La proposta di Piano GIZC contiene studi e indagini fondamentali per la gestione integrata delle zone costiere, quali ad esempio il rilievo degli apparati dunali residui e il censimento degli scarichi a mare. Altre realizzazioni importanti sono la predisposizione del SIT-Costa, l'istituzione della "fascia di rispetto" con la relativa normativa, la previsione di un piano attuativo per la delocalizzazione degli elementi a rischio, la stagionalità e la minimizzazione dell'interferenza con l'equilibrio idrodinamico degli insediamenti ricompresi nella "fascia di rispetto" che, oltre a contribuire alla limitazione del consumo di suolo, costituiscono un adattamento ai fenomeni meteomarinari estremi, eventi questi sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.

Tuttavia la proposta in esame, secondo quanto rilevato nella presente istruttoria presenta lacune da colmare, quali, ad esempio i dati cartografici da inserire (biocenosi marine) e i censimenti già avviati da ultimare (scarichi a mare), in modo tale da completare il SIT-Costa ed avere così una base cartografica per la pianificazione, progettazione e gestione della zona costiera. Altre integrazioni sono necessarie affinché vari argomenti relativi alla gestione integrata delle zone costiere vengano opportunamente considerati (consumo di suolo, innalzamento del livello marino causato dai cambiamenti climatici, ecc.). In ogni caso restano ferme le competenze delle altre strutture regionali, quali ad esempio la PF Biodiversità e rete ecologica, in quanto ad esse dovranno essere richiesti dati e cartografie inerenti le suddette integrazioni.

La previsione degli interventi di difesa della costa dovrà inoltre recepire alcune indicazioni e condizioni, consistenti in mitigazioni e, qualora necessario, in misure di compensazione. Si ritiene necessario inoltre stabilire alcuni orientamenti per la sostenibilità, concernenti azioni e settori di attività (ripristino ambienti dunali, pesca, ecc.) per i quali occorre una fase operativa di coordinamento tra uffici regionali. Per tale motivo è necessario predisporre un Programma di Azione, da trasmettere entro 90 giorni dall'approvazione del Piano, nel quale siano indicati il cronoprogramma di massima per l'attuazione degli orientamenti, le relative azioni che saranno intraprese e gli uffici da coinvolgere per le loro specifiche competenze.

In definitiva si ritiene che, sulla base della presente istruttoria, si possa esprimere parere motivato positivo per la Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Piano GIZC nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato B.



Si ritiene inoltre che, sulla base della presente istruttoria e visto il parere coordinato degli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati, la Valutazione di Incidenza possa essere positiva nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato C.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento
Fulvio Tosi
Documento informatico firmato digitalmente



**ALLEGATO A
OSSERVAZIONI**

Sintesi delle osservazioni pervenute e relative controdeduzioni

Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
38922	10/01/2019	4B Company srl		4BCompany01	Si chiede di stralciare l'area F6 indicata nelle tavole allegate per questioni morfologiche e orografiche	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
168109	11/01/2019	ARPAM	1	ARPAM01	si chiede di modificare la cadenza decennale per la qualità dei sedimenti movimentati	ACCOLTA con prescrizione OS11
168109	11/01/2019	ARPAM	2	ARPAM02	si rappresenta che le competenze indicate non sono di ARPAM ai sensi dell'art.3 della L.132/'16	NON ACCOLTA: il Piano di Monitoraggio, che potrà comprendere gli indicatori proposti nella Parte D, dovrà essere realizzato anche tramite il supporto di ARPAM, così come prevede la norma citata.
168109	11/01/2019	ARPAM	3	ARPAM03	si evidenziano alcuni riferimenti normativi e indicazioni specifiche	ACCOLTA con modifica della Tabella citata
168109	11/01/2019	ARPAM	4	ARPAM04	si evidenziano alcuni precisazioni sulle operazioni di ripristino degli arenili	ACCOLTA con integrazione della Parte C (cfr. anche prescrizione OS11)
168109	11/01/2019	ARPAM	5	ARPAM05	si evidenzia che tali analisi non sono più previste dal DM 173/'16	ACCOLTA con integrazione della Parte C
1424529	28/12/2018	Associazione Argonauta	1_2_3	Argonauta01	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1424529	28/12/2018	Associazione Argonauta	4	Argonauta02	Si chiede di aggiungere le aree floristiche	ACCOLTA - Come da integrazione art.11, c.1, lett. f
26061	08/01/2019	Associazione Bagnini Marotta	pt 1	BagniniMarotta01	Vedi ID ConsorzioMarotta01	PARZIALE - Vedi ID ConsorzioMarotta01
26061	08/01/2019	Associazione Bagnini Marotta	pt 2	BagniniMarotta02	Vedi ID ConsorzioMarotta02	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioMarotta02
26061	08/01/2019	Associazione Bagnini Marotta	pt 3	BagniniMarotta03	Vedi ID ConsorzioMarotta03	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioMarotta03
26061	08/01/2019	Associazione Bagnini Marotta	pt 4	BagniniMarotta04	Vedi ID ConsorzioMarotta04	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioMarotta04
	08/01/2019	Associazione	pt 5	BagniniMarotta05	Vedi ID ConsorzioMarotta05	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioMarotta05



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Bagnini Marotta				
26061	08/01/2019	Associazione Bagnini Marotta	pt 6	BagniniMarotta06	Si chiede di sostenere le osservazioni del Comune di Mondolfo	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID da Mondolfo01 a Mondolfo47
30162	08/01/2019	Associazione La Lupus in Fabula Onlus	1	Lupus01	si chiede con modifica testuale di portare la percentuale dal 25% al 35%	NON ACCOLTA - Il "corretto equilibrio" tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili è un dettato del comma 254, art.1, della L.296/2006. Il limite del 25% fissato dal Piano PGIAC del 2005 si ritiene un compromesso adeguato dettato dalla morfologia del litorale marchigiano, peraltro confermato dal reale utilizzo dello stesso.
30162	08/01/2019	Associazione La Lupus in Fabula Onlus	2	Lupus02	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	1	LedZeppelin01	si chiede di rideterminare i valori di tracciamento delle aree inondabili e le tavole relative alla luce delle valutazioni proposte	NON ACCOLTA - Vedi ID marcotulli01 e ID Pesaro13
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	2	LedZeppelin02	si chiede la riformulazione testuale dei capitoli C.1.1.1, C.1.2, C.1.2.6	NON ACCOLTA - vedi ID 5stelle05. La distinzione tra interventi di manutenzione e strutturali dipende, oltre che dalla diversa tipologia di intervento, anche e soprattutto dai diversi canali di finanziamento. A volte tali canali non possono essere utilizzati per mantenere opere esistenti ma sono finalizzati a specifici interventi (vedi cofinanziamento POR-FESR/RFI). In altri casi, la disponibilità immediata di un importo superiore a quello che la regione dedica annualmente alle manutenzioni (circa 1 M€/anno), garantisce l'attuazione di specifici interventi a protezione di abitazioni/infrastrutture (es.: fondi FSC per Montemarciano).
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	3	LedZeppelin03	Si chiede di modificare il valore del criterio "1-erosione costiera"	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	4	LedZeppelin04	Si chiede di introdurre il criterio "mitigazione/annullamento del rischio"	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	5	LedZeppelin05	Si chiede di definire la "linea di costa ottimale" o di progetto	NON ACCOLTA - Il calcolo dell'avanzamento/arretramento della linea di riva è basato su un sistema gestionale delle variazioni areali mediato su 4 diverse annualità (2008, 2010, 2012, 2015); pur non aggiornato con l'ultimo periodo, la media usata nei calcoli consente di ottenere una buona approssimazione. L'aggiornamento avverrà in base alle risorse disponibili. In merito all'obbligatorietà di eseguire un intervento non prima della definizione della Costa di Riferimento (CdR o spiaggia di progetto), non si hanno riferimenti in merito; il Piano GIZC contiene la CdR al capitolo A.4.3.3, con i criteri adottati. Questi ultimi sono stati individuati in base alle esperienze di monitoraggio costiero sul litorale marchigiano.
	09/01/2019	Camping Led	6	LedZeppelin06	Si chiede di introdurre il	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. In merito alla richiesta di inserimento di



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Zeppelin			parametro tra costo di intervento e costo di delocalizzazione	una ulteriore colonna relativa ad una analisi costi/benefici che metta a confronto il costo dell'intervento rispetto all'ipotesi di delocalizzazione, si ritiene quest'ultimo aspetto di difficile quantificazione. Il Piano, che programma interventi di difesa e di gestione integrata della costa, all'art. 23 offre solo l'opportunità, per i soggetti interessati, di essere incentivati alla delocalizzazione. Tuttavia tale procedura risulta dipendente anche da fattori per loro natura esterni al Piano quali l'opportunità di finanziamento, la disponibilità dei soggetti interessati, la complessiva fattibilità urbanistica e procedurale, condizionanti l'eventuale formazione e attuazione del PAD.
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	7	LedZeppelin07	Si chiede di inserire nelle definizioni quelle di linea di costa e di linea di progetto e di modificare le relative tavole	NON ACCOLTA - Al capitolo A.4.3.3 viene definita e descritta la metodologia di costruzione della CdR (Costa di Riferimento, che discende dalle LLGG Nazionali MATTM-ISPRA-Regioni, chiamata anche "linea di riferimento" relativa ad una "spiaggia di progetto") riportata anche nelle tavole grafiche allegata alla parte A del Piano e relativo file in Google Earth. Nello stesso capitolo è riportata la metodologia di digitalizzazione della linea di costa che trae origine anche da un recente confronto con le altre regioni partecipanti al TNEC Tavolo Nazionale Erosione Costiera. Al capitolo A.4.3.10 viene definita e descritta la linea che definisce la "zona dei 100 metri", linea differente dalla CdR sia per finalità sia per criteri di costruzione. Le modifiche proposte non risultano in linea con le definizioni e le scelte sopra riportate.
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	8	LedZeppelin08	Si chiede di modificare la definizione e di modificare le relative tavole	NON ACCOLTA - la linea demaniale riportata nel Piano GIZC fa riferimento alla linea del SID, ad una determinata data, come peraltro puntualizzato dalla osservazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ID Capitaneria02.
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	9	LedZeppelin09	Si chiede di modificare l'articolo relativamente al Tr e alla quota di imposta	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	10	LedZeppelin10	Si chiede la modifica testuale del comma, estendendo l'esenzione alle ZTO D di completamento e già urbanizzate	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	11	LedZeppelin11	Si chiede di normare con apposito articolo le aree private ricomprese tra l'esterno della fascia demaniale e il limite dei 100 metri	ACCOLTA - Come da modifiche della Tab.1. In particolare, vedi ID Pesaro37 relativamente alle nuove costruzioni di cui alla lett.e dell'art.3 del DPR 380/2001 e al Piano Casa. In riferimento alla fraintesa differenziazione tra aree private e demaniali, il Titolo III delle NTA disciplina gli interventi consentiti all'interno della fascia di rispetto, mentre l'art.8 riguarda la suddivisione del demanio marittimo che rimanda al rispetto del Titolo III. Per l'esenzione per i piani attuativi vedi ID Marchetti04.
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	12	LedZeppelin12	Si chiede di consentire anche gli interventi autorizzati e/o comunicati di cui all'art.19, commi 6 e 8 della LR 9/06 e di cui alla LR 22/09 di facile	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					sgombero	
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	13	LedZeppelin13	Si chiede di stralciare "per le opere interne agli edifici"	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	14	LedZeppelin14	Si chiede di non disciplinare gli interventi all'esterno dei 100 m, del CdN e della Direttiva Alluvioni	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso09
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	15	LedZeppelin15	Si chiede la modifica testuale del comma introducendo i piani attuativi e tipologie simili eseguite in aree completamente urbanizzate	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	16	LedZeppelin16	Si chiede la modifica testuale del comma sostituendo i termini "ambiti territoriali"	NON ACCOLTA - Si rappresenta che in perfetta coerenza con il PAI da cui discende, l'art.26, c.3 riprende in toto l'articolo 4, c.4 delle NTA del PAI. La necessità è infatti quella di prevedere il recepimento del Piano GIZC quale vincolo sovraordinato da parte degli strumenti urbanistici e pianificatori comunali. Pertanto le destinazioni urbanistiche previste dalla L.1150/1942 rimangono e si devono adeguare alla disciplina del presente Piano. In merito alle finalità della fascia di rispetto vedi ID Pesaro46.
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	17	LedZeppelin17	Si chiede la modifica testuale del comma aggiungendo "dopo la sua approvazione"	ACCOLTA - Vedi IDPesaro48
32143	09/01/2019	Camping Led Zeppelin	18	LedZeppelin18	Si chiede di stralciare il tematismo oltre il limite demaniale vigente	NON ACCOLTA - La fascia denominata "proposta demaniale" di colore giallo in cui si fa riferimento nell'osservazione rappresenta la "ricognizione del demanio marittimo" di cui all'art. 7, c. 9 septiesdecies del D.L. 19 giugno 2015 n. 78, convertito in L. 6 agosto 2015, n. 125. A dicembre 2015 la Regione Marche ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la documentazione richiesta dalla citata legge. Inoltre con L.145/2018 (art.1, comma 676) sono state stabilite le condizioni e le modalità per procedere alla ricognizione e mappatura del litorale e del demanio costiero-marittimo. La competenza della procedura è attualmente in capo al Ministero che potrà confermare o meno la "proposta demaniale" citata.
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	1	CampingVal01	si chiede di consentire le nuove costruzioni di cui alla lett.e) del DPR 380/2001 e in particolare gli e.5	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	2	CampingVal02	si chiede di prevedere soluzioni specifiche in quota in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e infortuni	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	3	CampingVal03	si chiede di estendere l'esenzione dall'art.22 agli	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48. Si precisa che tali strumenti urbanistici, una volta scaduti, perdono di efficacia.



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					interventi ricadenti in piani già approvati, ancorché scaduti	
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	4	CampingVal04	si chiede di estendere l'esenzione dall'art.22 alle zone ricomprese entro i centri abitati	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	5	CampingVal05	si chiede di estendere la deroga alle zone F di cui al DM 1444/1968, previste nel PRG ed esistenti	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	6	CampingVal06	si chiede di eliminare limitazioni costruttive e localizzative per i progetti di ampliamento funzionale del campeggio conformi al PRG	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
9585	03/01/2019	Camping Valentina AP	7	CampingVal07	Si contesta la fascia di rispetto che appare anomala, imprecisa e meritevole di approfondimento da parte del soggetto osservante. La struttura non è delocalizzabile.	NON ACCOLTA - L'osservazione è stata oggetto di uno specifico sopralluogo e rilievo topografico effettuato in data 06.03.2019. Tale verifica ha confermato la correttezza degli elaborati di piano.
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 1	CNAMarche01	Vedi ID ConfartigianatoIM03. In subordine, esclusione attività esistenti	ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM03
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 2	CNAMarche02	Vedi ID ConfartigianatoIM04	ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM04
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 3	CNAMarche03	Vedi ID ConfartigianatoIM05. In subordine, rimandare ai PPdS	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 4	CNAMarche04	Vedi ID ConfartigianatoIM02 senza localizzazione	ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM02
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 5	CNAMarche05	Vedi ID ConfartigianatoIM06	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM06
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 6	CNAMarche06	Si chiede di modificare le definizioni di cui alle lett.a) e b) basandosi, come proposto, sul tempo di ripristino dello stato dei luoghi	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio07
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 7	CNAMarche07	Vedi ID ConfartigianatoIM07	ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM07
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 8	CNAMarche08	Si chiede di consentire il posizionamento di pannelli in materiale vario con strutture di sostegno in aderenza	NON ACCOLTA - Vedi Capitaneria16



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 9	CNAMarche09	Si chiede di riformulare il comma o di lasciare la formulazione prevista nella DACR 122/2015	ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.10 c.6
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 10	CNAMarche10	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 11	CNAMarche11	Vedi ID Pesaro24	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 12	CNAMarche12	Vedi ID Pesaro25 e esenzione per interventi specifici	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 13	CNAMarche13	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 14	CNAMarche14	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 15	CNAMarche15	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 16	CNAMarche16	Si chiede la cancellazione e riformulazione delle Tabelle 1 e 2	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti06 e ID Pesaro13
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 17	CNAMarche17	Si chiede la riformulazione dell'intero articolo	NON ACCOLTA - L'intervento di rinaturalizzazione è volto al recupero di un tratto significativo di litorale di lunghezza minima di 100 metri lineari senza soluzione di continuità finalizzato all'applicazione del principio di "stagionalità"
30988 51004	08/01/2019	CNA Marche	Oss. 18	CNAMarche18	inserimento testuale per la regolamentazione del cofinanziamento delle opere di difesa della costa	PARZIALMENTE ACCOLTA - La programmazione delle opere di difesa della costa prevede già "incentivi" ai soggetti pubblici che si configurano come finanziamenti provenienti da varie fonti quali Regione, Stato, Unione Europea. Le opere di difesa della costa si configurano come opere pubbliche da realizzarsi nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica previste all'interno del Codice degli appalti.
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	1	COBA01	Vedi ID ConsorzioBaia01	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia01
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	2	COBA02	Vedi ID ConsorzioBaia02	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia02
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	3	COBA03	Vedi ID ConsorzioBaia03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia03
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	4	COBA04	Vedi ID ConsorzioBaia04	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia04
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	5	COBA05	Vedi ID ConsorzioBaia05	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia05
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	6	COBA06	Vedi ID ConsorzioBaia06	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia06
	07/01/2019	CO.BA.	7	COBA07	Vedi ID ConsorzioBaia07	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia07



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Palombina				
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	8	COBA08	Vedi ID ConsorzioBaia08	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia08
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	9	COBA09	Vedi ID ConsorzioBaia09	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia09
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	10	COBA10	Vedi ID ConsorzioBaia10	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia10
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	11	COBA11	Vedi ID ConsorzioBaia11	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia11
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	12	COBA12	Vedi ID ConsorzioBaia12	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia12
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	13	COBA13	Vedi ID ConsorzioBaia13	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia13
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	14	COBA14	Vedi ID ConsorzioBaia14	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	15	COBA15	Vedi ID ConsorzioBaia15	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia15
23644	07/01/2019	CO.BA. Palombina	16	COBA16	Vedi ID ConsorzioBaia16	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia16
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	1	GeometriPU01	Vedi ID Pesaro01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro01
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	2	GeometriPU02	Vedi ID Pesaro02	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro02
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.1	GeometriPU03	Vedi ID Pesaro05	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.2	GeometriPU04	si chiede che il limite sia superiore alla superficie dei manufatti ammessi	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.3	GeometriPU05	Vedi ID Pesaro06	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.4	GeometriPU06	Vedi ID Pesaro07	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.5	GeometriPU07	Vedi ID Pesaro08	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
33185	09/01/2019	Collegio Geometri	3.6	GeometriPU08	Vedi ID Pesaro09	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Provincia PU				
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.7	GeometriPU09	Vedi ID Pesaro10	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	3.8	GeometriPU10	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	4	GeometriPU11	Vedi ID Pesaro14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	5	GeometriPU12	Vedi ID Pesaro15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro15
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	6.1	GeometriPU13	Vedi ID CNAMarche08	NON ACCOLTA - Vedi Capitaneria16
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	7.1	GeometriPU14	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	7.2	GeometriPU15	si chiede di eliminare la lettera "c" nella frase "all'art.9....c)"	NON ACCOLTA - L'eliminazione della lett. c) non può essere effettuata per il combinato disposto tra l'art.13 e l'art.22 che prevedono, come possibilità, di realizzare tanto le strutture di facile sgombero che quelle stagionali e semi-stagionali.
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	7.3	GeometriPU16	Vedi ID ConfesercentiAP06	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP06
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	7.4	GeometriPU17	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	8.1	GeometriPU18	Vedi ID Pesaro29	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro29
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	8.2	GeometriPU19	si chiede di riformulare facendo riferimento per i termini di inizio e fine lavori a un termine generico	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria28
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.1	GeometriPU20	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.2	GeometriPU21	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.3	GeometriPU22	Vedi ID Pesaro39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro39
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.4	GeometriPU23	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.5	GeometriPU24	Vedi ID Pesaro41	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro41
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.6	GeometriPU25	Vedi ID Pesaro42	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro42
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.7	GeometriPU26	Vedi ID Pesaro43	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.8	GeometriPU27	Vedi ID Pesaro44	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro44
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.9	GeometriPU28	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.10	GeometriPU29	Vedi ID Pesaro46	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.1 pt 1	GeometriPU30	si chiede la rimozione del punto A.1 in quanto non si può obbligare alla delocalizzazione	PARZIALMENTE ACCOLTA - Non si tratta di un obbligo ma di una facoltà
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.1 pt 2	GeometriPU31	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.2 pt 1	GeometriPU32	si chiede la rimozione del punto B.1	NON ACCOLTA
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.2 pt 2	GeometriPU33	si chiede al punto B.2.1 la sostituzione del termine "stagionale" con "opere di facile sgombero"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Nella modifica introdotta con l'introduzione all'art.3 c.6 lett.c) del manufatto semi-stagionale
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.2 pt 3	GeometriPU34	si chiede al punto B.2.2 la sostituzione del termine "minimizzare l'interferenza..." con "avere quota d'imposta....1,80 m.s.l.m.m."	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° OSS.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.3 pt 1	GeometriPU35	si chiede al punto C.1 la sostituzione del termine "stagionali" con "opere di facile sgombero"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.11.3 pt 2	GeometriPU36	si chiede la modifica testuale volta all'eliminazione al punto C.2 del periodo "..limitatamente..comma 11)"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.12.1	GeometriPU37	si chiede al punto D.1 la sostituzione della frase "non dovrà aumentare l'interferenza..." con "dovrà avere la quota d'imposta....1,80 m.s.l.m.m."	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.12.2	GeometriPU38	si chiede al punto E.1 la sostituzione in toto del punto con "l'ampliamento...1,80 m.s.l.m.m."	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	9.12.3	GeometriPU39	si chiede al punto F.1 la sostituzione in toto del punto con "è ammessa...1,80 m.s.l.m.m."	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33185	09/01/2019	Collegio Geometri Provincia PU	10.1	GeometriPU40	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
33157	09/01/2019	Comune di Altidona	fascia 100 m pt 1	Altidona01	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
33157	09/01/2019	Comune di Altidona	fascia 100 m pt 2	Altidona02	Vedi ID Marchetti03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti03
33157	09/01/2019	Comune di Altidona	art.3 comma 11	Altidona03	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33157	09/01/2019	Comune di Altidona	art.22	Altidona04	Vedi ID LedZeppelin12	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
33157	09/01/2019	Comune di Altidona	art.22_c.0 2	Altidona05	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	1	Ancona01	Vedi ID ConsorzioBaia01	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia01
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	2	Ancona02	Vedi ID ConsorzioBaia02	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia02
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	3	Ancona03	Vedi ID ConsorzioBaia03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia03
	09/01/2019	Comune di	4	Ancona04	Vedi ID ConsorzioBaia04	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Ancona				
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	5	Ancona05	Vedi ID ConsorzioBaia05	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia05
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	6/pt a	Ancona06	Vedi ID ConsorzioBaia06	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia06
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	6/pt b	Ancona07	Vedi ID Pesaro25	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	7	Ancona08	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	8	Ancona09	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	9	Ancona10	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	10	Ancona11	Vedi ID Pesaro45 e Pesaro46	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45 e Pesaro46
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	11	Ancona12	Vedi ID Pesaro48	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	12	Ancona13	Vedi ID ConsorzioBaia15	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia15
32195	09/01/2019	Comune di Ancona	13	Ancona14	si chiede una modifica testuale in linea col procedimento VIA e DM 173/2016	NON ACCOLTA - Si ritiene che l'osservazione - " <i>possibilità di movimentazione di accumuli sulla spiaggia emersa/sommersa in senso longitudinale e/o trasversale</i> " - tratti della casistica "Operazioni di ripristino degli arenili" disciplinata al capitolo C.1.1.3 e non C.1.1.2.
34765	09/01/2019	Comune di Campofilone	aree dunali	Campofilone01	si chiede l'eliminazione nella tavola VAS_a1_08 dell'area dunale perimetrata	NON ACCOLTA - Come riportato al capitolo A.4.7.1, la perimetrazione delle dune indicata nel Piano ha ricompreso anche aree tra demanio marittimo e privato e "residui di apparati dunali". L'unico vincolo che il Piano impone per le aree a dune è sul rilascio delle concessioni demaniali marittime (art.11) che riguarda esclusivamente le aree su demanio marittimo. Eventuali modifiche motivate ai perimetri potranno essere effettuate in contraddittorio con gli uffici regionali/comunali. Si rappresenta inoltre che l'area in questione è ricompresa anche nella REM (Rete Ecologica delle Marche) che è uno strumento conoscitivo e propositivo dell'Infrastruttura verde regionale (DGR 1247/2017). Le perimetrazioni relative agli Indici di Biodiversità IFI (Indice di Frammentazione da Infrastrutture lineari), UFI (Indice di Frammentazione da edificato Urbano) e UPV (Unità del Paesaggio Vegetale) rappresentano strati informativi che non condizionano il Piano nei suoi aspetti prescrittivi. Tutto ciò premesso, non si ritiene di eliminare tale perimetrazione a duna.
34765	09/01/2019	Comune di Campofilone	fascia 100 m pt 1	Campofilone01	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
34765	09/01/2019	Comune di Campofilone	fascia 100 m pt 2	Campofilone02	Vedi ID Marchetti03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti03
	10/01/2019	Comune di	art.3	Campofilone03	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Campofilone	comma 11			
34767	11/01/2019	Comune di Campofilone	art.22	Campofilone04	Vedi ID LedZeppelin12	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
34768	12/01/2019	Comune di Campofilone	art.22_c.02	Campofilone05	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	1	CivitanovaM01	si chiede di modificare la definizione di "spiaggia libera" separandola da quella di "specchio d'acqua"	NON ACCOLTA - Si considera la spiaggia libera non separabile dallo specchio d'acqua antistante in base all'art.03, c.1, DL n.400/1993. Lo specchio acqueo antistante è strettamente correlato all'area a terra ed è ad essa funzionale tantè che va comunque gestito con licenza demaniale. La stessa L.296/2006 al comma 254 dell'art.1 recita "... [le Regioni] devono inoltre individuare le modalita' e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione. "
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	2	CivitanovaM02	si chiede di specificare con esempi la tipologia di "opere di difesa morbide o assorbenti"	ACCOLTA - Come da modifica art.4, c.3
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	3	CivitanovaM03	si propone modifica testuale che estende la procedura di somma urgenza ai soggetti privati	PARZIALMENTE ACCOLTA - La procedura di somma urgenza è disciplinata dall'art.163 del D.Lgs. N.50/2016 che individua nell'amministrazione competente il soggetto deputato ad avviare l'iter per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità. A chiarimento dell'osservazione si integra l'art.4, c.4 con le modifiche riportate nel testo.
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	4	CivitanovaM04	si propone modifica testuale volta all'estensione della disciplina agli specchi acquei	NON ACCOLTA - L'art.3, c.1 del DL n.400/1993 è stato soppresso dalla L. n.494/1993.
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	5	CivitanovaM05	si propone l'inserimento di un articolo che cataloghi e individui interventi ricadenti nello specchio acqueo	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP20, da estendere anche ad altre attività consentite ricadenti negli specchi acquei e ID CivitanovaM01.
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	6	CivitanovaM06	Vedi ID Capitaneria02	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria02
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	7	CivitanovaM07	Vedi ID Pesaro27	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro27
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	8	CivitanovaM08	Vedi ID CivitanovaM04	NON ACCOLTA - Vedi ID CivitanovaM04
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	9	CivitanovaM09	Vedi ID Pesaro31	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro31
53862	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova	10	CivitanovaM10	Vedi ID Pedaso18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso18



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Marche				
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	11	CivitanovaM11	Vedi ID Pesaro36	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro36
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	12	CivitanovaM12	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	13	CivitanovaM13	Vedi ID Portorecanati04	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati04
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	14	CivitanovaM14	Vedi ID Portorecanati05	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro 46
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	15	CivitanovaM15	Vedi ID Portorecanati06	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	16	CivitanovaM16	si chiede di aggiungere al punto C3 "da parte dei soggetti di cui all'art.9 comma 3"	ACCOLTA - Come modificato all'art.22, c.6, Tab.1, punto C.3)
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	17	CivitanovaM17	Vedi ID CampingVal03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID CampingVal03
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	18	CivitanovaM18	Vedi ID Portorecanati09	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati09
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	19	CivitanovaM19	Vedi ID Portorecanati10	NON ACCOLTA - Per questioni di sicurezza, vedi ID PotenzaP08
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	20	CivitanovaM20	Vedi ID Pedaso08	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso08
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	21	CivitanovaM21	Vedi ID Marchetti03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti03
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	22	CivitanovaM22	si ritiene necessario inserire la possibilità di adeguare la fascia di rispetto da parte dei comuni in funzione delle modifiche della dividente demaniale senza aggiornamento del Piano	ACCOLTA - Come da inserimento testuale al comma 3 dell'art.27
53862	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova	23	CivitanovaM23	Vedi ID LedZeppelin15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Marche				
53862 4445	14/01/2019 22/01/2019	Comune di Civitanova Marche	24	CivitanovaM24	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
35088	09/01/2019	Comune di Cupra Marittima	1	Cupramarittima01	Vedi ID Pedaso26	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso26
35088	09/01/2019	Comune di Cupra Marittima	2	Cupramarittima02	Vedi ID Pedaso01	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso01
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	1	Falconara01	si chiede di precisare dove siano localizzabili tali aree	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria22
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	2	Falconara02	si chiede di integrare la procedura urbanistica con la VAS	NON ACCOLTA - La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è già prevista nella norma nazionale all'art. 6 del D.Lgs. N. 152/2006
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	3	Falconara03	si chiede di specificare cosa si intende per "versione definitiva della proposta di piano"	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	4	Falconara04	si chiede di indicare i tempi per le attività di cui alle lettere a), b) e c)	ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.13, c.6
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	5	Falconara05	si chiede di specificare la data di entrata in vigore delle NTA e l'eventuale inattuabilità dei PPDs in caso di contrasto	ACCOLTA in art. 26, comma 3
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	6	Falconara06	si chiede di specificare cosa si intende per "classificazione del territorio operata dal presente Piano" e relativo rinvio all'art. delle NTA	ACCOLTA in art. 26, comma 4
1424968	28/12/2018	Comune di Falconara Marittima	7	Falconara07	si chiede di specificare la data di entrata in vigore delle NTA e l'eventuale inattuabilità dei PRG/PA in caso di contrasto	ACCOLTA in art. 26, comma 3
1418009	27/12/2018	Comune di Fano	1	Fano01	Vedi ID Pesaro01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro01
1418009	28/12/2018	Comune di Fano	2	Fano02	Vedi ID Pesaro02	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro02
1418009	29/12/2018	Comune di Fano	3.1	Fano03	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
1418009	30/12/2018	Comune di Fano	3.2	Fano04	Vedi ID Pesaro05	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05
1418009	31/12/2018	Comune di Fano	3.3	Fano05	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	01/01/2019	Comune di Fano	3.4	Fano06	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	02/01/2019	Comune di Fano	3.5	Fano07	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	03/01/2019	Comune di Fano	3.6	Fano08	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	04/01/2019	Comune di Fano	3.7	Fano09	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
1418009	05/01/2019	Comune di Fano	3.8	Fano10	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	06/01/2019	Comune di Fano	3.9	Fano11	Vedi ID Pesaro12	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro12
1418009	07/01/2019	Comune di Fano	3.10	Fano12	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
1418009	08/01/2019	Comune di Fano	4	Fano13	Vedi ID Pesaro14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
1418009	09/01/2019	Comune di Fano	5	Fano14	Vedi ID Pesaro15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro15
1418009	10/01/2019	Comune di Fano	6.1	Fano15	Vedi ID Pesaro16	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro16
1418009	11/01/2019	Comune di Fano	6.2	Fano16	Vedi ID Pesaro17	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro17
1418009	12/01/2019	Comune di Fano	7.1	Fano17	Vedi ID Pesaro18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro18
1418009	13/01/2019	Comune di Fano	7.2	Fano18	si chiede di specificare se gli "ambienti dunali" sono definitivi e modificare/eliminare la perimetrazione Fosso Sejore (118), Arzilla (131/132), Metaurilia (165/166/167/170) e Torrette (180/181) per interferenza con concessioni	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro19
1418009	14/01/2019	Comune di Fano	8.1	Fano19	Vedi ID Pesaro20	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro20
1418009	15/01/2019	Comune di Fano	8.2	Fano20	Vedi ID Capitaneria22	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria22
1418009	16/01/2019	Comune di Fano	8.3	Fano21	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
1418009	17/01/2019	Comune di Fano	8.4	Fano22	Vedi ID Pesaro23	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
1418009	18/01/2019	Comune di Fano	8.5	Fano23	Vedi ID Pesaro24	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
1418009	19/01/2019	Comune di Fano	8.6	Fano24	Vedi ID Pesaro25	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
1418009	20/01/2019	Comune di Fano	8.7	Fano25	Vedi ID Pesaro26	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
1418009	21/01/2019	Comune di Fano	8.8	Fano26	Vedi ID Pesaro27	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro27
1418009	22/01/2019	Comune di Fano	8.9	Fano27	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
1418009	23/01/2019	Comune di Fano	9.1	Fano28	Vedi ID Pesaro29	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro29
1418009	24/01/2019	Comune di Fano	9.2	Fano29	Vedi ID Pesaro30	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
1418009	25/01/2019	Comune di Fano	9.3	Fano30	Vedi ID Pesaro31	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro31
1418009	26/01/2019	Comune di Fano	9.4	Fano31	Vedi ID Pesaro32	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro32
1418009	27/01/2019	Comune di Fano	10.1	Fano32	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	28/01/2019	Comune di Fano	10.2	Fano33	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	29/01/2019	Comune di Fano	10.3	Fano34	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1418009	30/01/2019	Comune di Fano	11	Fano35	Vedi ID Pesaro36	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro36
1418009	31/01/2019	Comune di Fano	12.1	Fano36	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
1418009	01/02/2019	Comune di Fano	12.2	Fano37	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
1418009	02/02/2019	Comune di Fano	12.3	Fano38	Vedi ID Pesaro39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro39
1418009	03/02/2019	Comune di Fano	12.4	Fano39	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
1418009	04/02/2019	Comune di Fano	12.5	Fano40	Vedi ID Pesaro41	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro41
1418009	05/02/2019	Comune di Fano	12.6	Fano41	Vedi ID Pesaro42	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro42
1418009	06/02/2019	Comune di Fano	12.7	Fano42	Vedi ID Pesaro43	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
1418009	07/02/2019	Comune di Fano	12.8	Fano43	Vedi ID Pesaro44	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro44



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° OSS.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
1418009	08/02/2019	Comune di Fano	12.9	Fano44	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
1418009	09/02/2019	Comune di Fano	12.10	Fano45	Vedi ID Pesaro46	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
1418009	10/02/2019	Comune di Fano	13	Fano46	Vedi ID Pesaro47	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro47
1418009	11/02/2019	Comune di Fano	14	Fano47	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
1418009	12/02/2019	Comune di Fano	15	Fano48	si chiede di inserire tra gli interventi un pennello in sponda sx dell'Arzilla a difesa delle concessioni, come quello in dx. Modificare l'elaborato "UFCS 03-04 dal transetto 113 al transetto 142"	NON ACCOLTA - La spiaggia non presenta particolari problematiche di arretramento della linea di riva (transetto 133 in avanzamento di + 9 metri) per cui non si ritiene ci siano motivazioni valide per modificare l'equilibrio idrodinamico instauratosi. Si coglie l'occasione per sottolineare la necessità di valutare l'interferenza tra le concessioni in essere e la zona di foce del torrente Arzilla anche in relazione alle perimetrazioni di esondazione fluviale (PAI agg. 2016).
1418009	13/02/2019	Comune di Fano	16	Fano49	Vedi ID Pesaro49	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro50
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Art.03_c.05	Fermo01	Vedi ID Capitaneria02	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria02
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Art.03_c.01	Fermo02	si propone di riprendere la definizione di dividente demaniale di cui all'Art.45 CdN	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria02
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Art.03_c.08	Fermo03	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Tab.1	Fermo04	Vedi ID ConsorzioBaia09	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia09
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Art.07	Fermo05	si suggerisce di introdurre all'Art.8 il concetto di spiaggia libera	ACCOLTA - L'art.15 tratta esclusivamente della disciplina delle spiagge libere e gli artt.8, c.5 e art.14, c.4 disciplinano il libero accesso al mare.
36103	09/01/2019	Comune di Fermo	Art.26	Fermo06	si chiede di precisare la giusta forma giuridica di informazione da indicare nel CDU	ACCOLTA - Si suggerisce la medesima forma giuridica già prevista ai sensi dell'art.4, c.2 del PAI e ripresa all'art.26, c.4 del Piano GIZC
67001	17/01/2019	Comune di Fermo	Art.22	Fermo07	Vedi ID Pedaso26	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso26
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	1	Gabicce01	Vedi ID Pesaro01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro01
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	2	Gabicce02	Vedi ID Pesaro02	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro02
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.1	Gabicce03	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.2	Gabicce04	Vedi ID Pesaro05	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.3	Gabicce05	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.4	Gabicce06	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
	03/01/2019	Comune di	3.5	Gabicce07	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Gabice Mare				
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.6	Gabice08	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.7	Gabice09	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.8	Gabice10	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.9	Gabice11	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.10	Gabice12	Vedi ID Pesaro12	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro12
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	3.11	Gabice13	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	4	Gabice14	Vedi ID Pesaro14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	5	Gabice15	Vedi ID Pesaro15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro15
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	6.1	Gabice16	Vedi ID Pesaro16	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro16
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	6.2	Gabice17	Vedi ID Pesaro17	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro17
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	7.1	Gabice18	Vedi ID Pesaro18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro18
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.1	Gabice19	Vedi ID Pesaro20	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro20
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.2	Gabice20	Vedi ID Capitaneria22	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria22
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.3	Gabice21	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.4	Gabice22	Vedi ID Pesaro23	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.5	Gabice23	Vedi ID Pesaro24	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.6	Gabice24	Vedi ID Pesaro25	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.7	Gabice25	Vedi ID Pesaro26	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.8	Gabice26	Vedi ID Pesaro27	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro27
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	8.9	Gabice27	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
	03/01/2019	Comune di	9.1	Gabice28	Vedi ID Pesaro29	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro29



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Gabice Mare				
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	9.2	Gabice29	Vedi ID Pesaro30	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	9.3	Gabice30	Vedi ID Pesaro31	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro31
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	9.4	Gabice31	Vedi ID Pesaro32	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro32
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	10.1	Gabice32	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	10.2	Gabice33	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	10.3	Gabice34	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	11	Gabice35	Vedi ID Pesaro36	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro36
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.1	Gabice36	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.2	Gabice37	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.3	Gabice38	Vedi ID Pesaro39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro39
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.4	Gabice39	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.5	Gabice40	Vedi ID Pesaro41	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro41
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.6	Gabice41	Vedi ID Pesaro42	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro42
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.7	Gabice42	Vedi ID Pesaro43	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.8	Gabice43	Vedi ID Pesaro44	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro44
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.9	Gabice44	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	12.10	Gabice45	Vedi ID Pesaro46	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	13	Gabice46	Vedi ID Pesaro47	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro47
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	14	Gabice47	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
11407	03/01/2019	Comune di Gabicce Mare	15	Gabice48	Vedi ID Pesaro49	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro49
	03/01/2019	Comune di	16	Gabice49	si chiede di integrare gli	NON ACCOLTA - L'area in esame risulta ad alto valore ambientale (zona parco,



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Gabicce Mare			interventi proseguendo le scogliere emerse in prossimità della falesia dall'ultima del 2015 al porto di Vallugola (in particolare in corrispondenza di Via delle rondini e borgo di Gabicce Monte - ristorante Sorrento)	SIC, ZPS, area floristica) e perimetrata dal PAI come zona in frana. Si ritiene che il fenomeno del dilavamento della falesia continui nel tempo per le caratteristiche geologiche del sito a prescindere dall'azione di scalzamento al piede da parte del mare. Tale fenomeno potrebbe essere parzialmente ridotto da eventuali scogliere emerse/sommerse ma non annullato anche in relazione al previsto innalzamento del livello medio mare che, nel tempo, ridurrebbe ulteriormente l'efficacia delle barriere. Si ritiene piuttosto utile effettuare una valutazione costi/benefici che consideri anche la protezione del versante nella sua interezza e l'eventuale delocalizzazione degli elementi a rischio.
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	A1	Massignano01	Vedi ID Pedaso01	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso01
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	B1	Massignano02	Vedi ID Pedaso02	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso02
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	2a	Massignano03	Vedi ID Pedaso03	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	3a	Massignano04	Vedi ID Pedaso04	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso04
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	3b	Massignano05	Vedi ID Pedaso05	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso20
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	3c	Massignano06	Vedi ID Pedaso06	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso06
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.03_c.0 1	Massignano07	Vedi ID Pedaso07	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso07
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.03_c.0 1	Massignano08	Vedi ID Pedaso08	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso08
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.03_c.0 1	Massignano09	Vedi ID Pedaso09	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso09
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	b	Massignano10	Vedi ID Pedaso10	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso10
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.10_c.0 2	Massignano11	Vedi ID Pedaso11	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso11
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.10_c.0 6	Massignano12	Vedi ID Pedaso12	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso12
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.11_c.0 1	Massignano13	Vedi ID Pedaso13	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso13
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.11_c.0 1	Massignano14	Vedi ID Pedaso14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso14
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.11_c.0 4	Massignano15	Vedi ID Pedaso15	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso15
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.13_c.0 2	Massignano16	Vedi ID Pedaso16	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso16



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° OSS.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.13_c.04	Massignano17	Vedi ID Pedaso17	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso17
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.13_c.04	Massignano18	Vedi ID Pedaso18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso18
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.13_c.08	Massignano19	Vedi ID Pedaso19	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso19
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.14_c.02	Massignano20	Vedi ID Pedaso20	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso20
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.15_c.01-02	Massignano21	Vedi ID Pedaso21	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso21
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.15_c.05	Massignano22	Vedi ID Pedaso22	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.16_c.04	Massignano23	Vedi ID Pedaso23	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso23
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.21	Massignano24	Vedi ID Pedaso24	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso24
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.22_c.01	Massignano25	Vedi ID Pedaso25	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso25
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.22_c.05	Massignano26	Vedi ID Pedaso26	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso26
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.22_c.06 - Tab. 1 e 2	Massignano27	Vedi ID Pedaso27	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti06
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.22_c.07	Massignano28	Vedi ID Pedaso28	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso28
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.25	Massignano29	Vedi ID Pedaso29	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.26_c.01	Massignano30	Vedi ID Pedaso30	ACCOLTA - Vedi ID Pedaso30
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.26_c.02	Massignano31	Vedi ID Pedaso31	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso31
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	Art.26_c.03	Massignano32	Vedi ID Pedaso32	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso32
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C	Massignano33	Vedi ID Pedaso33	NON ACCOLTA - Vedi ID PSEIpidio01
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.1.2.	Massignano34	Vedi ID Pedaso34	NON ACCOLTA - Vedi ID PSEIpidio01
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.1.2.	Massignano35	Vedi ID Pedaso35	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso35
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.1.2.	Massignano36	Vedi ID Pedaso36	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso36
	09/01/2019	Comune di	C.2.1.	Massignano37	Vedi ID Pedaso37	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin05



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Massignano				
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.2.2.	Massignano38	Vedi ID Pedaso38	NON ACCOLTA - Vedi ID PSEIpidio01
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.3.1.	Massignano39	Vedi ID Pedaso39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso39
34784	09/01/2019	Comune di Massignano	C.3.1.	Massignano40	Vedi ID Pedaso40	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso40
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	1	Mondolfo01	Vedi ID Pesaro01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro01
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	2	Mondolfo02	Vedi ID Pesaro02	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro02
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.1	Mondolfo03	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.2	Mondolfo04	Vedi ID Pesaro05	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.3	Mondolfo05	Vedi ID Pesaro06	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.4	Mondolfo06	Vedi ID Pesaro07	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.5	Mondolfo07	Vedi ID Pesaro08	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.7	Mondolfo08	Vedi ID Pesaro10	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.8	Mondolfo09	Vedi ID Pesaro11	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.9	Mondolfo10	Vedi ID Pesaro12	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro12
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	3.10	Mondolfo11	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	4	Mondolfo12	Vedi ID Pesaro14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	5	Mondolfo13	Vedi ID Pesaro15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro15
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	6.1	Mondolfo14	Vedi ID Pesaro16	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro16
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	6.2	Mondolfo15	Vedi ID Pesaro17	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro17
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	7.1	Mondolfo16	Vedi ID Pesaro18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro18
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.1	Mondolfo17	Vedi ID Pesaro20	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro20
	08/01/2019	Comune di	8.2	Mondolfo18	Vedi ID Capitaneria22	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria22



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Mondolfo				
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.3	Mondolfo19	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.4	Mondolfo20	Vedi ID Pesaro23	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.5	Mondolfo21	Vedi ID Pesaro24	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.6	Mondolfo22	Vedi ID Pesaro25	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.7	Mondolfo23	Vedi ID Pesaro26	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.8	Mondolfo24	Vedi ID Pesaro27	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro27
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	8.9	Mondolfo25	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	9.1	Mondolfo26	Vedi ID Pesaro29	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro29
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	9.2	Mondolfo27	Vedi ID Pesaro30	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	9.3	Mondolfo28	Vedi ID Pesaro31	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro31
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	9.4	Mondolfo29	Vedi ID Pesaro32	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro32
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	10.1	Mondolfo30	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	10.2	Mondolfo31	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	10.3	Mondolfo32	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	11	Mondolfo33	Vedi ID Pesaro36	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro36
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.1	Mondolfo34	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.2	Mondolfo35	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.3	Mondolfo36	Vedi ID Pesaro39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro39
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.4	Mondolfo37	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.5	Mondolfo38	Vedi ID Pesaro41	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro41
	08/01/2019	Comune di	12.6	Mondolfo39	Vedi ID Pesaro42	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro42



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Mondolfo				
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.7	Mondolfo40	Vedi ID Pesaro43	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.8	Mondolfo41	Vedi ID Pesaro44	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro44
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.9	Mondolfo42	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	12.10	Mondolfo43	Vedi ID Pesaro46	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	13	Mondolfo44	Vedi ID Pesaro47	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro47
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	14	Mondolfo45	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	15	Mondolfo46	si chiede di prevedere interventi di difesa nel Comune di Mondolfo, in particolare tra il transetto n.191 e il n.200	ACCOLTA - Nelle modifiche al capitolo C.1.1.1
29239	08/01/2019	Comune di Mondolfo	16	Mondolfo47	si chiede di inserire progetti pilota/opere sperimentali	NON ACCOLTA - Non si ritiene tecnicamente opportuno sovrapporre sistemi di difesa differenti mentre è quantomai auspicabile rendere efficiente l'attuale copertura con scogliere sommerse (vedi ID Mondolfo46).
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	1.1	Montemarciano01	si chiede di inserire scogliere emerse dal transetto 277 al transetto 283	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfindustriaM22
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	1.2	Montemarciano02	si chiede di inserire progetti pilota/opere sperimentali a nord del tratto di scogliere richiesto	ACCOLTA - L'intervento 14 prevede già dal transetto n. 274 al transetto n. 283 la sigla OS (Opere Sperimentali)
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	1.3	Montemarciano03	si chiede di confermare gli interventi di ripascimento previsti dal transetto 284 al transetto 289	ACCOLTA - L'intervento 14 prevede già dal transetto n. 284 al transetto n. 289 la sigla RCTG (Ripascimento da Cava Terrestre in Ghiaia)
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	1.4	Montemarciano04	si chiede di dare immediata attuazione alla realizzazione del progetto esecutivo tra le foci dell'Esino e del Cesano (2° stralcio) già cantierabile	PARZIALMENTE ACCOLTA - L'intervento richiamato nell'osservazione è attualmente inserito nella piattaforma digitale dell'ISPRA denominata "RENDIS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" e prevede un ripascimento tra le opere di difesa esistenti dal transetto 283 al 287, oltre ad una manutenzione delle stesse opere rigide. Tale intervento attualmente non dispone delle risorse finanziarie per essere attuato. Lo stesso tratto è altresì interessato dall'intervento n°14 del Piano GIZC ed è in corso la procedura di finanziamento con fondi FSC.
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	1.5	Montemarciano05	si chiede di valutare la possibilità di prelevare il materiale per i ripascimenti dal fiume Esino	ACCOLTA - Vedi ID Montemarciano04. In particolare si evidenzia che gli stessi interventi n°14 e n°15 prevedono, in alternativa al ripascimento con materiale da cava terrestre (RCTG), l'utilizzo di sedimenti fluviali (RSF)



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	2	Montemarciano06	si chiede la priorità degli interventi sui transetti 279, 280 e 281 sull'intera costa marchigiana	ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. In particolare si rappresenta che attualmente l'unica fonte di finanziamento disponibile da fondi statali è stata finalizzata al paraggio in questione (fondi FSC).
30149	08/01/2019	Comune di Montemarciano	3	Montemarciano07	Vedi ID Marchetti03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti03
39040	10/01/2019	Comune di Numana	1	Numana01	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
39040	10/01/2019	Comune di Numana	2	Numana02	si chiede di definire il limite di avanzamento delle strutture balneari verso mare	ACCOLTA - Se correttamente interpretata, è riconducibile all'art.8 commi 2 e seguenti.
39040	10/01/2019	Comune di Numana	3	Numana03	si chiede di poter realizzare scogliere soffolte	NON ACCOLTA - Come riportato al capitolo C.2.8.2 della Relazione del Piano GIZC, il tratto costiero in esame di circa 4 Km (porto Numana - foce Musone) non presenta sostanzialmente grandi opere rigide di difesa costiera. E' il secondo tratto costiero marchigiano libero in cui la spiaggia emersa e sommersa rappresenta l'unica difesa contro le mareggiate in questo tratto di elevato valore ambientale (Parco del Conero). Nel periodo 2009/2010 è stato realizzato un importante intervento di ripascimento con circa 200.000 mc di materiale di cava che sta garantendo un buon equilibrio dinamico. In questo tratto non sono previsti interventi in quanto si ritiene sufficiente la gestione dei sedimenti di spiaggia presenti con movimentazioni periodiche, solitamente da nord verso sud, o interventi di manutenzione.
39040	10/01/2019	Comune di Numana	4	Numana04	si chiede l'adeguamento dei PPDs senza procedura di VAS	NON ACCOLTA - La VAS, a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. che stabilisce che la stessa viene applicata sistematicamente ai piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'ambito di applicazione della VAS è inoltre specificato dal punto 1.3 della DGR 1813/'10
39040	10/01/2019	Comune di Numana	5	Numana05	si chiede la modifica testuale "avente larghezza di almeno 5 metri.."	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il testo proposto si ritiene equivalente.
39040	10/01/2019	Comune di Numana	6	Numana06	si chiede di non prevedere l'obbligo dell'innalzamento delle nuove strutture	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
39040	10/01/2019	Comune di Numana	7	Numana07	si chiede di poter utilizzare la visitabilità condizionata di cui all'art.5.7 del DPR 236/'89	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	A1	Pedaso01	si chiede di prevedere una procedura di adeguamento al Piano GIZC simile a quella del PPAR	NON ACCOLTA - Il Piano GIZC è un atto di competenza regionale ai sensi dell'art.51 della LR 10/'99 e costituisce uno strumento pianificatorio e programmatico di dimensione e rilevanza regionale, che va amministrato e gestito in modo unitario. Come per il PAI, gli obiettivi del Piano GIZC sono direttamente connessi alla gestione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e del Protocollo del Mediterraneo, promuovendo un approccio specifico per la



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						gestione dei rischi di alluvioni, anche attraverso l'individuazione e adozione di misure adeguate e coordinate per ridurre il rischio di alluvione.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	B1	Pedaso02	si chiede di prevedere una procedura di adeguamento al Piano GIZC simile a quella del PPAR	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso01
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	2.1	Pedaso03	Vedi ID LedZeppelin01	NON ACCOLTA - Vedi ID marcotulli01 e ID Pesaro13
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	3.1.a	Pedaso04	si chiede di inserire dopo le parole "NTA del PPAR" "come recepite dagli strumenti urbanistici comunali"	NON ACCOLTA - I riferimenti agli articoli delle norme nei quali si dovrebbe inserire la modifica proposta, costituiscono un semplice rimando alla normativa, prescindendo dal recepimento del PPAR da parte dei PRG.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	3.1.b	Pedaso05	si chiede di sostituire le parole "concessione rilasciata" con "concessione aggiudicata"	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso20
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	3.1.c	Pedaso06	si chiede di precisare cosa si intende per "accordi di programma...denominati" e "minimizzazione dell'interferenza...litorale" e "carico urbanistico"	ACCOLTA - Si vedano modifiche all'art.3 c.11, art.22 c.2 lett.a) e art.26 c.2
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	a1	Pedaso07	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	a2	Pedaso08	si chiede di distinguere le due tipologie di vincolo (rischio alluvione e protezione ambientale)	ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.22, c.2. Si ricorda tuttavia che la fascia dei 100 metri, in linea con l'art.8 del Protocollo del Mediterraneo, è stata definita <i>"tenuto conto, tra l'altro, delle aree direttamente e negativamente interessate dai cambiamenti climatici e dai rischi naturali"</i> .
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	a3	Pedaso09	si chiede di togliere tale vincolo dalla fascia di rispetto	NON ACCOLTA - La zona dei 30 metri nasce già nel CdN (art.55) come tutela di una fascia costiera oltre il limite del demanio marittimo. L'attuale limite del demanio marittimo definito dal SID mostra evidenti incongruenze determinate dalle forti trasformazioni subite dal territorio che impongono la conservazione e tutela della zona dei 30 metri anche in previsione della revisione della dividente demaniale a seguito della L.125/2015 e della recente Legge di Bilancio 2019 (art.1, commi 675-685)
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	b1	Pedaso10	si chiede di prevedere che la Regione fornisca adeguata formazione al personale comunale	ACCOLTA - Come modificato all'art. 6.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	c1	Pedaso11	si chiede di non esentare gli interventi dal parere/nulla osta della Soprintendenza	NON ACCOLTA - il comma in esame non prevede l'esenzione indicata
	09/01/2019	Comune di	c2	Pedaso12	si chiede di estendere	ACCOLTA - Vedi ID CNAMarche09



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Pedaso			l'eccezione anche alle opere di facile sgombero di cui all'art.9 comma 2	
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	d1 pt 1	Pedaso13	si chiede di aggiungere alla lettera a) la modifica testuale "delimitate...vigenti"	NON ACCOLTA in quanto la tutela dell'ambiente costiero prescinde dagli strumenti urbanistici.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	d1 pt 2	Pedaso14	si chiede di rinviare il rilascio delle concessioni di cui alle lettere b) e c) ad altre normative di tutela	NON ACCOLTA in quanto non si creano contraddizioni con altre normative ambientali.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	d2	Pedaso15	si chiede di rinviare alla legge forestale regionale	NON ACCOLTA in quanto trattasi di tutela specifica (cfr. prescrizione V6)
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	e1	Pedaso16	si chiede che i piani spiaggia individuino anche le aree a rischio alluvione	PARZIALMENTE ACCOLTA - Per "aree a rischio idrogeologico" si intendono ricomprese anche le "aree a rischio alluvione"
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	e2	Pedaso17	si chiede di uniformare le altezze massime a quelle già esistenti	NON ACCOLTA - Si ritiene che una eventuale disomogeneità nelle altezze dei manufatti esistenti, possa attenuarsi solamente indicando un'altezza massima (per altro già vigente dal 2005 nel Piano PGIAC) che permetterà, nel tempo, di raggiungere una certa omogeneità sull'intero territorio regionale
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	e3	Pedaso18	si ritengono troppo gravosi gli obblighi posti a carico dei comuni	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	e4	Pedaso19	si chiede di specificare meglio il rapporto tra concessioni rilasciate e manufatti esistenti e autorizzati	ACCOLTA - Così come da modifica dell'art.26, c.1
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	f1	Pedaso20	si chiede di sostituire "rilasciate" con "aggiudicate" e aggiungere modifica testuale dopo Piano GIZC	NON ACCOLTA - L'eventuale aggiudicazione di una concessione demaniale marittima potrebbe non comportare il successivo rilascio della stessa che rappresenta l'atto vincolante per le parti. Lo stesso CdN all'art.37 tratta di "...rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per attività turistico-ricreative". All'art.32 del Regolamento del CdN si tratta dell'impegno dell'amministrazione nei confronti del concessionario, secondo le forme prescritte.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	g1	Pedaso21	si ritengono troppo gravosi gli obblighi posti a carico dei comuni in relazione a: "servizio salvataggio", "pulizia spiaggia" e "servizi igienici"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il servizio di salvataggio da parte dei Comuni deve essere garantito ai sensi dell'art.2bis, c.7, del Reg.Reg. n.2 del 13/5/2004. Per quanto riguarda i "servizi igienici" e di "pulizia spiaggia" il successivo c.3 prevede la possibilità di delegare tali oneri ad altri soggetti.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	g2	Pedaso22	si chiede di far garantire ai punti di ristoro anche le postazioni di salvataggio	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
	09/01/2019	Comune di	h1	Pedaso23	si chiede di prevedere anche la	NON ACCOLTA - In base a quanto previsto dagli artt.19 e 24 del Regolamento



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Pedaso			concessione ad operatori non del settore piccola pesca	del CdN, il rilascio della concessione è legato, tra gli altri, allo scopo e agli usi risultanti dall'atto di concessione stessa
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	i1	Pedaso24	si chiede di definire la quota per Tr 20 e Tr 100 e sostituire nelle tavole la linea non rispondente alla realtà dei luoghi	NON ACCOLTA - Si richiamano i capp. A.4.2.2 e A.4.2.3
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	l1	Pedaso25	Vedi ID ConsorzioBaia10	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	l2	Pedaso26	si chiede di estendere l'esenzione agli interventi previsti nei Ppds e altri adeguati al PPAR	PARZIALMENTE ACCOLTA - Come modificato all'art.26 c.2
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	l3	Pedaso27	si chiede di eliminare le opere stagionali e di rendere tutto di facile rimozione, rimandando a studi specifici	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti06
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	l4	Pedaso28	Vedi ID Pedaso26	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso26
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	m1	Pedaso29	Vedi ID Pedaso18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro23
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	n1	Pedaso30	Vedi ID Pedaso19	ACCOLTA - Così come da modifica dell'art.26, c.1
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	n2	Pedaso31	Vedi ID Pedaso26	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso26
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	n3	Pedaso32	si chiede di prevedere il carattere immediatamente vincolante solo per i PRG non adeguati al PPAR	NON ACCOLTA - Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) e il piano GIZC hanno finalità differenti e appartengono a generazioni di pianificazione non coeve. In particolare il Piano GIZC contiene aspetti legati alla finalità della Direttiva alluvioni (2007) e al Protocollo del Mediterraneo (2011).
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.1	Pedaso33	Vedi ID LedZeppelin04	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.2.a	Pedaso34	Si ritiene eccessivo il peso assegnato ai componenti della Direttiva Alluvioni. Si propone 25%	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.2.b	Pedaso35	Si chiedono correttivi legati alla mitigazione dell'evento per i componenti della Direttiva Alluvioni	NON ACCOLTA - Nella valutazione dei perimetri della direttiva alluvioni si è tenuto conto direttamente dell'influenza della morfologia del territorio costiero (calcoli effettuati su rilievi Lidar topografici) e, indirettamente, delle opere di difesa della costa che in un dato tratto di litorale hanno nel tempo modificato lo stesso. Per quanto riguarda l'influenza diretta delle "barriere esistenti", i fenomeni meteo-marini di storm-surge portano spesso al superamento dell'altezza delle opere riducendone drasticamente l'efficacia durante l'evento di tempesta.



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.2.c	Pedaso36	Si chiede di valorizzare maggiormente il Tr20. Si propone 15% Tr20 e 10% Tr100	NON ACCOLTA - Il SSD rappresenta, come già detto, uno strumento per orientare le scelte da effettuare; modeste differenze come quelle proposte non incidono sostanzialmente su ulteriori criteri dipendenti da fattori socio-economici molto variabili che a volte sviluppano finanziamenti specifici anche dedicati. Come già rappresentato il SSD non è vincolante (Vedi ID PSElpidio01) e soggetto quindi ad eventuali approfondimenti/miglioramenti.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.3.a	Pedaso37	Vedi ID LedZeppelin05	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin05
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.4.a	Pedaso38	Vedi ID LedZeppelin03	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.5.a	Pedaso39	si chiede di tener conto non solo della pericolosità ma anche del rischio	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso36 e PSElpidio01. In merito al rischio, i punteggi sono stati graduati come riportato nella tabella "Ambiti interessati" a pag.220 e, lo stesso, potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in linea con quanto riportato nel capitolo A.4.2.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.5.b	Pedaso40	si ritiene che il metodo penalizzi gli interventi che comprendono un maggior numero di transetti	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso36 e PSElpidio01. Non si ritiene che gli interventi con maggior numero di transetti non siano penalizzati in quanto il punteggio finale è una media dei singoli valori per transetto.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.6	Pedaso41	si chiede di escludere tali interventi (sacchi in nylon) dalla procedura di VIA	NON ACCOLTA - Gli interventi "interventi stagionali invernali di protezione delle strutture balneari" costituiti da sacchi, in sostituzione dei cumuli di sedimenti, possono provocare effetti di bordo sottoflutto con conseguenze negative su concessioni limitrofe, spiaggia libera e infrastrutture. Per questo motivo tali interventi non possono essere esclusi dalla verifica di assoggettabilità a VIA.
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.7.a	Pedaso42	si chiede di inserire pennelli tra i transetti 683-684, 686-687 e 687-688 e riallineamento scogliere	ACCOLTA - L'apparato di foce del fiume Aso, in destra idraulica, è particolarmente irrigidito da varie opere con diverse tipologie; per questo motivo il trasporto solido proveniente dal corso d'acqua trova molta difficoltà ad essere trasportato verso Sud. Una modesta possibilità è attualmente data dal fatto che i pennelli, posti nei transetti 683 e 684, risultano parzialmente sommersi. La realizzazione di ulteriori opere trasversali al trasporto longitudinale ridurrebbe ulteriormente il trasporto long-shore e la circolazione idrodinamica, oltre a costituire due soluzioni tecniche sovrapposte, solitamente alternative. Tutto ciò premesso, si ritiene di poter accogliere la proposta di riallineamento delle opere esistenti all'interno dell'intervento n°33, con le opportune valutazioni su tutto il sistema di difesa compreso tra i transetti 682 e 687
34705	09/01/2019	Comune di Pedaso	4.7.b	Pedaso43	si chiede la riclassificazione dell'opera cod.685.RA01	PARZIALMENTE ACCOLTA - La riclassificazione dell'opera 685.RA01 da "radente" a "molo" implica questioni di sicurezza della navigazione di competenza della capitaneria di porto che potrà essere valutata nelle opportune sedi.
1417988	27/12/2018	Comune di Pesaro	1	Pesaro01	Ricondurre le tipologie di intervento al DPR 380/2001	ACCOLTA - Accolta in Artt.9 e 22
8	27/12/2018	Comune di	2	Pesaro02	Ricondurre le definizioni dei	ACCOLTA - Accolta in Artt.13-22



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Pesaro			parametri urbanistico/edilizi del Piano a quelli della LR n.8/2018	
1417988	27/12/2018	Comune di Pesaro	3.1	Pesaro03	Si chiede se tale limite sia definitivo o meno	ACCOLTA - Accolta in art.3, comma 1, lett. d)
1417988	28/12/2018	Comune di Pesaro	3.2	Pesaro04	Si chiedono chiarimenti sulla graficizzazione della "zona dei 100 metri" in corrispondenza della zona dei 100 metri.	ACCOLTA - Nel caso in esame la "linea dei 100 metri", così come definita al capitolo A.4.3.10, è stata condizionata dal modello digitale del terreno di cui ci si è serviti per il tracciamento. Si ritiene corretta l'osservazione e di conseguenza si è modificata la linea sulla prima infrastruttura (termine della canalizzazione).
1417988	29/12/2018	Comune di Pesaro	3.3	Pesaro05	Si chiede di modificare la definizione di opera stagionale, considerando di mantenere almeno le fondazioni	ACCOLTA - Accolta con introduzione di una nuova definizione di "Opera semi-stagionale" di cui agli art.3 c.6 lett.c
1417988	30/12/2018	Comune di Pesaro	3.4	Pesaro06	si chiede di puntualizzare che i "punto ristoro" debbano essere accessibili a persone diversamente abili (percorsi e servizi igienici).	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	31/12/2018	Comune di Pesaro	3.5	Pesaro07	si chiede consentire la possibilità di realizzare docce esterne.	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	01/01/2019	Comune di Pesaro	3.6	Pesaro08	si chiede di eliminare le parole "a carattere stagionale" in relazione alla reale fattibilità attuativa degli interventi, considerata la difficoltà/impossibilità di rimuovere annualmente il manufatto, considerato che al suo interno sono ricompresi oltre gli arredi anche i servizi igienici e gli impianti tecnologici.	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	02/01/2019	Comune di Pesaro	3.7	Pesaro09	si chiede di specificare che le zone d'ombra non dovranno avere nessun tipo di barriere poste a loro delimitazione (es. fioriere, pannellature ecc...).	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
8	03/01/2019	Comune di	3.8	Pesaro10	si chiede di eliminare le parole	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Pesaro			"sostare brevemente per" in considerazione dell'impossibilità oggettiva di verifica del rispetto della prescrizione.	
1417988	04/01/2019	Comune di Pesaro	3.9	Pesaro11	in merito al divieto di ristorazione si chiede di specificare che non è ammesso l'uso di cucina per la preparazione dei pasti	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	05/01/2019	Comune di Pesaro	3.10	Pesaro12	si chiede di sostituire la parola gazebo con "tettoia/tensostruttura" e aggiungere la definizione "portico"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Accolta in comma 9 ad eccezione del termine "tensostruttura" che non trova definizione nella normativa di riferimento.
1417988	06/01/2019	Comune di Pesaro	3.11	Pesaro13	si chiede di ridurre la quota stabilita in 3.2 mt s.l.m.m. a 1.8 m s.l.m.m. per questioni di fattibilità e accessibilità alle persone diversamente abili	ACCOLTA - Accolta in comma 11 e art. 24 comma 2 - Le quote di pericolosità di alluvioni marine trattate nel Piano GIZC sono tre. Le stesse sono direttamente riferite alle fasce riportate nella Direttiva 2007/60 e nel D. Lgs. 49/2010: Tr 20 = 1,79 m.s.l.m.m., Tr 100 = 2,45 m s.l.m.m. e Tr > 100 = 3,2 m s.l.m.m. I primi due Tr derivano da una analisi definita semplificata mentre il Tr > 100 deriva dalla documentazione di un evento avvenuto il 5-6 febbraio 2015 a Pesaro di cui allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile escludere il verificarsi dell'evento documentato su tutto il litorale marchigiano. Tale considerazione è confermata dalla nota PRE/0053215 del 20/09/2018 (ns. prot.1047333 del 20/09/2018) della Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui si afferma " <i>...Tali interventi impulsivi si verificano sempre più spesso, in aree anche molto limitate e in lassi di tempo piuttosto ristretti, e non è possibile, con l'attuale stato di avanzamento tecnico-scientifiche, determinare in anticipo né la precisa localizzazione né l'evoluzione spazio-temporale degli effetti al suolo che essi determinano</i> ". In considerazione di quanto sopra, si propongono dei criteri graduati volti a mitigare l'impatto delle alluvioni marine sulla salute umana, sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulle le attività economiche così come introdotto dal D.Lgs. 49/2010.
1417988	07/01/2019	Comune di Pesaro	4	Pesaro14	Si chiede di aggiungere ai manufatti previsti, le "vasche idromassaggio"	NON ACCOLTA - Risulta non accoglibile in quanto in contrasto con l'art. 32 del PPAR che fa comunque divieto, tra gli altri, di attrezzature turistico ricreative (piscine e simili)
1417988	08/01/2019	Comune di Pesaro	5	Pesaro15	Si chiede di eliminare la parola "discontinua" (fondazione) dalla definizione di facile sgombero	ACCOLTA - Accolta in art.3, c.6, lett.b
8	09/01/2019	Comune di Pesaro	6.1	Pesaro16	Si chiede di eliminare il comma 2 dell'art.10 che riguarda gli	NON ACCOLTA - Si ritiene di mantenere il comma in quanto specificamente legato ai beni di valore architettonico presenti sul demanio marittimo, anche



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					interventi di recupero dei fabbricati esistenti sulle aree del demanio marittimo in relazione alle norme del PPAR	individuati nella cartografia di Piano.
1417988	10/01/2019	Comune di Pesaro	6.2	Pesaro17	Si chiede di modificare il comma 3 in relazione a quanto osservato con la lett. i), comma 4, art. 13 relativamente alla visuale	NON ACCOLTA - Il comma in esame, peraltro già vigente, ha carattere generale e si allinea al contributo inviato dalla Soprintendenza (nota n. 4840 del 26/10/2016)
1417988	11/01/2019	Comune di Pesaro	7.1	Pesaro18	si chiede di ammettere il rilascio di nuove concessioni nei siti Natura 2000 attraverso la VinCA	
1417988	12/01/2019	Comune di Pesaro	7.2	Pesaro19	si chiede di specificare se gli "ambienti dunali" sono definitivi e modificare la perimetrazione a baia Flaminia	PARZIALMENTE ACCOLTA - La perimetrazione è definitiva e soggetta come tutti i perimetri del Piano agli ordinari aggiornamenti del quadro conoscitivo. Sono state pertanto eliminate le parole "prima definizione" dagli elaborati di VAS. Viene inoltre sostituito il termine "ambienti dunali" con "aree dunali" all'art. 11, comma 1. Richiesto al comune approfondimento documentale. Si fa presente che, oltre alle "aree dunali" vengono classificate anche le "aree potenzialmente dunali" (cfr. prescrizione OS16)
1417988	13/01/2019	Comune di Pesaro	8.1	Pesaro20	si chiede di precisare che i PPdS possano interessare anche il demanio comunale e aree private	ACCOLTA - Eliminando al comma 1 il riferimento alle aree demaniali. La disciplina del Titolo II riguarda per definizione le aree del demanio marittimo (art. 7), come previsto dalla norma nazionale (L.400/93) la quale prevede che le regioni predispongano "il piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo". I piani spiaggia di cui all'art. 32 del PPAR, si configurano come piani particolareggiati ai sensi della L.R. 34/92 alla quale se ne affida la disciplina.
1417988	14/01/2019	Comune di Pesaro	8.2	Pesaro21	Vedi ID Capitaneria22	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria22
1417988	15/01/2019	Comune di Pesaro	8.3	Pesaro22	si chiede di riformulare il comma specificando che la stagionalità riguarda solo le pavimentazioni di collegamento con la battigia (lett.a)	ACCOLTA - La lett. a) è stata modificata.
1417988	16/01/2019	Comune di Pesaro	8.4	Pesaro23	si chiede di eliminare la frase che impegna i Comuni alla verifiche dell'estensione della spiaggia all'interno delle concessioni (lett.g)	NON ACCOLTA - La norma costituisce, in particolare, un'opportunità legata all'allargamento della fascia C in funzione della profondità di spiaggia nei casi in cui la stessa supera i 100 metri. Tale grandezza resta comunque stagionalmente variabile.
1417988	17/01/2019	Comune di Pesaro	8.5	Pesaro24	si chiede di eliminare la lettera h) (campi da gioco non pavimentati) ovvero il limite del 50% dei campi da gioco o parte di essa	ACCOLTA - Viene eliminato il secondo punto della lett. h)



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
1417988	18/01/2019	Comune di Pesaro	8.6	Pesaro25	si chiede di demandare ai Comuni attraverso i PPdS la definizione delle misure relative alla visuale	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il comma in esame ha carattere generale e fissa delle distanze minime, uniformi per tutto il territorio. Tuttavia il comma è stato integrato prevedendo la possibilità di valutare i singoli contesti territoriali specifici.
1417988	19/01/2019	Comune di Pesaro	8.7	Pesaro26	si chiede di riformulare i commi 6 e 7 in modo di renderli coerenti alla 241/90 e alla circolare 4/2018 del Ministro della PA	ACCOLTA - La circolare in oggetto è attualmente in corso di Registrazione alla Corte dei Conti ed è stata ritirata per svolgere nuovi approfondimenti sulla materia. In riferimento alla L. 241/1990, vengono modificati i commi 6 e 7 dell'art. 13 delle NTA.
1417988	20/01/2019	Comune di Pesaro	8.8	Pesaro27	refuso comma 7 - corretto comma 6	ACCOLTA
1417988	21/01/2019	Comune di Pesaro	8.9	Pesaro28	si chiede un'integrazione consentendo interventi di recupero fino alla ristrutturazione edilizia	NON ACCOLTA - Gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sono tutti ammessi con le limitazioni delle tabelle 1 e 2. Eliminare tali limitazioni contrasterebbe con il principio generale che tende, nel tempo, a ridurre la vulnerabilità dei manufatti esistenti in particolare quelli notevolmente ammalorati (strutture portanti ammalorate >50%), nonché aumentare la resilienza e la sicurezza
1417988	22/01/2019	Comune di Pesaro	9.1	Pesaro29	si chiede l'eliminazione della lettera c)/valutazione da parte del Comune degli effetti del progetto sull'equilibrio della costa e sulle opere esistenti	NON ACCOLTA - Si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto i Piani spiaggia rappresentano uno strumento di pianificazione che potrebbe non riportare il sufficiente dettaglio dell'effettiva dislocazione dei manufatti e utilizzo dell'area in concessione presenti invece nel progetto di rilascio della concessione stessa; tale dettaglio permette al Comune di valutare gli aspetti previsti dalla lett. c) anche attraverso un eventuale confronto con la struttura regionale preposta alla difesa della costa. La valutazione è prevista nel paragrafo 4 della DGR 2167/2000.
1417988	23/01/2019	Comune di Pesaro	9.2	Pesaro30	si chiede di riformulare il comma demandando la questione degli accessi ai Comuni attraverso il PPdS	ACCOLTA - Come modificato in art. 14, comma 4, ultimo paragrafo
1417988	24/01/2019	Comune di Pesaro	9.3	Pesaro31	refuso comma 6 - corretto comma 5	ACCOLTA - Accolta
1417988	25/01/2019	Comune di Pesaro	9.4	Pesaro32	si chiede di individuare la profondità minima dell'arenile in relazione a quanto disposto dall'art. 45 del CdN	ACCOLTA - Accolta attraverso la riformulazione del comma 7
1417988	26/01/2019	Comune di Pesaro	10.1	Pesaro33	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	27/01/2019	Comune di Pesaro	10.2	Pesaro34	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
1417988	28/01/2019	Comune di Pesaro	10.3	Pesaro35	Vedi ID Capitaneria04	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
1417988	29/01/2019	Comune di Pesaro	11	Pesaro36	si chiede di modificare la parola "devono" con "possono"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria35
1417988	30/01/2019	Comune di Pesaro	12.1	Pesaro37	si chiede di riformulare i commi 1 e 2 in quanto gli stessi interferiscono con i parametri edilizi previsti dal PRG, con la LR 22/2009 e contrastano con le lett. d) ed e) del comma 5	ACCOLTA - inserendo al comma 1 la lett.e) del DPR 380/2001 e il successivo comma 9 sul Piano Casa. Così riformulati, i commi non sono più in contrasto con le lett.d) ed e) del comma 5
1417988	31/01/2019	Comune di Pesaro	12.2	Pesaro38	si chiede di chiarire cosa si intende per "carico urbanistico", in contrasto tra RET e DGR 53/2014	ACCOLTA - Alla luce del fatto che la definizione del "carico urbanistico" fa riferimento allo schema di RET tipo di cui all'Intesa del 20/10/2016 pubblicata in GU n. 268 del 16/11/2016, si accoglie l'osservazione sostituendo il termine "carico urbanistico" con "esposizione" così come definita nella DGR n. 53/2014" anche nel successivo comma 5.
1417988	01/02/2019	Comune di Pesaro	12.3	Pesaro39	si chiede di modificare l'espressione "alterazione" con "incremento" ed eliminare "e l'interferenza con l'equilibrio idrodinamico del litorale"	PARZIALMENTE ACCOLTA - in ART. 22, comma 5, lett. c)
1417988	02/02/2019	Comune di Pesaro	12.4	Pesaro40	Ricondurre le tipologie di intervento al DPR 380/2001	ACCOLTA - Accolta in Artt.9 e 22
1417988	03/02/2019	Comune di Pesaro	12.5	Pesaro41	si chiede di sostituire nelle tabb. 1 e 2 le parole "Edifici di civile abitazione e altri manufatti" con "Edifici diversi da quelli per attività turistico-ricreative per impresa balneare"	PARZIALMENTE ACCOLTA - in Tab. 1
1417988	04/02/2019	Comune di Pesaro	12.6	Pesaro42	si chiede di chiarire che per "riqualificazione dell'esistente" si intende "interventi di ristrutturazione edilizia dell'esistente"	PARZIALMENTE ACCOLTA - modificato in Tab. 1
1417988	05/02/2019	Comune di Pesaro	12.7	Pesaro43	si chiede di sostituire "interventi su manufatti esistenti che coinvolgono più del 50% delle strutture portanti" con le parole "interventi su manufatti esistenti che comportano la demolizione di oltre il 50% delle strutture portanti"	ACCOLTA - modificato in Tabb. 1 e 2
1417988	06/02/2019	Comune di Pesaro	12.8	Pesaro44	si chiede di specificare in quale tipologia vengono ricomprese le strutture per l'ombreggiamento	ACCOLTA - La tipologia è stata specificata all'art. 3, comma 9 così come modificato; all'art. 8, comma 4, lett. d) e all'art. 22, comma 1, ne sono state regolamentate le possibili collocazioni nella fascia di rispetto.



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° OSS.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
1417988	07/02/2019	Comune di Pesaro	12.9	Pesaro45	si chiede di riformulare il comma 7 estendendo l'esclusione a tutto l'art. 22	ACCOLTA - Al comma 1 è stata inserita la lett.e) del DPR 380/2001 e al successivo comma 9 la regolamentazione relativa alla L.R.22/09 sul Piano Casa.
1417988	08/02/2019	Comune di Pesaro	12.10	Pesaro46	si chiede di riformulare il comma 7 utilizzando per le aree esentate, la terminologia del PPAR (artt. 60 e 27)	PARZIALMENTE ACCOLTA - E' stato riformulato il comma 7, art. 22, estendendo alle D di completamento come richiesto. Non si ritiene opportuno estendere l'esenzione anche alle zone F in quanto in contrasto con il principio generale della gestione integrata delle zone costiere e del contenimento del consumo di suolo (art. 8 Protocollo del mediterraneo, Mozione n. 366 concernente "Tutela della costa da ulteriore consumo del suolo"). Anche lo stesso PPAR, all'art. 27, esclude dalla definizione di aree urbanizzate le aree costiere di cui all'art. 32.
1417988	09/02/2019	Comune di Pesaro	13	Pesaro47	si chiede di specificare il soggetto cui fa carico l'onere finanziario previsto	ACCOLTA - Integrato il comma 1.
1417988	10/02/2019	Comune di Pesaro	14	Pesaro48	si chiede di riformulare il comma demandando le prescrizioni vincolanti, decorsi 24 mesi dall'approvazione del Piano GIZC o dall'adeguamento dei PPdS se il Piano GIZC è intervenuto prima	PARZIALMENTE ACCOLTA - Gli effetti del Piano sono stati definiti non solo rispetto ai Piani Particolareggiati di Spiaggia (PPdS) per i quali resta valido quanto previsto dal comma 1, ma anche nei confronti di piani, programmi e progetti già adottati o approvati. E' stato inoltre precisato il termine di entrata in vigore del Piano GIZC.
1417988	11/02/2019	Comune di Pesaro	15	Pesaro49	si chiede di specificare che lo screening per le riprofilature degli arenili (Ponente, Levante e Sottomonte), oltre alle manutenzioni delle scogliere soffolte/emerse, abbia validità definitiva nel tempo.	ACCOLTA - Le operazioni di "ripristino degli arenili" non richiedono, come specificato nel capitolo C.1.1.3., la verifica di assoggettabilità a VIA e quindi il rilascio di un'autorizzazione espressa ad di fuori del solo parere della struttura regionale con competenze in materia di difesa della costa. Nel caso in cui l'intervento sia compreso all'interno di siti della Rete Natura 2000, non è possibile escludere lo stesso a priori dalla valutazione di incidenza. Inoltre per quanto riguarda la manutenzione delle opere di difesa esistenti, dato che il codice dei contratti (D.Lgs.50/2016) e ss.mm.ii prevede il piano di manutenzione come elaborato specifico di progetto, lo stesso garantisce già il rispetto dei parametri ambientali valutati nella procedura di VIA.
1417988	12/02/2019	Comune di Pesaro	16	Pesaro50	si chiede di conoscere la copertura finanziaria delle opere sperimentali (OS) e se è possibile presentare nuovi interventi alle OS, qual è la procedura e se previsto elenco di tipologie di OS	ACCOLTA - Al momento, nessuna copertura finanziaria è prevista per la realizzazione di opere sperimentali. Solitamente tali opere rientrano nella categoria delle opere di difesa della costa e, nel caso di interesse privato alla loro realizzazione, potrebbero prevedere una compartecipazione privato o pubblico-privato. Eventuali nuove localizzazioni possono essere valutate così come descritto nel cap. C.1.2.5.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	1	Portorecanati01	Vedi ID Capitaneria02	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria02
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	2	Portorecanati02	Vedi ID Pedaso18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso18
	10/01/2019	Comune di	3	Portorecanati03	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Porto Recanati				
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	4	Portorecanati04	si chiede di esentare dalla delocalizzazione la demolizione con ricostruzione di cui alla lett. A.1	PARZIALMENTE ACCOLTA - Come da modifica testuale della Tab.1 lett.A.1). In relazione alla richiesta di esenzione dalle misure di delocalizzazione previste dall'art.23, Vedi ID Pesaro46
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	5	Portorecanati05	si chiede di consentire la sopraelevazione per la lett. B.1	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro 46
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	6	Portorecanati06	Vedi ID Marcotulli05	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	7	Portorecanati07	si chiede di individuare nella Tab.1 anche le aree fuori dalla DA per poter applicare la normativa prevista	ACCOLTA - La disciplina della Tab.1 si applica già a tutte le aree ricadenti all'interno della zona dei 100 metri a prescindere dalla presenza degli altri perimetri
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	8	Portorecanati08	Vedi ID CampingVal03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID CampingVal03
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	9	Portorecanati09	si chiede se il PAD costituisce variante urbanistica al PRG e come procedere alla delocalizzazione in assenza di previsione urbanistica (comma 9)	ACCOLTA -Come da modifiche all'art.23, c.5. Il PAD può costituire variante al PRG qualora la delocalizzazione incida su aree non previste dallo stesso.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	10	Portorecanati10	si chiede di semplificare rimandando alla SCIA di cui alla 241/'90	NON ACCOLTA - Per questioni di sicurezza, vedi ID PotenzaP08
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	11	Portorecanati11	si chiede di chiarire in che termini le prescrizioni più restrittive prevalgono e i tempi di adeguamento dei PRG e dei Piani particolareggiati non di spiaggia	ACCOLTA - Le modalità di applicazione delle prescrizioni del Piano GIZC sono indicate all'art.26, c.5. In merito ai tempi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici (generali e particolareggiati) al Piano GIZC si rimanda al comma 3 dell'art.26 e, qualora non conformi, gli strumenti urbanistici seguiranno le procedure ordinarie di adeguamento previste dalla legislazione vigente.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	12	Portorecanati12	Vedi ID Pedaso41	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	13	Portorecanati13	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 482 come da scheda allegata	NON ACCOLTA - La scogliera citata non è una radente ma un pennello. Si ritiene di non rinforzare tale opera in considerazione del fatto che la stessa, qualora allungata verso mare produrrebbe, per il moto ondosito proveniente dal I quadrante, effetti erosivi sottoflutto. Gli stessi al momento risultano limitati e il trasporto solido del fiume Musone sembra alimentare sia la sponda destra che quella sinistra.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	14	Portorecanati14	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 483 come da scheda allegata	NON ACCOLTA - Il transetto rappresenta parte della cuspide fluviale in destra idraulica. Tale tratto rappresenta una sorta di "interfaccia/zona di transizione" tra la parte verso Nord dell'intervento 18 e la cuspide fluviale del fiume Musone. Tale zona di elevata dinamica per tutti i fiumi, sia in sinistra



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						che in destra idraulica, dovrebbe restare il più possibile libera da opere rigide per poter alimentare dal punto di vista sedimentario sia il paraggio nord che sud.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	15	Portorecanati15	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 484 come da scheda allegata	ACCOLTA - La scogliera radente (data realizzazione 1966) posta nel transetto 484 è a protezione di manufatti privati su demanio marittimo. Si ritiene che la proposta (pennelli) rientra nel disegno complessivo di approvazione della progettazione dell'intervento n. 18 e l'eventuale manutenzione delle opere esistenti è già prevista nel capitolo C.1.1.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	16	Portorecanati16	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 485 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati15. In riferimento alla richiesta di chiarimenti sulla perimetrazione "rossa" con testo "da eliminare" non risulta nella documentazione agli atti del Piano GIZC di cui alla DGR n.1233/2018. Tale indicazione (perimetrazione rossa "da eliminare") fa parte della documentazione di cui al (prot. 0919247 20/09/2017 R_MARCHE GRM DDS P 410.10.10/2013/ITE/69) in cui si chiedeva ai Comuni di giustificare eventuali anomalie sul SITcosta. Tale verifica - in base alle risposte degli stessi Comuni costieri - è tuttora in fase di verifica e aggiornamento.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	17	Portorecanati17	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 486 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	18	Portorecanati18	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 487 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	19	Portorecanati19	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 488 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati15
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	20	Portorecanati20	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 489 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	21	Portorecanati21	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 490 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	22	Portorecanati22	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 491 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	23	Portorecanati23	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 492 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	24	Portorecanati24	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 493 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
	10/01/2019	Comune di	25	Portorecanati25	si chiede di inserire/modificare	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati15



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Porto Recanati			l'opera al transetto 494 come da scheda allegata	
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	26	Portorecanati26	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 495 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Nel transetto 495 è previsto l'intervento strutturale n°18 che valuterà la scelta progettuale più appropriata. La proposta di mantenere comunque le opere esistenti anche dopo la realizzazione dell'intervento n°18 non si ritiene utile in quanto si utilizzerebbero due sistemi di difesa costiera sovrapposti.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	27	Portorecanati27	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 496 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati26 e Portorecanati15
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	28	Portorecanati28	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 497 come da scheda allegata	ACCOLTA - La proposta è già compresa nell'intervento strutturale di Piano n°18
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	29	Portorecanati29	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 498 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati28
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	30	Portorecanati30	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 499 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati28
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	31	Portorecanati31	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 500 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati28 e Portorecanati16. In riferimento alla richiesta di cartografare la "scogliera radente ubicata tra i pennelli" si riscontra che le stesse, se visibili a suo tempo, sono state indicate nel Piano PGIAC 2005 come "opere salpate o insabbiate" che, a causa della dinamica costiera, possono risultare più o meno evidenti. D'altronde la loro vicinanza alla costa e la loro forma non permettono una classificazione come opera di difesa. Tali opere saranno probabilmente oggetto di salpamento in occasione della realizzazione degli interventi previsti dal Piano GIZC; nel frattempo sono già stati forniti pareri positivi alla messa in sicurezza del tratto costiero in questione attraverso il riposizionamento di eventuali elementi lapidei movimentati dal moto ondoso.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	32	Portorecanati32	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 501 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati31
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	33	Portorecanati33	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 502 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati31
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	34	Portorecanati34	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 503 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Nel transetto 503 è previsto l'intervento strutturale n°19 che valuterà la scelta progettuale più appropriata. In riferimento alla richiesta di cartografare ulteriore opere si riscontra che le stesse, se visibili a suo tempo, sono state indicate nel Piano PGIAC 2005 come "opere salpate o insabbiate" che, a causa della dinamica costiera, possono risultare più o meno evidenti. Tali opere saranno probabilmente oggetto di



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						salpamento in occasione della realizzazione degli interventi previsti dal Piano GIZC. Nel frattempo gli uffici regionali e i Comuni, in base alla LR n.15/2004, potranno effettuare le opportune verifiche di aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale della costa (SITcosta).
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	35	Portorecanati35	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 504 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati34
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	36	Portorecanati36	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 505 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati34
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	37	Portorecanati37	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 506 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati31
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	38	Portorecanati38	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 507 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati31
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	39	Portorecanati39	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 508 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati31
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	40	Portorecanati40	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 509 come da scheda allegata	NON ACCOLTA - L'attuale difesa del paraggio costituita da pennelli di modesta dimensione sta garantendo un equilibrio della linea di costa (valutazione effettuata dal 1999 al 2015) per cui non si ritiene opportuno l'inserimento di ulteriori opere trasversali.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	41	Portorecanati41	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 510 come da scheda allegata	NON ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati40
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	42	Portorecanati42	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 511 come da scheda allegata	PARZIALMENTE ACCOLTA - Nel transetto 511 è previsto l'intervento strutturale n°19 che valuterà la scelta progettuale più appropriata tenendo conto anche delle opere esistenti.
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	43	Portorecanati43	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 519 come da scheda allegata	ACCOLTA - Il salpamento delle barriere Ferran esistenti è già prevista nell'intervento strutturale n°20
40697	10/01/2019	Comune di Porto Recanati	44	Portorecanati44	si chiede di inserire/modificare l'opera al transetto 520 come da scheda allegata	ACCOLTA - Vedi ID Portorecanati16
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	1	PSElpidio01	si ritiene poco rilevante il peso affidato ai fenomeni erosivi	NON ACCOLTA - Come noto un sistema di "supporto" alle decisioni (SSD) rappresenta un sostegno/appoggio/riferimento sul quale poter prendere decisioni strategiche, utilizzando velocemente molte informazioni utili e in modo adattabile. Il sistema deve essere di semplice attuazione e interattivo, rappresentare un chiaro riferimento per orientare la programmazione degli interventi; tale sistema non è comunque considerato vincolante. In merito all'osservazione del Comune di Porto Sant'Elpidio, in cui si evidenzia il poco



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						peso attribuito ai fenomeni erosivi (fino ad un massimo di 1/3), si rappresenta che effettivamente è stato privilegiato il fattore sicurezza (punteggi maggiori ai beni più esposti come abitazioni e infrastrutture fino al massimo dei 2/3) introdotto con la Direttiva Alluvioni, oltreché all'ambiente (aree protette) e alla spiaggia. L'SSD individuato dal Piano prende in esame tre aspetti tecnici oggettivi e facilmente misurabili. Sulla scorta dell'esperienza del Piano PGIAC del 2005, si è scelto di non incrementare l'SSD con ulteriori criteri difficilmente misurabili e dipendenti da fattori socio-economici variabili. Per quanta riguarda l'aspetto finanziario, l'SSD mette in evidenza gli interventi già suscettibili di finanziamenti (compartecipazione RFI, non pesata) che, in caso di attuazione, non seguirebbero la graduatoria proposta; tale aspetto si ripropone ogni qualvolta siano disponibili risorse "vincolate". Pertanto la metodica utilizzata si ritiene giustificata dalle considerazioni sopra esposte.
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	2	PSElpidio02	si ritiene necessario diversificare i dati dei tratti di costa a nord e sud	NON ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli01
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	3	PSElpidio03	si ritiene necessario inserire meccanismi perequativi in favore dei territori costieri	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. Inoltre, in merito ai "meccanismi perequativi", si ritiene che questi possano essere rappresentati dai citati elementi di carattere socio/economico assieme ad altri quali la possibilità di disporre di risorse sufficienti alla realizzazione di interventi, spesso molto costosi. Il Piano già prevede "meccanismi perequativi" di equità e redistribuzione delle risorse quali la previsione di circa 1 milione di metri cubi di sedimenti da reperire lungo le aste fluviali.
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	4	PSElpidio04	Vedi ID Marcotulli12	NON ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli12
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	5	PSElpidio05	si chiede di inserire nel tratto tra le foci del Chienti e del Tenna ripascimento e scogliere emerse come da ipotesi alternativa ipotizzata nel Piano	NON ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli12
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	6	PSElpidio06	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	7	PSElpidio07	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	8	PSElpidio08	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	9	PSElpidio09	Vedi ID Marcotulli04	NON ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	10	PSElpidio10	si chiede di consentire nel demanio solo manufatti di difficile sgombero destinati a reti tecnologiche o strutture di uso pubblico e verifica non interferenza solo per interventi di demolizione con ricostruzione	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il Piano GIZC prevede già all'art.8 c.4 lett c), art.22 c.3 e Art.22 c.6 Tab.1 lett.C.3). Per la seconda parte dell'osservazione Vedi ID Pesaro13
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	11	PSElpidio11	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	12	PSElpidio12	si chiede di individuare la fattispecie non come possibilità ma come concreto incentivo	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	13	PSElpidio13	si chiede con modifica testuale di sostituire "a tempo indeterminato" con "fino ad eventuale e successivo aggiornamento"	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia16
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	14	PSElpidio14	Vedi ID Marcotulli08, Marcotulli09, Marcotulli10	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli08, Marcotulli09, Marcotulli10
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	15	PSElpidio15	Vedi ID Pedaso41	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	16	PSElpidio16	si chiede di modificare il peso dei criteri attribuendo all'erosione min 0-max 18 pt, al Tr 20 min 2-max 8 pt, al Tr 100 min 1-max 2 pt	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	17	PSElpidio17	si chiede di accelerare i procedimenti autorizzativi dell'intervento di riduzione del pennello nord e la sostituzione per l'intervento n.27 del ripascimento con le scogliere emerse	NON ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli09 per la questione delle manutenzioni. Al capitolo C.2.9.3.2 è riportato l'intervento n°27 e la relativa ipotesi alternativa con la quantificazione della spesa. Attualmente non è possibile effettuare una programmazione in funzione delle risorse in quanto non disponibili.
39112	10/01/2019	Comune di Porto Sant'Elpidio	18	PSElpidio18	si chiede per l'intervento n.27 di rivalutare nei trasnetti 607, 608 e 609 la presenza di abitazioni	ACCOLTA - Nelle modifiche del capitolo C.2.9.2 e capitolo C.1.2.3
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	1	PotenzaP01	si chiede di modificare l'intervento n.22	ACCOLTA - In alternativa alla realizzazione del ripascimento potrà essere valutata l'ipotesi comprendente anche la realizzazione di opere rigide la cui scelta tipologica andrà analizzata in fase progettuale con rilievi e studi



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						specifici (vedi capitolo C.2.8.3.5).
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	2	PotenzaP02	si chiede di condizionare la realizzazione dell'intervento 21 al completamento dell'intervento n.22	NON ACCOLTA - La progettazione esecutiva degli interventi previsti nell'UFCS n.8 dovrà tener conto degli effetti delle nuove opere e di eventuali mitigazioni. Dal punto di vista tecnico non si ritiene che gli effetti della eventuale attuazione dell'intervento n°21 possano produrre effetti negativi rilevanti sul tratto costiero relativo all'intervento n°22, quest'ultimo separato dal primo da 2 Km di scogliere emerse che già provocano rilevanti effetti di bordo.
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	3	PotenzaP03	Vedi ID Pedaso41	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	4	PotenzaP04	si chiede l'esenzione a favore di idonei sistemi di avviso e piani di evacuazione	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	5	PotenzaP05	si chiede l'applicazione per le nuove costruzioni, con esenzione degli ampliamenti delle strutture esistenti qualora concedibili sulla base del PPdS vigenti prima dell'entrata in vigore del piano GIZC	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22. Vedi ID ConfartigianatoIM11
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	6	PotenzaP06	Vedi ID Pesaro25	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	comma 7	PotenzaP07	Vedi ID Pesaro26	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	7	PotenzaP08	si chiede di stralciare il comma	NON ACCOLTA - Il comma 7 dell'art.14 richiama l'importanza della sicurezza delle aree oggetto di concessione. Ai fini dell'utilizzo delle concessioni, l'accertamento della sussistenza della sicurezza delle aree oggetto di concessione è demandata agli organi di controllo dell'Ente preposto al rilascio delle concessioni stesse (Comune, a cui compete la funzione di "pubblica sicurezza", Polizia municipale) e degli Enti sovraordinati (es. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti mediante le Capitanerie di Porto). Si richiamano inoltre gli indirizzi ed i criteri della DGR n.2167/2000 per le funzioni delegate ai sensi della LR n.10/1999.
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	8-9	PotenzaP09	si chiede di far garantire ai punti di ristoro anche le postazioni di salvataggio	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	Art.22	PotenzaP10	si chiede la modifica testuale inserendo "sono consentiti ed esclusi.."	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	10	PotenzaP11	Vedi ID GeometriPU33	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
	09/01/2019	Comune di	11	PotenzaP12	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
35519		Potenza Picena				
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	12 pt 1	PotenzaP13	Vedi ID GeometriPU36	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
35313 35519	09/01/2019	Comune di Potenza Picena	12 pt 2	PotenzaP14	si chiede la modifica testuale inserendo "gli interventi di cui al punto 5 e gli interventi..."	PARZIALMENTE ACCOLTA - A seguito delle modifiche apportate alla Tab.1 gli interventi sono ricondotti a quelli del DPR 380/2001. I commi 4 e 5 disciplinano gli interventi di cui alla Tab.2
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	1	Senigallia01	Vedi ID Capitaneria02	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria02
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	2	Senigallia02	Vedi ID CampingVal05	NON ACCOLTA - Vedi ID CampingVal05
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	3	Senigallia03	Vedi ID LedZeppelin15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	4	Senigallia04	si chiede di chiarire quali e quanti accessi debbano essere garantiti anche con riferimento all'art.14 comma 4	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	5	Senigallia05	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	6 pt.1	Senigallia06	Vedi ID ConfesercentiAP02	ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP02
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	6 pt.2	Senigallia07	si chiede di sostituire "spiaggia demaniale" con "spiaggia in concessione"	ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.8, c.4.
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	6 pt.3	Senigallia08	Vedi ID Pesaro22	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	6 pt.4	Senigallia09	Vedi ID Confcommercio15	NON ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio15
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	6 pt.5	Senigallia10	si chiede di uniformare le altezze massime allo schema RET di cui alla LR 8/'18	NON ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio15
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	7	Senigallia11	si chiede di considerare i servizi igienici di facile sgombero (allacci art.11 comma 3)	NON ACCOLTA - La richiesta va in contrasto tanto con il principio di spiaggia libera (Vedi ID Capitaneria04) tanto con quello di garantire la tutela della costa da ulteriore consumo di suolo, ribadito anche dalla mozione dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 366 del 12.06.2018
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	8 pt.1	Senigallia12	Vedi ID ConsorzioBaia03	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia03
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	8 pt.2	Senigallia13	si chiede di normare gli immobili vincolati dalla Soprintendenza	ACCOLTA - Come modificato all'art.26, c.6
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	8 pt.3	Senigallia14	Vedi ID GeometriPU33	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	8 pt.4	Senigallia15	si chiede al pt. A.2 la modifica testuale che sostituisce la	ACCOLTA - In quanto l'intervento di demolizione con ricostruzione prevede il solo rispetto della volumetria preesistente permettendo "un insieme



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					definizione "demolizione con ricostruzione" con "ivi compresa la riorganizzazione....servizi"	sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto in parte diverso dal precedente" (art.3, lett.d, DPR 380/2001)
51155	10/01/2019	Comune di Senigallia	C	Senigallia16	Vedi ID Pedaso41, inoltre si chiede ambito di applicazione, cosa si intende per "esterno", ente competente al rilascio	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
24292	07/01/2019	Comune di Sirolo	1	Sirolo01	si chiede di inserire tra gli interventi una o più barriere soffolte nei transetti dal 445 al 451	NON ACCOLTA - La pocket beach di "San Michele/Sassi Neri", situata all'interno del Parco del Conero, è attualmente in condizioni di equilibrio dinamico anche grazie all'intervento di ripascimento effettuato negli anni scorsi. Oltre a tale motivazione, visto l'elevato valore naturalistico dell'area e la ridotta esposizione di strutture e infrastrutture poste sulla sommità della falesia, non si è ritenuto opportuno prendere in considerazione interventi antropici con strutture rigide particolarmente importanti, costose, ambientalmente impattanti nell'ecosistema.
24292	07/01/2019	Comune di Sirolo	2	Sirolo02	si chiede di non eliminare ma anzi potenziare il pennello nel transetto 440	ACCOLTA - Nella programmazione delle opere non è stato inserito il salpamento del pennello presente al transetto 440.
24292	07/01/2019	Comune di Sirolo	3	Sirolo03	si chiede di inserire tra gli interventi una o più barriere soffolte nel transetto 436	NON ACCOLTA - La pocket beach "Le due Sorelle", situata all'interno del Parco del Conero, è attualmente in condizioni di equilibrio dinamico. Oltre a tale motivazione, visto l'elevato valore naturalistico dell'area e l'assenza di strutture e infrastrutture poste sulla sommità della falesia, non si è ritenuto opportuno prendere in considerazione interventi antropici con strutture rigide particolarmente importanti, costose, ambientalmente impattanti nell'ecosistema.
24292	07/01/2019	Comune di Sirolo	4	Sirolo04	si chiede di inserire deroghe all'accessibilità delle spiagge dalla pubblica via per particolari caratteristiche dei luoghi	ACCOLTA - Come nelle modifiche all'art. 17, comma 1
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.1/c.1	ConfartigianatoIM01	Si propone di integrare i punti del comma 1 con vari altri punti (trasporto solido, ripascimenti,...)	NON ACCOLTA - Gli obiettivi indicati all'art.1, c.1 sono di carattere generale e si ritiene comprendano quelli indicati nell'osservazione.
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.4/c.7	ConfartigianatoIM02	si propongono alcuni punti d'interesse per eseguire la sperimentazione	PARZIALMENTE ACCOLTA - La realizzazione di opere di difesa costiera sperimentali potrà essere impostata sulla base di una attività regionale collegata ad eventuali fondi dedicati. Si prende atto dei siti indicati nella proposta di cui all'osservazione.
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.3/c.6	ConfartigianatoIM03	Vedi ID Marchetti05 e Marchetti06	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marchetti05 e Marchetti06
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.3/c.7	ConfartigianatoIM04	si chiede l'abrogazione del comma 7	NON ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia03
	08/01/2019	Confartigianato	Art.3/c.11	ConfartigianatoIM05	si chiede l'abrogazione del	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Imprese Marche			comma 11	
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.8/c.4	ConfartigianatoIM06	si chiede di aggiungere vasche idromassaggio e piccole piscine per bambini	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.9/c.2	ConfartigianatoIM07	Vedi ID Pesaro15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro15
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.9/c.2	ConfartigianatoIM08	si chiede l'abrogazione della lettera c)	NON ACCOLTA - Vedi ID Marchetti06
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.10/c.4	ConfartigianatoIM09	si chiede di poter recintare tutta l'area ove insistono manufatti di varia tipologia	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP05
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM10	si chiede di considerare stagionali solo le pavimentazioni ubicati tra linea di sedime e battigia	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro22
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM11	si chiede di fare salve le dimensioni attuali per le concessioni pre-esistenti	ACCOLTA - Il comma 8 dello stesso articolo fa salve "...le opere e/o manufatti esistenti e già regolarmente autorizzate prima dell'entrata in vigore della presente normativa".
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM12	si chiede di fare salve le dimensioni attuali per le concessioni pre-esistenti	ACCOLTA - Vedi ID ConfartigianatoIM11
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM13	si chiede di poter installare ombrelloni	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP06
	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM14	si chiede l'abrogazione della lettera g) e in subordine l'esenzione per le concessioni pre-esistenti	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria25 e ConfartigianatoIM11
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM15	si chiede l'abrogazione della lettera h) e in subordine l'esenzione per le concessioni pre-esistenti	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.4	ConfartigianatoIM16	si chiede l'abrogazione della lettera i) e in subordine l'esenzione per le concessioni pre-esistenti	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.13/c.8	ConfartigianatoIM17	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.14/c.4	ConfartigianatoIM18	si chiede la deroga alla prescrizione per incoerenza con altre disposizioni	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	Art.15/c.4	ConfartigianatoIM19	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° OSS.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	C.1.1.4 lett.a	ConfartigianatoIM20	si chiede di togliere a pag. 208 la seguente frase: "...nei transetti che dal SIT costa risultano stabili o in avanzamento...."	NON ACCOLTA - La pratica di formazione di dune invernali con materiale di spiaggia prelevato dalla battigia è sconsigliato dalle LL.GG. Nazionali (TNEC – Linee Guida Nazionali 2018) pag.100 "Realizzazione di argini invernali di protezione (RP-1.3)". Il Piano ha regolamentato tale pratica - consentita dalla LR n.15/2004 art.3, c.2ter - limitandola ai soli transetti stabili o in avanzamento.
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	C.1.1.4 lett.b pt1	ConfartigianatoIM21	si chiede di aggiungere a pag. 208 "è consentito, altresì, l'utilizzo, oltre ai cumuli, di sacchi di sabbia a protezione, in particolare, dei capanni centrali".	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	C.1.1.4 lett.b pt2	ConfartigianatoIM22	si chiede di innalzare l'altezza dei cumuli di sabbia da metri 1,50 a metri 2,0	NON ACCOLTA - Non si ritiene opportuno aumentare a metri 2,00 l'altezza dei cumuli in particolare per garantire una migliore visuale verso il mare.
29214	08/01/2019	Confartigianato Imprese Marche	C.2.5	ConfartigianatoIM23	nel caso altri soggetti propongano la realizzazione di opere nella parte nord di Montemarciano, è necessario prevedere le stesse opere a tutela della costa senigalliese	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfindustriaM22. In particolare si evidenzia che attualmente gli interventi dell'UFSC n°5 sono coerenti tra loro e non prevedono ulteriori opere rigide dal transetto 283 verso nord fino al porto di Senigallia.
38943	10/01/2019	Confcommercio	1	Confcommercio01	si chiede di concedere tra le opere stagionali anche campi da gioco adiacenti alle spiagge libere ma fruibili da chiunque	NON ACCOLTA - vedi ID Capitaneria04 e Capitaneria22
38943	10/01/2019	Confcommercio	2	Confcommercio02	si chiede di cancellare le previsioni dei punti di ristoro	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	3	Confcommercio03	si chiede di eliminare l'impossibilità di chiusura dei gazebo	NON ACCOLTA - In quanto le strutture ammesse sono definite in ID Pesaro12 e non costituiscono aumento di volumetria.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	4	Confcommercio04	si chiede di eliminare la parola "continuato"	NON ACCOLTA - Il termine "continuato" è riferito alla disponibilità libera e gratuita del bene "spiaggia libera". Eventuali ordinanze sono riservate agli organi competenti.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	5	Confcommercio05	si chiede di sostituire la parola "larghezza" con profondità e di aggiungere modifica testuale sul divieto di stazionamento permanente	PARZIALMENTE ACCOLTA - Accolta nella modifica dell'art. 8, c.2. Non si ritiene necessario inserire la specifica relativa allo stazionamento, in quanto contenuta nel testo "...vietati i comportamenti e le attività che limitano o impediscono il passaggio delle persone e dei mezzi di servizio e di soccorso".
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	6	Confcommercio06	si chiede di aggiungere ulteriori punti vendita in fascia B, modificare i campi da gioco non pavimentati e aggiungere agli	PARZIALMENTE ACCOLTA - La fascia B definita all'art.8, c.3, è dedicata a servizi di spiaggia e non prevede l'occupazione con opere/manufatti e pavimentazioni, al di fuori di quelle stagionali previste al fine di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli stabilimenti balneari (art.13, c.4, lett.a). Per



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					ombrelloni coperture estese stagionali	quanto riguarda la richiesta relativa alla possibilità di prevedere "coperture estese di qualsiasi genere", all'art.8, c.3, è stata aggiunta la tipologia "arredi mobili", di fattura leggera e amovibile.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	7	Confcommercio07	si chiede di trasformare i concetti di facile e difficile sgombero in "opere soggette a rimozione su richiesta" e aggiungere comma 5	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il Piano GIZC regola e disciplina non tanto le opere esistenti che si presuppone siano regolarmente autorizzate, quanto piuttosto l'ampliamento e le nuove opere all'interno della "fascia di rispetto" che costituisce una zona sottoposta a limitazioni in virtù di norme sovraordinate quali il Protocollo del Mediterraneo e la Direttiva Alluvioni. Per far ciò distingue le opere in base alla loro collocazione, alla tipologia di intervento e all'esposizione in termini di rischio. La categoria proposta di opere "soggette a rimozione su richiesta" non sembra attuabile, sia perché non trova fondamento giuridico in atti/leggi esistenti, sia in termini di certezza del diritto in quanto sembrerebbe condizionare la realizzazione e successiva/eventuale rimozione a verifiche legate ad "inadempimenti" concessorie disciplinate dagli articoli 47 e 48 del CdN. Al contrario, il presupposto delle categorie di opere di facile/difficile sgombero nasce, non tanto dalla legittimità del regime concessorio, ma piuttosto dalla valutazione del rischio legata alle ordinarie e straordinarie dinamiche del mare e alla conseguente necessità di proteggere/rimuovere/delocalizzare i manufatti a rischio. I concetti di difficile/facile sgombero contenuti peraltro nella recente circolare ministeriale del 2009, ribadiscono il principio generale di definizione del demanio di cui all'art. 28 del CdN.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	8	Confcommercio08	si chiede di eliminare l'incoerenza rispetto all'art.3 comma 11 in quanto una costruzione sopraelevata impedisce la visuale	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	9	Confcommercio09	si chiede di modificare il comma come da modifica testuale per agevolare la protezione di concessioni continue e garantire varchi di passaggio > di mt 3	NON ACCOLTA - La previsione di cui al comma 4 dell'art.10 consente di recintare in modo continuo anche manufatti contigui o distanti tra loro fino a 3 metri. Si ritiene pertanto garantita la protezione dei beni e dei manufatti dello stabilimento balneare.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	10	Confcommercio10	si chiede di fare salve le fondazioni delle opere "consentite sull'arenile" e di aggiungere le vasche idromassaggio	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05 e Pesaro14
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	11	Confcommercio11	si chiede di aggiungere un quarto comma che renda vigente il comma 3 dopo il definitivo adeguamento alle norme europee	NON ACCOLTA - Non si ritiene che la Direttiva 2006/123/CE possa condizionare il limite di cui al comma 3 che fissa una soglia minima delle aree litoranee demaniali da lasciare libere.



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	12	Confcommercio12	si chiede di aggiungere come riferimento per il rinnovo l'adeguamento alla Direttiva CE/123/2006	NON ACCOLTA - Si ritiene materia non di competenza della Regione ma dell'Ente preposto al rilascio delle concessioni demaniali marittime, nel rispetto della normativa vigente. Nel particolare, lo spostamento di una concessione si configura come "nuova concessione" e va normata come tale.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	13	Confcommercio13	si chiede di aggiungere come riferimento per il rinnovo l'adeguamento alla Direttiva CE/123/2006	NON ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio11
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	14	Confcommercio14	si chiede con modifica testuale di prevedere il caso dello spostamento di concessioni esistenti	NON ACCOLTA - Gli articoli 36 e 37 del CdN, nonché l'articolo 24 del relativo regolamento, non consentono la possibilità di prevedere lo "spostamento" di una concessione, inteso come l'innovazione di un titolo abilitativo, che resterebbe invariato. In particolare l'art. 37 del codice fissa il principio secondo il quale i beni demaniali devono essere assegnati secondo criteri di miglior utilizzo e interesse pubblico. Da questo deriva che per consentire lo spostamento di aree in concessione è necessario un nuovo provvedimento autorizzatorio che si configura come nuova concessione
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	15	Confcommercio15	si chiede con modifica testuale di eliminare alcuni limiti massimi	NON ACCOLTA - Con l'obiettivo di garantire una minima omogeneità di comportamento a livello regionale e nel rispetto del principio del contenimento del consumo di suolo di cui all'art. 8 del Protocollo del Mediterraneo e della mozione di Consiglio Regionale delle Marche n. 366/2018, si ritiene di dover ottemperare a tali obiettivi generali mantenendo i limiti massimi indicati
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	16	Confcommercio16	si chiede di approfondire la problematica dello scenario orizzontale conseguente alle quote previste	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	17	Confcommercio17	si chiede di consentire balaustre non trasparenti e di prevedere la possibilità di ombreggiatura leggera tramite un abaco di orientamento	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP06
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	18	Confcommercio18	Vedi ID Confcommercio05 e modifica testuale di eliminazione del secondo e terzo capoverso perché troppo penalizzante	PARZIALMENTE ACCOLTA - Con le modifiche all'art.13, c.4, lett. g per la sostituzione della parola "larghezza" con "profondità" e con le modifiche all'art.3, c.6, lett. c con l'introduzione della semi-stagionalità.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	19	Confcommercio19	Si chiede con modifica testuale di eliminare il secondo punto e sostituirlo lasciando il posizionamento dei campi da gioco libero in fascia B o C	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro24
	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	20	Confcommercio20	Si chiede con modifica testuale di aggiungere il comma 9 per	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio06



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					campi da gioco, ecc. amovibili su spiagge libere	
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	21	Confcommercio21	Si chiede con modifica testuale di modificare i valori indicati e di fare salve le concessioni rilasciate ma ancora da localizzare	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria29
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	22	Confcommercio22	Si chiede con modifica testuale di fare salve le concessioni rilasciate e l'adeguamento alla Direttiva CE/123/2006 e alla L.145/'18	NON ACCOLTA - L'argomento trattato dall'art.14, c.3 - garanzia del libero accesso al mare - non è lo stesso trattato dalla L.145/2018, commi da 675 a 685. Inoltre non è possibile subordinare le NTA del Piano GIZC ad "eventuali" disposizioni normative specifiche - tuttora assenti - che potrebbero interferire con le questioni del demanio marittimo.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	23	Confcommercio23	Si chiede con modifica testuale di aggiungere il comma 10 che individua gli strumenti finanziari per la delocalizzazione	NON ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio14
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	24	Confcommercio24	Si chiede con modifica testuale di riformulare il comma escludendo per tale categoria di soggetti l'affidamento per il servizio di salvataggio a mare	ACCOLTA - Come da modifica testuale proposta del c.3
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	25	Confcommercio25	Si chiede con modifica testuale di aggiungere il comma 1 bis per consentire l'utilizzo delle spiagge libere per campi da gioco stagionali fruibili da tutti	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio06
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	26	Confcommercio26	Si chiede l'eliminazione del comma	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	27	Confcommercio27	Si chiede la parziale eliminazione e modificazione testuale del comma	NON ACCOLTA - Le competenze e i criteri di classificazione della valenza turistica sono definiti dall'art.6 comma 1 del D. 342/1998
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	28	Confcommercio28	Si chiede con modificazione testuale che gli interventi al punto B.2.1 non debbano risultare stagionali	PARZIALMENTE ACCOLTA - Così come modificato con l'introduzione della "semi-stagionalità" di cui all'art.3, c.6, lett. c
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	29	Confcommercio29	Si chiedono nuove barriere rigide nei Comuni di Numana, Sirolo e Porto Sant'Elpidio	PARZIALMENTE ACCOLTA - La generica richiesta per i Comuni di Sirolo, Numana e Porto Sant'Elpidio trova parziale conferma nei desiderata dei comuni medesimi (Vedi ipotesi scegliere Porto Sant'Elpidio). Per motivi di carattere prevalentemente ambientale (Vedi presenza Parco del Conero e relativi siti SIC e ZPS) non si è ritenuto opportuno inserire nuove opere, ancorché la manutenzione delle opere esistenti è sempre possibile anche su segnalazione dei privati, previa valutazione da parte dei comuni. In



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						riferimento al monitoraggio costiero, le ultime campagne di rilevamento/sopralluoghi sono riferite al 2016 e sono tuttora in corso. In riferimento all'avanzamento/arretramento della linea di costa, le ultime immagini satellitari fanno riferimento al 2015 (e non al 2005) e si sta procedendo all'aggiornamento delle immagini al 2019, in considerazione della recente disponibilità economica dedicata.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	30	Confcommercio30	Si chiede con modifica testuale di rilasciare VIA con validità quinquennale	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso41
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	31	Confcommercio31	Si chiede di ricalcolare alcuni interventi che subiranno effetti secondari dalle nuove opere previste	PARZIALMENTE ACCOLTA - La maggior parte degli interventi strutturali previsti dal Piano GIZC è rappresentata da opere della seguente tipologia: riconfigurazione di opere già esistenti (riallineamento), trasformazione da radente/emersa (segnalazioni RFI) o sommersa/emersa o pennelli/emersa, ripascimento, chiusura tra sistemi rigidi. In sintesi si è cercato di ridurre al minimo l'impatto derivante dagli effetti di bordo tra sistemi di difesa rigidi e morbidi. A dimostrazione di quanto sopra, si rappresenta che gli interventi strutturali di Piano sviluppano un aumento di copertura del litorale con opere rigide, del solo 5%. L'attuale copertura del litorale marchigiano con opere rigide si attesta sul 70%, rispetto ad una media nazionale di circa il 30-40%.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	32 pt 1	Confcommercio32	Vedi ID CampingVal01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	32 pt 2	Confcommercio33	Si chiede con modifica testuale di estendere l'esenzione alle aree ricettive all'aperto	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	32 pt 3	Confcommercio33	Si chiede di dare priorità alle opere di protezione delle aree in concessione ed evitare il prelievo di sabbie in tali aree	NON ACCOLTA - Gli obiettivi del Piano GIZC sono rappresentati da quelli riportati all'art. 1 delle NTA attraverso la difesa del litorale (quale bene demaniale, e quindi di uso pubblico) dall'erosione marina ed altri, tra cui anche l'armonizzazione della fruizione pubblica con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera. In sintesi il Piano cerca di trovare una "via di mezzo" nel complicato contrasto tra capitale artificiale e capitale naturale. Entrambi i sistemi, al contempo, dovranno "cedere" su alcuni aspetti ed "acquistare" su altri. La consapevolezza e l'accettazione tra le parti dovrebbe rendere più equilibrato il contrasto. Per questi motivi si ritiene di non poter prevedere una priorità per le aree in concessione che rappresentano, insieme a quelle libere, un unico sistema da tutelare.
38943	10/01/2019	Confcommercio Marche Centrali	32 pt 4	Confcommercio34	Si chiede di attivare consultazioni preliminari con i portatori di interesse ogni volta si avviino interventi e azioni di difesa della costa	ACCOLTA - Il Piano GIZC ha avuto ampia diffusione pubblica tra i Comuni costieri, le associazioni di categoria e gli altri portatori di interesse, sia attraverso la stessa procedura di approvazione del Piano sia attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Inoltre ogni intervento strutturale previsto nel Piano riguardante la realizzazione di nuove opere di difesa della costa sarà sottoposto a specifica procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, con le relative procedure di evidenza pubblica, in cui ogni portatore di interesse potrà intervenire con proprie osservazioni nel



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						procedimento. Non si hanno sufficienti informazioni per rintracciare il documento "Linee Guida Commissione Europea [2007/03/08]"
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	1	ConfesercentiAP01	si chiede di chiarire in quale fascia, le dimensioni e il periodo di utilizzo dei "gazebo", che non sono contemplati tra le opere stagionali di cui al comma 6	ACCOLTA - Le definizioni sono state allineate a quelle del RET (Vedi IDPesaro 12). La localizzazione e il carattere stagionale sono state inserite all'art. 3, comma 9 e art. 8, comma 4, lett. b)
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	2/pt 1	ConfesercentiAP02	si chiede di poter inserire, tra le tipologie ammesse, anche i lettini "a baldacchino"	ACCOLTA - La tipologia è riconducibile a "altri arredi mobili" già presente all'art.8, c.3, così come meglio evidenziato nelle modifiche dello stesso articolo.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	2/pt 2	ConfesercentiAP03	si chiede di distinguere l'accesso libero e gratuito in base alla disponibilità dei Comuni, per non penalizzare le concessioni anche rispetto alla fascia libera di cui all'Art.14 comma 3	NON ACCOLTA - L'osservazione non è condivisibile in quanto la disciplina è prevista dall'art.03 del DL 5 ottobre 1993, n. 400.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	3	ConfesercentiAP04	si chiede di consentire nella fascia C l'utilizzo di elementi di protezione di varie tipologie per un'altezza max di 50 cm	PARZIALMENTE ACCOLTA - Compatibilmente con ID Capitaneria13, accolta nelle modifiche dell'art.9, c.4
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	4	ConfesercentiAP05	si chiede di estenderne la realizzazione anche per corpi di fabbrica quali le cabine	ACCOLTA - La realizzazione di recinzioni è già consentita per tutti i manufatti.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	5/pt 1	ConfesercentiAP06	si chiede di poter installare, sulla copertura piana praticabile, strutture ombreggianti	NON ACCOLTA - Per questioni di sicurezza (es. caduta di attrezzature per raffiche di vento) non si ritiene opportuno inserire strutture o attrezzature ombreggianti sulla copertura piana praticabile adibita a solarium.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	5/ pt 2	ConfesercentiAP07	si chiede di poter installare idromassaggi e strutture per la cura termale	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	5/ pt 3	ConfesercentiAP08	si chiede di togliere la frase "con una distanza minima di ml 20,00"	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	6/ pt 1	ConfesercentiAP09	si chiede di sostituire la frase "Sono fatte salve le concessioni rilasciate" con "Sono fatte salve le concessioni inserite nei Piani Spiaggia adottati"	NON ACCOLTA - Nei Piani spiaggia sono inserite aree potenzialmente oggetto di concessioni e non "concessioni" già in essere.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	6/ pt 2	ConfesercentiAP10	si chiede di sostituire la frase "fatta salva la dislocazione delle concessioni rilasciate" con "Fatte salve le concessioni inserite nei Piani di Spiaggia"	NON ACCOLTA - Vedi ID ConfesercentiAP09



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					adottati"	
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	6/ pt 3	ConfesercentiAP11	Alla luce di un parere del MIT (NON allegato) si chiede di chiarire sia l'iter sia gli aspetti che determinano la facile/difficile rimozione per tali strutture	NON ACCOLTA - L'art.14, c.9, ha carattere generale e regola il rilascio delle concessioni demaniali marittime da parte dei Comuni, senza perciò definire nel merito l'iter amministrativo già disciplinato dalla L.241/1990 ess.mm.ii.. In merito alla facile/difficile rimozione si rimanda all'art.3, c.6
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 1	ConfesercentiAP12	Si chiedono chiarimenti in merito	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 2	ConfesercentiAP13	Si chiedono chiarimenti sui riferimenti per il calcolo di tale quota	ACCOLTA - Il livello medio del mare, o riferimento altimetrico, è stato determinato convenzionalmente il 01/01/1942, ma le osservazioni si sono protratte nel periodo dal 1937 al 1946 con misure eseguite sul mareografo dell'osservatorio di Genova. A partire da quel punto, attraverso operazioni di livellazione, sono stati misurati una serie di caposalda che hanno costituito la rete di livellazione fondamentale dell'Istituto Geografico Militare.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 3	ConfesercentiAP14	Si chiedono chiarimenti in merito	ACCOLTA - Al comma 1 dell'art.12 si enuncia che la lunghezza del fronte mare della spiaggia libera utilizzabile ai fini turistico-ricreativi non può essere inferiore al venticinque per cento (25%) della lunghezza del litorale di ogni singolo Comune. Qualora un Comune avesse superato tale limite del 25%, non può assegnare nuove concessioni fino a che non sia rientrato nei limiti fissati.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 4	ConfesercentiAP15	Si chiede se l'articolo ha sostituito l'art.13 comma 3 quinquies e se ai, sensi del comma 8, si applica anche per i comuni che hanno consentito già la "fascia polifunzionale" al di sotto dei 100 mt di profondità	ACCOLTA - L'art.13, c.4, lett.g del Piano GIZC adottato riguarda la fascia C, mentre l'art. 13 comma 3 quinquies delle attuali NTA del PGIAC riguarda la fascia B. Al comma 8 del medesimo articolo si fanno salve le opere e/o manufatti esistenti e già regolarmente autorizzate prima dell'entrata in vigore delle norme.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 5	ConfesercentiAP16	Si chiede il significato per i campi non pavimentati dei limiti del 20% della superficie scoperta e del 50% della larghezza dell'area in concessione	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioBaia06
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 6	ConfesercentiAP17	Si chiedono chiarimenti tramite esempi	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	Chiarimento to pt 7	ConfesercentiAP18	Si chiede se gli ampliamenti valgono anche per i manufatti già inseriti nei piani in vigore	ACCOLTA - L'art.22 si applica per i nuovi interventi all'interno della fascia di rispetto definita all'art.3 c.1, con le esenzioni previste al comma 7 e all'art.26 comma 2
	08/01/2019	Confesercenti	NC	ConfesercentiAP19	Si chiede di poter installare gli	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Provincia Ascoli Piceno			idromassaggi (a carattere stagionale) sia a terra sia in copertura (copertura piana praticabile adibita a solarium)	
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	NC	ConfesercentiAP20	Si chiede di regolamentare le attrezzature acquatiche (gonfiabili, altalene, ecc.)	NON ACCOLTA - La regolamentazione di attrezzature per la realizzazione di cd. "parchi acquatici" coinvolge anche questioni di sicurezza che vanno analizzate caso per caso dagli enti competenti, in particolare le Capitanerie e i Comuni. Saranno i singoli Piani Spiaggia a prevedere le specifiche concessioni ad uso dei parchi acquatici (attività prevista dalla lett.d del comma 1, art.01 del DL n.400/1993) nel rispetto del Codice della Navigazione e delle NTA del Piano GIZC.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	NC	ConfesercentiAP21	Si chiede di prevedere destinazioni diverse dal commerciale (tipo artigianale)	ACCOLTA - Per l'esercizio delle attività consentite sul demanio marittimo si rimanda al combinato disposto dal comma 1, art.01 del DL n.400/1993 e comma 2, art.30 della LR n.9/2006.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	NC	ConfesercentiAP22	Si chiede di prevedere in modo ciclico il ripascimento e difesa del litorale dall'erosione marina della "Sentina"	ACCOLTA - La zona di cui si tratta è particolarmente vulnerabile e poco resiliente in considerazione del fatto che rappresenta un tratto completamente libero compreso, a nord e a sud (Abruzzo), da paraggi totalmente coperti con opere rigide, oltre ad una situazione di trasporto solido da parte del fiume Tronto, praticamente annullata. L'intervento n. 37 del Piano GIZC prevede la realizzazione di scogliere soffolte e ripascimento, oltre alla possibilità di valutare opere sperimentali, in accordo con quanto rappresentato dallo Scenario n.4 dello studio ISPRA trasmesso dalla Riserva Naturale Regionale Sentina con Prot.0465119 del 25/08/2009. La progettazione relativa all'intervento di cui sopra conterrà anche il piano di manutenzione delle opere. Nelle more della realizzazione dell'intervento di Piano, l'Ammistrazione regionale e i Comuni interessati stanno valutando alcune ipotesi di manutenzione del paraggio.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	NC	ConfesercentiAP23	Si chiede di prevedere il rafforzamento e il riordino delle opere di difesa (scogliere) lungo tutto il tratti dei Lungomari della "Riviera delle Palme"	ACCOLTA - La manutenzione è prevista al capitolo C.1.1. in funzione delle risorse regionali messe a disposizione annualmente e della compartecipazione finanziaria dei privati (concessionari) direttamente interessati.
28147	08/01/2019	Confesercenti Provincia Ascoli Piceno	NC	ConfesercentiAP24	Si chiede di prevedere il riallineamento della scogliera nel tratto compreso tra il transetto n.742-n.743 (Località Grottammare di fronte chalet "Don Diego")	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il tratto di litorale che va dalla foce del Tesino al porto di San Benedetto del Tronto è attualmente in sostanziale equilibrio; per questo motivo si ritiene di non indicare tra gli interventi strutturali di Piano (dedicati principalmente alla ricostruzione di tratti di litorale in erosione) una modesta modifica/riconfigurazione di una singola opera a protezione di un tratto di litorale in equilibrio. Ciò non toglie che un eventuale proposta di "riordino/riallineamnto" che porti ad un miglioramento del tratto di litorale tra il transetto 742 ed il 743, possa essere valutata all'interno delle procedure di VIA.
	09/01/2019	Confindustria Marche		ConfindustriaM01	Vedi ID ConsorzioBaia16	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	3 pt 1	ConfindustriaM02	Vedi ID Pesaro03	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro03
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	3 pt 2	ConfindustriaM03	Vedi ID Pesaro05	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro05
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	3 pt 3	ConfindustriaM04	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.10	ConfindustriaM05	Vedi ID Pesaro16	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro16
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.11	ConfindustriaM06	Vedi ID Pesaro18	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro18
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.13 pt 1	ConfindustriaM07	Vedi ID Pesaro26	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro26
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.13 pt 2	ConfindustriaM08	Vedi ID Pesaro28	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro28
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 1	ConfindustriaM09	Vedi ID Pesaro01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro01
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 2	ConfindustriaM10	Vedi ID Pesaro02	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro02
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 3	ConfindustriaM11	Vedi ID Pesaro37	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 4	ConfindustriaM12	Vedi ID Pesaro38	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 5	ConfindustriaM13	Vedi ID Pesaro39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro39
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 6	ConfindustriaM14	Vedi ID Pesaro40	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 7	ConfindustriaM15	Vedi ID Pesaro41	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro41
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 8	ConfindustriaM16	Vedi ID Pesaro42	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro42
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 9	ConfindustriaM17	Vedi ID Pesaro43	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 10	ConfindustriaM18	si chiede di ricondurre le nuove costruzioni al DPR 380/'01	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro43
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 11	ConfindustriaM19	Vedi ID Pesaro44	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro44
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.22 pt 12	ConfindustriaM20	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Art.26	ConfindustriaM21	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
33129	09/01/2019	Confindustria Marche	Difese costiere	ConfindustriaM22	si chiede di riconsiderare alcuni ripascimenti nel Comune di	PARZIALMENTE ACCOLTA - Gli interventi di rifiorimento dei pennelli nei transetti 283/284/285 non sono interventi strutturali ma di manutenzione,



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					Montemaricano, considerati non risolutivi	per questo motivo non si ritrovano in questo capitolo ma in quello apposito C.1.1; i ripascimenti sono interventi strutturali già previsti per tale paraggio con l'intervento n°14. Come noto i limiti amministrativi non costituiscono limiti fisici all'interno dei quali si sviluppano le naturali dinamiche della fascia costiera. Di conseguenza ogni soluzione considerata "definitiva" produrrà effetti che vanno valutati in modo ampio almeno all'interno della stessa UFCS. Per questi motivi si ritiene che gli interventi proposti dal Piano GIZC - in particolare i ripascimenti - siano oggi quelli maggiormente sostenibili sia dal punto di vista della difesa costiera sia dal punto di vista ambientale e economico. Il tratto di litorale citato nell'osservazione (transetti da 273 a 287) rappresenta senz'altro una zona di transizione, particolarmente delicata in quanto vulnerabile, che mette a contatto due tratti di litorale con sistemi di difesa costiera molto differenti: a sud con opere rigide, a nord con spiaggia libera da opere. Una eventuale prosecuzione verso nord di nuove opere rigide provocherà il "classico effetto domino" spostando la zona di transizione/erosione più a nord. Per questo motivo la proposta di ripascimento di cui sopra rappresenta la soluzione meno impattante anche attraverso una costante manutenzione volta a bilanciare i naturali squilibri prodotti nel tempo dalle correnti long-shore.
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 1	ConsorzioMarotta01	Al fine di allungare la stagione balneare, si chiede di evitare la rimozione stagionale delle opere mobili	PARZIALMENTE ACCOLTA - Ancorchè non sia precisato cosa si intenda per "strutture mobili", la possibilità di stabilire periodi più ampi della stagione balneare è demandata al Comune (art.2, cc. 1 e 1bis del Reg.Reg. 13/5/2004 n°2 e ss.mm.ii)
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 2	ConsorzioMarotta02	si chiede di poter svolgere alcuni servizi (es.bar-ristoranti) tutto l'anno	ACCOLTA - La possibilità di esercitare l'attività oggetto di concessione è disciplinata dall'art.49, cc.1 e 2 della LR n°29/2014, nel rispetto dei termini di rilascio delle concessioni.
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 3	ConsorzioMarotta03	Vedi ID Pesaro14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pesaro14
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 4	ConsorzioMarotta04	si chiede di prevedere interventi di difesa nel Comune di Mondolfo-litorale di Marotta	ACCOLTA - Il litorale di Marotta è protetto da un sistema di scogliere sommerse che, in base al C.1.1 del Piano GIZC, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ogni qualvolta il Comune lo ritenga necessario (art.7, c.1, lett. b della LR n.15/2004) e si disponga delle risorse necessarie.
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 5	ConsorzioMarotta05	si chiede di prevedere anche metodi innovativi tipo studio correnti marine, ripascimento con sabbia fondali antistanti, ecc.	ACCOLTA - Vedi ID ConsorzioMarotta04. Inoltre si ritiene che una volta effettuata la manutenzione delle opere di difesa (oggetto di un recente rilievo topo-batimetrico da parte degli uffici regionali in collaborazione con il Comune di Mondolfo) e verificati gli effetti di tale protezione (accrescimento della spiaggia emersa/sommersa) si potranno prendere in considerazione eventuali interventi di movimentazione già disciplinato nel Piano GIZC.
26056	08/01/2019	Consorzio Concessionari Marotta	pt 6	ConsorzioMarotta06	Si chiede di sostenere le osservazioni del Comune di Mondolfo	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID da Mondolfo01 a Mondolfo47
9	27/12/2018	Consorzio La	1	ConsorzioBaia01	si chiede di eliminare il periodo	ACCOLTA - Come da modifica in Premessa delle NTA



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Baia di Portonovo			"...le nuove costruzioni...a carattere stagionale"	
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	2	ConsorzioBaia02	si chiede di inserire la manleva nei confronti della PA nelle NTA del Piano	NON ACCOLTA - La manleva è già presente al comma 8 dell'art.23.
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	3	ConsorzioBaia03	si chiede di definire "impresa balneare" allargando le attività al D.L. 400/1993	PARZIALMENTE ACCOLTA - A fronte del chiarimento richiesto, la prima parte dell'osservazione è stata accolta introducendo il nuovo comma n.7 dell'art.3 che definisce lo "stabilimento balneare" coerentemente con la definizione di cui all'art.30, c.2 della LR n.9/2006. La medesima definizione è stata ripresa anche nella Tab.1 all'art.22, c.6 e all'art.8, c.4, legando la tipologia di attività consentite alle modalità di realizzazione dei nuovi manufatti (stagionali, di facile sgombero, di difficile sgombero). Si segnala, nel testo dell'osservazione, la non corrispondenza dell'estratto del comma 5 della LR 9/2006 riportato con il testo vigente. Infine, in linea con il concetto di "tutela della costa da ulteriore consumo di suolo" di cui alla Mozione n. 366 del 14 maggio 2018 approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa marchigiana, la possibilità di realizzare nuovi manufatti è stata riservata alle concessioni demaniali connesse all'esercizio di attività per stabilimenti balneari di cui alla lettera a) dell'art.01, c.1 del DL n.400/1993 convertito in L.494/1993. Ciò in parziale accoglimento della seconda parte dell'osservazione.
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	4	ConsorzioBaia04	si chiede di introdurre una nuova definizione con Tr minore e quota d'imposta minori e sostituzione parola "maggiorata di" con "con"	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	5	ConsorzioBaia05	si chiede di sostituire "non possono...demaniali" con "potranno essere...Piani Spiaggia"	NON ACCOLTA Vedi ID Pesaro18
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	6	ConsorzioBaia06	si chiede di eliminare il comma	PARZIALMENTE ACCOLTA - Accolta nella modifica dell'art. 13 comma 4, lett.h) differenziando i limiti a seconda dell'uso della concessione. Non si ritiene opportuno eliminare i suddetti limiti, al fine di garantire la necessaria fruizione della spiaggia.
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	7	ConsorzioBaia07	si chiede di eliminare il comma o demandare il dettaglio delle distanze tra manufatti ai singoli Piani Spiaggia	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro25
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	8	ConsorzioBaia08	si chiede di eliminare i lettere c) e d)	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro29 in merito alla richiesta di eliminazione della lett. c). In riferimento alla lett. d) è stato chiarito l'oggetto nelle modifiche apportate.
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	8	ConsorzioBaia09	si chiede di rimandare gli interventi di ampliamento e nuova costruzione al DPR	ACCOLTA - Nelle modifiche delle tabelle 1 e 2 e nei successivi rimandi ai vari articoli delle NTA nonchè nell'art.22, c.1.



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					380/2001, rendere più chiare e non contraddittorie le Tab. 1 e 2, inserire destinazioni art.1 comma 1 DL 400/1993.	
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	9	ConsorzioBaia10	si chiede di inserire la lettera e) del comma 1 dell'art.3 del DPR 380/2001 tra gli interventi consentiti	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro37
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	10	ConsorzioBaia11	si chiede di eliminare il termine "ma senza aumento del carico urbanistico"	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro38
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	11	ConsorzioBaia12	si chiede di modificare le Tab.1 e 2 allineando gli interventi con quelli del DPR 380/2001	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro40
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	12	ConsorzioBaia13	si chiede di estendere la deroga dell'intero Titolo III alle zone C e F di cui al DM 1444/1968 e le zone con PpDS	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45 e Pesaro46
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	13	ConsorzioBaia14	si chiede di specificare che le NTA diventeranno cogenti dopo l'approvazione	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	14	ConsorzioBaia15	si chiede di specificare le categorie di intervento sul Moletto di Portonovo	ACCOLTA - Come modificato al punto C.2.7.3.
1418729	27/12/2018	Consorzio La Baia di Portonovo	15	ConsorzioBaia16	si chiede di eliminare il comma	ACCOLTA - La durata del Piano GIZC non è definita per legge e pertanto può essere stabilita dal Piano stesso che, essendo approvato dall'Assemblea legislativa, è un atto con forza di legge. Ricordando che il Piano contiene anche il Piano di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo di cui all'articolo 6, comma 3, del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400, in attuazione dell'art.1 comma 2 della LR 15/'04, esso è un piano regionale di settore e costituisce di fatto uno strumento attuativo del Piano Regionale di Sviluppo (PRS). Tuttavia, esso conserva una sua autonomia normativa, tecnico-operativa e finanziaria condizionata, ai sensi dell'art.3 della LR 15/'04 e dell'all'articolo 14 della l.r. 25 maggio 1999, n. 13, alla programmazione degli interventi diretti alla tutela e valorizzazione delle aree costiere.
38960	10/01/2019	Gigli Gabriele	1	Gigli01	si chiede di estendere le opere sperimentali per l'intervento n.13	ACCOLTA - Nelle modifiche dal transetto 268 al 273 con l'inserimento della previsione di Opere Sperimentali (OS).
38960	10/01/2019	Gigli Gabriele	2	Gigli02	si chiede di estendere le opere sperimentali per l'intervento n.14	NON ACCOLTA - Non si ritiene opportuno inserire ulteriori previsioni di OS dai transetti 284 a 289 in quanto il tratto di litorale è già difeso da opere rigide quali pennelli e scogliere emerse ed il costante monitoraggio costiero ha sufficientemente consolidato le conoscenze della dinamica litoranea del



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						paraggio. Ad integrazione si veda il capitolo C.1.2.5.
38960	10/01/2019	Gigli Gabriele	2	Gigli02	si chiede di inserire le opere sperimentali per l'intervento n.15	NON ACCOLTA - Vedi ID Gigli02
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	1	5stelle01	si propone di introdurre/chiarire quali siano i finanziamenti per la mitigazione del rischio	ACCOLTA - La programmazione del Piano GIZC ipotizza una serie di interventi che trovano parziale copertura finanziaria per lo più da fonti esterne al bilancio regionale (Ministero, RFI, fondi europei,...). Il Piano GIZC, come noto, non dispone di risorse proprie da destinare alle azioni proposte ma ne pianifica e quantifica il relativo valore, anche alla luce degli interventi già in essere. L'art.23, c.3 delle NTA prevede per la delocalizzazione/artramento anche incentivi finanziari cui la Regione può mettere in campo su iniziativa della parte politica alla luce degli obiettivi generali del proprio programma di governo.
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	2	5stelle02	si propone di aggiungere il finanziamento di opere relative alla gestione dei sedimenti in eccesso dei corsi fluviali	ACCOLTA - Per la gestione dei "sedimenti in eccesso" il capitolo C.1.2.4 a pag.222 individua tra i costi parametrici "RSF - Ripascimenti da Sovra-sedimentazione Fluviale" il cui costo è comprensivo degli oneri derivanti dal processo complessivo "dal fiume al litorale". Si sottolinea, in questo caso, la doppia valenza dell'intervento sia come riduzione del rischio fluviale sia come ripascimento del litorale (riduzione della vulnerabilità e aumento della resilienza). Al capitolo C.1.2.6 è riportata la tabella con i quantitativi di materiale da ripascimento previsti nei 37 interventi strutturali. Come RSF sono previsti circa 1 milione di metri cubi di sedimenti provenienti dalle aste fluviali marchigiane.
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	3	5stelle03	si propone di aggiungere alla definizione di spiaggia di progetto obiettivi strategici o tattici	PARZIALMENTE ACCOLTA - La Costa di Riferimento (CdR) è stata trattata nel capitolo A.4.3.3 partendo dalla linea di costa del 1999, oggetto di specifico rilievo topografico, e elaborata in alcuni tratti di litorale con le "regole" descritte nel medesimo capitolo, tenendo conto della ricognizione del demanio marittimo effettuata dalla Regione Marche per la L.125/2015. In riferimento alle questioni di sicurezza, la CdR ha subito elaborazioni/modifiche esclusivamente in avanzamento e mai in arretramento; si è tenuto conto, in generale, di un aumento della sicurezza per la protezione del litorale.
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	4	5stelle04	si propone di prevedere la possibilità di chiusura laterale con materiale leggero e trasparente amovibile	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro12
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	5	5stelle05	si propone di individuare puntualmente e con maggiore priorità gli interventi manutenzione rispetto ai nuovi interventi	NON ACCOLTA - La manutenzione delle opere costiere esistenti è principalmente riservata ai Comuni costieri in base alla LR. N.15/2004. Gli stessi hanno a disposizione i due strumenti forniti dal Piano GIZC per orientare la necessità di manutenzione su un'opera piuttosto che su un'altra (capitolo C.1.1.1, tabella "NdM" pagg.204-205 e capitolo A.4.3.3 avanzamento/artramento della linea di costa). Le risorse regionali per le manutenzioni delle opere esistenti - uniche disponibili - sono limitate (circa 1 milione/anno) per cui non è possibile utilizzarle per altri scopi (interventi



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						strutturali). L'unica possibile destinazione è l'intervento di manutenzione che, anche con modesti importi, può sviluppare interventi efficaci nel tempo. In definitiva non risulta utile effettuare una graduatoria efficace degli interventi di manutenzione e lo stesso vincolo di utilizzo delle risorse regionali impone il loro rapido utilizzo.
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	6	5stelle06	si propone di rivedere il punteggio delle priorità tenendo conto del rischio assoluto	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. Si evidenzia che al capitolo C.1.2.3, per i criteri 2 e 3, si considera la presenza degli elementi a rischio (abitazioni, infrastrutture,...)
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	7	5stelle07	si propone di modificare il criterio 1 (erosione costiera) assegnando 0,5 al transetto stabile in avanzamento e 1,5 al transetto stabile in arretramento	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. Si evidenzia che dai monitoraggi effettuati, per il litorale marchigiano, le variazioni della linea di riva in avanzamento/arretramento possono raggiungere annualmente ordini di grandezza di 20-30 metri tra estate e inverno. Per questo motivo è stato attribuito lo stesso peso per variazioni comprese tra +/- 10 metri nel sistema di misura basato sulla "gestione delle variazioni areali" (IV.2.2.5.2. Indicazioni per un Sistema gestionale e informativo basato sulle variazioni areali: contenuti e organizzazione dei dati - TNEC – Linee Guida Nazionali 2018)
30191	08/01/2019	Gruppo 5 Stelle Porto Sant'Elpidio	8	5stelle08	si propone di inserire la dotazione finanziaria delle manutenzioni della scogliera esistente	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli15
26969	08/01/2019	Legambiente "Il ragusello" Pesaro	1	Ragusello01	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
38988	10/01/2019	LEGAMBIENTE MARCHE Onlus	1	LEGAMBIENTE01	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
38988	10/01/2019	LIPU Onlus	1	LIPU01	si richiede che il Piano prescriva l'attivazione di consultazioni per ogni intervento o azione di difesa della costa	ACCOLTA - Vedi ID Confcommercio34
38988	10/01/2019	LIPU Onlus	2	LIPU02	si chiede una cartografia delle aree di interesse avifaunistico e relative modalità di gestione	ACCOLTA con prescrizioni OS2 OS6, OS15, V1, V7, V8
38988	10/01/2019	LIPU Onlus	3	LIPU03	si chiede che il Piano preveda aree di tutela e ZPS marine	NON ACCOLTA - Il Piano GIZC considera ed integra la "pianificazione" esistente senza sovrapporsi nelle competenze di altre strutture regionali/enti pubblici a cui spetta la pianificazione di settore.
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	1	Marchetti01	si chiede di delimitare cartograficamente il Tr 300 della Direttiva Alluvioni	ACCOLTA - Come riportato nel capitolo A.4.2.3. del piano GIZC, la mappatura del Tr>100 sarà indicata negli elaborati di Piano in fase di approvazione. Non si riscontra la presenza nel testo degli elaborati di Piano approvato con DGR n.1233/2018 dell'indicazione "Tr300" (che qui viene inteso come Tr>100).
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	2	Marchetti02	incoerenza della fascia di rispetto che non è una zona urbanistica ma è prescrittiva	NON ACCOLTA - La fascia di rispetto non è una zona urbanistica, ma un ambito di tutela che racchiude le zone litoranee definite all'Art.3 comma1. La definizione è peraltro mutuata dal PAI (Vedi NTA PAI, Art.4 comma 4), a



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						partire dal quale sono state realizzate le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni.
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	3	Marchetti03	si chiede di rimuovere la fascia di rispetto, che non è graduata in base alla Direttiva Alluvioni, al di là della Ferrovia e della SS16	PARZIALMENTE ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.22, c.2 le limitazioni alle possibili trasformazioni urbanistiche sono state legate ai perimetri della Direttiva Alluvioni. Tuttavia la fascia dei 100 metri condiziona l'edificabilità al rispetto dell'art.8 del Protocollo del Mediterraneo peraltro ribadito nella Mozione n. 366 concernente "Tutela della costa da ulteriore consumo del suolo". Tutto ciò coerentemente con quanto riportato a pag.52 delle "Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici - MATTM-ISPRA-Regioni, 2018" http://www.erosionecostiera.isprambiente.it/files/linee-guida-nazionali/TNE_C_LineeGuidaerosionecostiera_2018.pdf
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	4	Marchetti04	si chiede di precisare che le norme non si applicano ai piani attuativi, tra cui le lottizzazioni non convenzionate ma solo approvate	ACCOLTA - Come modificato all'art.26, c.2.
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	5	Marchetti05	si chiede di precisare che le esenzioni riguardano "aree residue di interventi attuativi e/o urbanizzate in genere"	NON ACCOLTA - Le esenzioni sono quelle riportate all'art.22, c.7 e all'art.26, c.2.
28118	08/01/2019	Marchetti Tommaso	6	Marchetti06	si chiede di evitare la rimozione stagionale delle opere e attrezzature turistiche a favore del facile sgombero/rimozione in un ragionevole lasso di tempo	PARZIALMENTE ACCOLTA - Le opere e/o manufatti a carattere stagionale non sono le uniche consentite dal Piano. Le stesse tab.1 e 2 dell'art.22 differenziano la disciplina degli interventi a seconda della tipologia degli stessi. Nelle modifiche dell'art.3, c.6 sono state inoltre introdotte le opere/manufatti semi-stagionali che consentono di mantenere in loco le fondazioni ed i sottoservizi. Tuttavia si ricorda infine che l'introduzione dell'opportunità di realizzare opere/manufatti stagionali discende dal recepimento dell'art.8 del Protocollo del Mediterraneo, peraltro ribadito nella Mozione n. 366 concernente "Tutela della costa da ulteriore consumo del suolo".
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	A	Marcotulli01	si chiede di rideterminare l'estensione delle mappe di pericolosità e rischio alluvione secondo le prescrizioni del D.Lgs.49/10	NON ACCOLTA - Come riportato nei capitoli A.4.2.1, A.4.2.2 e A.4.2.3 la procedura adottata per la determinazione dei perimetri di pericolosità della Direttiva Alluvioni, pur essendo speditiva ed eseguita con metodi semplificati, è stata improntata al rigore tecnico minimo necessario in questa prima fase di elaborazione. La procedura ha alla base metodi già utilizzati in altri Paesi e in altre Regioni d'Italia e tiene conto, in termini di stima, di quanto previsto negli "Indirizzi operativi" pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE anche riguardo ai cambiamenti climatici. Come riportato nell'osservazione, fare riferimento al solo livello idrometrico di due stazioni poste nel porto di Ancona e in quello di San Benedetto del Tronto, è senz'altro limitativo in quanto gli aspetti da considerare sono diversi: sollevamento determinato



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						dalle variazioni meteorologiche, marea astronomica, set-up, run-up e cambiamenti climatici. A dimostrazione di quanto asserito si riportano alcuni esempi misurati e stimati direttamente in sito e basati su eventi reali (mareggiate): - Pesaro, 5-6 febbraio 2015, altezza d'acqua rilevata su Viale Trieste/Piazzale della Libertà 3,20 metri s.l.m.m. - Fano, 5-6 febbraio 2015, altezza d'acqua stimata su Viale Ruggeri circa 3,00 metri s.l.m.m. - Porto Recanati, 1 novembre 2012, altezza d'acqua rilevata su Via Germania/Via Inghilterra circa 3,00 metri s.l.m.m. Per quanto riguarda il litorale di Montemarciano in cui da diversi anni infrastrutture e abitazioni sono regolarmente (con frequenza mediamente biennale) minacciate da eventi meteo-marini avversi, la quota della strada è a circa 2,20 - 2,30 metri s.l.m.m. La metodologia adottata nella determinazione dei perimetri della Direttiva Alluvioni trova quindi diretta rispondenza con le situazioni reali. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Po sta attualmente sviluppando ulteriori studi per la parte dell'Adriatico che potranno raffinare la determinazione dei perimetri con approfondimenti tecnici su aspetti quali: fenomeni meteo-marini, morfologia della costa, tipologia delle spiagge, tipologie di opere di difesa esistenti, suddivisione del litorale marchigiano in tratti omogenei.
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	B n.1	Marcotulli02	Vedi ID Pesaro13	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	B n.2	Marcotulli03	Vedi ID Pesaro45	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro45
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	B n.3	Marcotulli04	Si chiede di stralciare i commi 4 e 5 fatto salvo quanto rimanda alla lett.E) della Tab.2 e modificare lett.G) della Tab.2	NON ACCOLTA - Le zone sottoposte alla disciplina di cui all'art.55 del CdN sono oggetto di una ricognizione in corso da parte degli organi competenti ai sensi delle L.125/'15 e L.145/'18. Ciò impone per il principio della cautela di considerare le aree oggetto di ricognizione potenzialmente ascrivibili al demanio e quindi sottoposte a parere regionale.
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	B n.4	Marcotulli05	Si chiede di poter realizzare "di facile sgombero" tutte le tipologie previste all'art.8 comma 4 lett.a) e non solo i servizi igienici	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID GeometriPU33
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	B n.5	Marcotulli06	Vedi ID Pesaro48	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.1	Marcotulli07	si chiede di integrare il Piano individuando tempi e priorità anche degli interventi di manutenzione	NON ACCOLTA - Vedi ID 5stelle05
	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.2	Marcotulli08	si chiede di inserire un punteggio > 2 per le opere non	PARZIALMENTE ACCOLTA - In merito alla questione "opera non completata" si rileva che la manutenzione riguarda esclusivamente opere esistenti



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					completate e rivedere i pesi delle due componenti del NdM + SSD-1	"completate". La casistica oggetto di osservazione potrebbe rientrare tra gli interventi strutturali che in parte già contengono il completamento di opere realizzate nel passato e non completate. Per quanto riguarda la proposta di inserire un "SSD manutenzioni", si ritiene che gli strumenti già forniti dal Piano (vedi capitoli C.1.1. riguardante la "necessità di manutenzione" e A.4.3.11. riguardante "avanzamento/arretramento transetti") siano sufficienti per i Comuni costieri (Enti attuatori degli interventi di manutenzione come da L.R. 15/2004) ad orientare la scelta di mantenere un'opera piuttosto che un'altra.
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.3	Marcotulli09	si chiede di rivedere la valutazione dei transetti d 600 a 613	PARZIALMENTE ACCOLTA - Come riportato al capitolo C.1.1.1, pag.202 lo stato di manutenzione delle opere costiere è stato effettuato mediante semplice rilevamento visivo sul campo – ove possibile – assegnando tre differenti livelli di manutenzione BUONO, MEDIO e SCARSO da cui è stato ricavato l'indice NdM che rappresente un ausilio - a beneficio in particolare dei Comuni - per la manutenzione delle opere esistenti. Lo stesso Comune, anche su segnalazione, può verificare e programmare la manutenzione delle opere di difesa (LR n.15/2004).
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.4	Marcotulli10	si chiede di ampliare gli aspetti presi in considerazione del SSD, includendo fattori economico finanziari e altri	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.5	Marcotulli11	si chiede di assegnare un peso < 25% alla Direttiva Alluvioni (15% Tr20 e 10% Tr100)	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.6	Marcotulli12	si chiede di rivedere il criterio 1 "erosione costiera" aggiornandolo ai dati della linea di costa 2018	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01. L'SSD proposto potrà essere aggiornato in base alle disponibilità di dati relativi al monitoraggio costiero.
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.7	Marcotulli13	si chiede di rivedere i valori del criterio "1-erosione costiera" diversificando "transetto stabile in avanzamento" e "transetto stabile in arretramento"	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.8	Marcotulli14	Vedi ID Pedaso39	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pedaso39
38973	10/01/2019	Marcotulli Giorgio	C n.9	Marcotulli15	si chiede di ampliare le previsioni di spesa dell'intervento n.27	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Marcotulli09. La soglia sommersa compresa tra i transetti 601 e 612 è stata recentemente oggetto di manutenzione per un importo totale di 1 milione di euro. Attualmente è in corso un intervento di ripascimento del medesimo importo sullo stesso tratto costiero.
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	1	MarcozziDE01	Vedi ID LedZeppelin01	NON ACCOLTA - Vedi ID marcotulli01 e ID Pesaro13



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	2	MarcozziDE02	Vedi ID LedZeppelin02	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin02
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	3	MarcozziDE03	Vedi ID LedZeppelin03	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	4	MarcozziDE04	Vedi ID LedZeppelin04	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	5	MarcozziDE05	Vedi ID LedZeppelin05	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin05
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	6	MarcozziDE06	Vedi ID LedZeppelin06	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin06
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	7	MarcozziDE07	Vedi ID LedZeppelin07	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin07
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	8	MarcozziDE08	Vedi ID LedZeppelin09	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin09
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	9	MarcozziDE09	Vedi ID LedZeppelin10	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin10
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	10	MarcozziDE10	Vedi ID LedZeppelin11	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	11	MarcozziDE11	Vedi ID LedZeppelin12	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	12	MarcozziDE12	Si chiede la modifica testuale della tabella precisando che la disciplina valga sia in area demaniale che privata	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	13	MarcozziDE13	Vedi ID LedZeppelin13	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	14	MarcozziDE14	Vedi ID LedZeppelin15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	15	MarcozziDE15	Vedi ID LedZeppelin17	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin17
32152	09/01/2019	Marcozzi Danilo e Emilio	16	MarcozziDE16	Vedi ID LedZeppelin18	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin18
54585	14/01/2019	MATTM	1.1	MATTM01	si chiede di rendere più agevole la consultazione delle componenti ambientali	NON ACCOLTA – Nella attuale fase del procedimento si è ritenuto opportuno agire direttamente sugli elaborati di piano di carattere operativo (NTA e Parte C) attraverso prescrizioni e orientamenti per la sostenibilità.
54585	14/01/2019	MATTM	1.2	MATTM02	si chiede di indicare nella dichiarazione di sintesi precisi riferimenti documentali	ACCOLTA mediante il presente Allegato A
54585	14/01/2019	MATTM	1.3 pt 1	MATTM03	si chiede di rimandare alle perimetrazioni specifiche	ACCOLTA con prescrizione P4, P6, OS16
54585	14/01/2019	MATTM	1.3 pt 2	MATTM04	si segnala una difficoltà di lettura delle tabelle e si chiede	ACCOLTA - Come da modifica dell'art.3, c.1 e dell'art.22, c.1



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					una maggiore corrispondenza con gli elaborati	
54585	14/01/2019	MATTM	2.1	MATTM05	si suggerisce di integrare l'analisi con una descrizione delle interazioni tra obiettivi ambientali e azioni previste	NON ACCOLTA – Nella attuale fase del procedimento si è ritenuto opportuno agire direttamente sugli elaborati di piano di carattere operativo (NTA e Parte C) attraverso prescrizioni e orientamenti per la sostenibilità.
54585	14/01/2019	MATTM	2.2	MATTM06	si suggerisce di descrivere con maggior dettaglio gli obiettivi ambientali specifici del Piano rispetto ad altri Piani/Programmi	PARZIALMENTE ACCOLTA - - Nella attuale fase del procedimento si è ritenuto opportuno agire direttamente sugli elaborati di piano di carattere operativo (NTA e Parte C) attraverso prescrizioni, orientamenti per la sostenibilità e Allegato D
54585	14/01/2019	MATTM	2.3	MATTM07	si suggerisce di impostare una matrice di impatto più realistica e di dettaglio	PARZIALMENTE ACCOLTA - - Nella attuale fase del procedimento si è ritenuto opportuno agire direttamente sugli elaborati di piano di carattere operativo (NTA e Parte C) attraverso prescrizioni, orientamenti per la sostenibilità (cfr. in particolare P9, P11, V1, V2)
54585	14/01/2019	MATTM	3.1	MATTM08	si chiede di approfondire gli impatti dei ripascimenti e eventuali mitigazioni	ACCOLTA con prescrizioni P8, P9, P10, P11, OS3, OS8, OS13
54585	14/01/2019	MATTM	3.2	MATTM09	si chiede di inserire nel Piano di Monitoraggio eventuali indicatori di contributo relativi agli obiettivi indicati dal PTA e PGA	PARZIALMENTE ACCOLTA con prescrizione OS8 e Allegato D
54585	14/01/2019	MATTM	4.1	MATTM10	si chiede di valutare obiettivi e interferenze tra interventi di Piano e PRB, AERCA, PRAE, Accordo Regione/MATTM 25.11.10, SIN Falconara M.ma, SIR Basso Chienti	ACCOLTA con prescrizione P9 e OS14
54585	14/01/2019	MATTM	4.2	MATTM11	si chiede di considerare il possibile rischio contaminazione nelle aree SIN e SIR	ACCOLTA con modifica della Parte C
54585	14/01/2019	MATTM	4.3	MATTM12	si chiede di approfondire e coordinare gli strumenti, integrando le NTA	NON ACCOLTA poiché quanto detto a pag. 339 (Parte D) va inteso nel senso che il tema è stato sviluppato, cioè trattato mediante precise NTA pur senza inserire in esse riferimenti ad altri piani concernenti la difesa del suolo
54585	14/01/2019	MATTM	4.4	MATTM13	si suggerisce di inserire anche il tema legato alla presenza di terreni e falde potenzialmente contaminate	ACCOLTA con modifica della Parte D e con prescrizioni P9 e OS14
54585	14/01/2019	MATTM	4.5	MATTM14	si suggerisce di inserire nella tabella anche i siti contaminati (SIN e SIR) e un indicatore per l'	PARZIALMENTE ACCOLTA con prescrizioni P9 e OS7



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
					apporto solido dei corsi d'acqua	
54585	14/01/2019	MATTM	5.1	MATTM15	si suggeriscono manuali specifici	ACCOLTA con inserimento nella Parte C
54585	14/01/2019	MATTM	5.2	MATTM16	si segnala che gli indicatori in merito al ripristino degli arenili non sono adeguati	PARZIALMENTE ACCOLTA con Allegato D (cfr. Indicatori 9)
54585	14/01/2019	MATTM	6.1	MATTM17	si suggerisce di integrare con piani gestione SIC/ZPS/Parchi e Riserve	ACCOLTA con prescrizione V1 (per quanto riguarda parchi e riserve in ogni caso gli interventi sono soggetti a nulla osta)
54585	14/01/2019	MATTM	6.2	MATTM18	si suggerisce integrare il documento	ACCOLTA con varie prescrizioni riportate nell'Allegato B, con l'Allegato C e con vari indicatori riportati nell'Allegato D (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6).
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.3/pt 1/lett.b)	Capitaneria01	si chiede di sostituire "dalla dividente demaniale" in "dal demanio marittimo"	ACCOLTA - Accolta in art. 3 comma 1
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.3/pt 5	Capitaneria02	si chiede di sostituire la definizione di "dividente demaniale"	ACCOLTA - Accolta in art. 3 comma 5
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.3/pt 6	Capitaneria03	si chiede di precisare cosa si intende per opere di fondazione	NON ACCOLTA - Si ritiene che la definizione "opere di fondazione" possa essere sufficiente ad indicare la parte strutturale idonea a sostenere la parte del manufatto in elevazione. Nel caso di opera "stagionale" dovranno essere rimosse tutto il sistema fondale
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.3/pt 8 e 10	Capitaneria04	Si ritiene inopportuno il rilascio di concessione nelle spiagge libere	ACCOLTA - Eliminato/modificato Art. 3, comma 8, Art. 11, comma 2, Art. 15, comma 4, Art. 15, comma 5, Art. 25, comma 4., eliminando la possibilità di realizzare i punti di ristoro.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.3/pt 11	Capitaneria05	si chiede di precisare meglio le caratteristiche delle fondazioni	PARZIALMENTE ACCOLTA - Il comma in esame è stato modificato. In relazione alla precisazione da effettuare, si ritiene che il termine indicato come "costruzione su pilotis" possa essere sufficientemente esaustivo in campo ingegneristico; ulteriori approfondimenti sulla tipologia di fondazione sono affidati alla progettazione.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.4	Capitaneria06	si chiede di precisare quali tipologie di opere di difesa possono essere realizzate dai privati	ACCOLTA - L'art. 4 tratta delle opere di difesa della costa e non quelle relative agli Interventi stagionali invernali di protezione delle strutture balneari, trattati all'art. 5, comma 1, lett. a).
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.7.3	Capitaneria07	si chiede di prevedere, da parte dei PPDs, il rilascio di concessioni solo nel caso di opere di urbanizzazione realizzate	ACCOLTA - integrato il comma 3
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.8.2	Capitaneria08	si chiede di riformulare la definizione	ACCOLTA - Accolta nelle modifiche dell'art.8, c.2.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.8.3	Capitaneria09	si chiede di riformulare la definizione	ACCOLTA - modificato il comma 3



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Ancona				
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.8.4	Capitaneria10	si chiede di riformulare la definizione	ACCOLTA - Nelle modifiche dell'art.8, c.4.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.9/pt 2	Capitaneria11	si chiede di eliminare la lett. a) in quanto, sul demanio ad uso turistico, non si possono realizzare opere di difficile sgombero	NON ACCOLTA - si ritiene che la definizione di "opere di difficile sgombero" non possa essere eliminata in considerazione del fatto che anche sulle aree demaniali ad uso turistico ricreativo, potrebbe essere necessario realizzare opere pubbliche per fini di pubblico interesse (art. 9, comma 3). Tale considerazione trova sostegno negli artt. 37 e 49 del CdN.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.9/pt 3	Capitaneria12	di conseguenza andrebbe eliminato anche il comma 3	NON ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria11
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.9/pt 4	Capitaneria13	si chiede di precisare cosa si intende per barriere frangivento	ACCOLTA - integrato il comma 4
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.10.1	Capitaneria14	si chiede di integrare il comma citando il "titolo demaniale"	ACCOLTA - integrato il comma 1
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.10.3	Capitaneria15	si chiede di riformulare il comma evidenziando che le opere siano realizzate in senso perpendicolare alla linea di costa per salvaguardare la visuale	ACCOLTA - integrato il comma 3
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.10.4	Capitaneria16	si chiede di precisare le caratteristiche delle recinzioni	ACCOLTA - integrato il comma 4
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.10.6	Capitaneria17	andrebbero precisati meglio i limiti imposti	ACCOLTA - modificato il comma 6
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.11/pt 2	Capitaneria18	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.11/pt 3	Capitaneria19	si chiede di ribadire la necessità di predisposizione dell'urbanizzazione primaria, propedeutica a qualunque realizzazione	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria07
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.11/pt 4 e 5	Capitaneria20	si chiede di precisare se e quali piante posizionare previa autorizzazione comunale	ACCOLTA - integrato il comma 5
	14/01/2019	MIT Direzione	art.12/pt 1	Capitaneria21	si chiede di aggiungere una	NON ACCOLTA - Si ritiene che le indicazioni fornite nell'art. 12 siano già



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Marittima/CP Ancona			precisazione in merito al limite del 25%	sufficienti ad escludere quei tratti di costa non fruibili per mancanza di spiaggia. Inoltre, introdurre un ulteriore criterio basato sulla superficie di spiaggia può risultare complesso e di difficile attuazione per la continua variazione della stessa.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 2/ lett.c)	Capitaneria22	i Piani Spiaggia indicano due tipologie: aree in concessione e aree libere e non quelle adibite allo svolgimento di manifestazioni. I comuni possono autorizzare queste ultime se ritenute compatibili.	ACCOLTA in art. 13, comma 2, lett. c)
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 2/ lett.d)e)h)	Capitaneria23	si chiede di precisare che le aree destinate al rimessaggio dovrebbero essere dedicate ai piccoli natanti o unità da pesca, evitando quindi l'installazione di argani/verricelli considerati pericolosi per il transito lungo costa	ACCOLTA - Modificando la lett. d) e le lett. e) ed h)
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 4/ lett.a)	Capitaneria24	si ritiene eccessivo il limite di 250/350 mq di superfici coperte in quanto la spiaggia (demanio) dovrebbe essere destinata a finalità balneari e non commerciali	NON ACCOLTA - A seguito di chiarimenti che hanno evidenziato un fraintendimento legato all'aver considerato la superficie coperta e non quella pavimentata
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 4/ lett.g)	Capitaneria25	si ritiene che la larghezza prevista della fascia C (40%) sia troppo elevata e quindi da ridurre a favore della sicurezza anche in relazione delle ordinarie mareggiate	ACCOLTA - Modificato il comma 4, lett. g)
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 4/ lett.i)	Capitaneria26	necessario prevedere in % la superficie massima copribile, in relazione all'area concessa	ACCOLTA - La prima parte è già regolamentata dall'art. 13, comma 4, lett.d). La seconda parte così come modificata alla lett. i).
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.13/pt 5/ lett.d)	Capitaneria27	si chiede di non considerarli in quanto sono destinazioni non in linea con i pubblici usi del mare	ACCOLTA - eliminata la lett. d)
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.14/pt 1/lett.a)	Capitaneria28	si chiede di precisare meglio quali debbano risultare i documenti da allegare alla concessione: relazione tecnica, SID, superficie.....	ACCOLTA - integrata la lett. a)
	14/01/2019	MIT Direzione	art.14/pt 2	Capitaneria29	si chiede di rivedere l'estensione	ACCOLTA - modificato il comma 2



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
		Marittima/CP Ancona			minima e massima prevista delle nuove concessioni (30 e 100 m), prevedendo moduli standard (PPdS) compresi tra 20 e 50 metri	
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.14/pt 3	Capitaneria30	si ritiene illogico e irrazionale prevedere concessioni con un fronte mare di 200 metri	PARZIALMENTE ACCOLTA - Modificando il comma 3. Non si intendono prevedere nuove concessioni ciascuna con 200 metri di fronte mare ma una zona di 200 metri di varie concessioni.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.14/pt 4	Capitaneria31	si auspica che i PPdS prevedano vie carrabili per raggiungere le aree demaniali frequentate dall'utenza	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro30
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.14/pt 8	Capitaneria32	viene sottolineato che la sicurezza dei bagnanti è materia riservata alla competenza dello Stato che la esercita attraverso le articolazioni periferiche del MIT e delle Autorità Marittime periferiche. Compete a queste ultime l'emanazione di ordinanze con prescrizioni per le PPAA e per i privati. Le PPAA emanano norme per l'organizzazione dei servizi a terra, il decoro e la pulizia degli arenili	ACCOLTA - il comma 8 viene rimodulato
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.15/pt 2	Capitaneria33	si chiede di modificare il comma, specificando che le ordinanze sulla sicurezza sono emanate dalle competenti Autorità Marittime	ACCOLTA - Modificato il comma 2
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.15/pt 4	Capitaneria34	si chiede di eliminare il comma 4 in relazione alla precedente osservazione	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.16	Capitaneria35	si chiede di non prevedere uno specifico obbligo ma di riconoscere la possibilità di aree per la piccola pesca	PARZIALMENTE ACCOLTA - in art. 16
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	art.22/pt 5	Capitaneria36	si chiede di mantenere il parere obbligatorio della struttura regionale per interventi diversi dalla manutenzione ordinaria	NON ACCOLTA - la struttura regionale competente in materia di difesa della costa è interessata ad esprimere pareri sulle opere che interferiscono con l'equilibrio idrodinamico; le categorie per le quali si chiede il parere, sono già state opportunamente disciplinate al fine di garantire la sicurezza e la minima interferenza con l'equilibrio idrodinamico. Tutto ciò anche nell'ottica di una



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
						maggior e auspicata semplificazione amministrativa.
52330	14/01/2019	MIT Direzione Marittima/CP Ancona	collab.ne ist.le	Capitaneria37	si chiede di prescrivere forme obbligatorie di fornitura dati sulle concessioni demaniali rilasciate, occupazioni di breve durata, ecc.	PARZIALMENTE ACCOLTA - I dati richiesti relativi alle concessioni sono disponibili sul SID del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, come indicato all'art. 19 delle presenti NTA.
24284	07/01/2019	Provincia Pesaro e Urbino	1	ProvinciaPU01	Vedi ID Capitaneria04	ACCOLTA - Vedi ID Capitaneria04
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	1	RicciQQ01	Vedi ID LedZeppelin01	NON ACCOLTA - Vedi ID marcotulli01 e ID Pesaro13
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	2	RicciQQ02	Vedi ID LedZeppelin02	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin02
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	3	RicciQQ03	Vedi ID LedZeppelin03	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	4	RicciQQ04	Vedi ID LedZeppelin04	NON ACCOLTA - Vedi ID PSElpidio01
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	5	RicciQQ05	Vedi ID LedZeppelin05	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin05
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	6	RicciQQ06	Vedi ID LedZeppelin06	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin06
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	7	RicciQQ07	Vedi ID LedZeppelin07	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin07
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	8	RicciQQ08	Vedi ID LedZeppelin08	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin08
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	9	RicciQQ09	Vedi ID LedZeppelin09	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro13
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	10	RicciQQ10	Vedi ID LedZeppelin10	PARZIALMENTE ACCOLTA - Vedi ID Pesaro46
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	11	RicciQQ11	Vedi ID LedZeppelin11	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	12	RicciQQ12	Vedi ID LedZeppelin12	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	13	RicciQQ13	Vedi ID LedZeppelin13	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin11
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	14	RicciQQ14	Vedi ID LedZeppelin14	NON ACCOLTA - Vedi ID Pedaso09
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	15	RicciQQ15	Vedi ID LedZeppelin15	ACCOLTA - Vedi ID Pesaro48
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	16	RicciQQ16	Vedi ID LedZeppelin16	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin16
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	17	RicciQQ17	Vedi ID LedZeppelin17	ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin17



Protocollo regionale N°	Protocollo regionale DATA	MITTENTE	MITTENTE N° oss.	ID osservazione	SINTESI dell'osservazione	CONTRODEDUZIONE dell'osservazione
32145	09/01/2019	Ricci Quirino e Quinto	18	RicciQQ18	Vedi ID LedZeppelin18	NON ACCOLTA - Vedi ID LedZeppelin18
15250580	21/11/2018	RM - PF Biodiversità e rete ecologica regionale	1	RMbiodiv01	Inserimento elaborati tecnici	PARZIALMENTE ACCOLTA – Più che come inserimento di elaborati si è provveduto, laddove opportuno, ad inserire i riferimenti pertinenti (es.: DGR 311/2017) i cui esiti sono varie prescrizioni (es.: P1)
15250580	21/11/2018	RM - PF Biodiversità e rete ecologica regionale	1	RMbiodiv02	Inserimento nota	PARZIALMENTE ACCOLTA – Più che come inserimento di nuovi articoli delle NTA si è provveduto, laddove ritenuto opportuno, con varie prescrizioni (es.: P6 e OS2)



ALLEGATO B VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PRESCRIZIONI	
P1	In applicazione della DGR 311/2017, laddove possibile, prevedere di destinare prioritariamente legname, alghe e piante acquatiche spiaggiate al mantenimento in loco o all'asportazione, accumulo e riposizionamento a rinforzo del cordone dunoso esistente o potenziale a fine stagione balneare.
P2	Stabilire il divieto di piantagione o di diffusione di specie aliene invasive (es.: <i>Carpobrotus acinaciformis</i>).
P3	Prevedere, all'interno della fascia di rispetto, la compensazione per attività che comportano consumo di suolo al fine di ottenere consumo netto pari a zero
P4	Precisare che gli ambienti dunali di cui al comma 1, lettera e) dell'art. 11 delle NTA sono tutte le aree perimetrate nell'elaborato <i>Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche – Allegato 4</i> classificate come "aree dunali perimetrate"
P5	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la ricostituzione di praterie di fanerogame mediante trapianti, utilizzando germoplasma locale, o altri possibili interventi.
P6	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la ricostituzione di ambienti dunali mediante sistemazioni di ingegneria naturalistica o piantagione di specie autoctone erbacee e arbustive, utilizzando germoplasma locale, o interventi di consolidamento e sistemazione dei materiali organici spiaggiati in "aree potenzialmente dunali".
P7	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la creazione di ambienti forestali mediante interventi di forestazione con specie autoctone arboree e arbustive utilizzando germoplasma locale.
P8	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la necessità di considerare le MdM – Misure di Mitigazione indicate nella Parte D – <i>Valutazione Ambientale Strategica</i> per gli interventi di difesa costiera.
P9	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la necessità di effettuare analisi, previsioni e mitigazioni nella progettazione delle opere di difesa, relative alle emergenze ambientali indicate nella Parte D - <i>Valutazione Ambientale Strategica</i> .
P10	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> le indicazioni relative al monitoraggio degli interventi di difesa costiera.
P11	Inserire nella Parte C - <i>Programmazione degli interventi</i> la necessità di effettuare analisi, previsioni e mitigazioni nella progettazione delle opere di difesa
P12	Eliminare, all'art. 11 delle NTA, il comma 2.
P13	Aggiungere al termine del comma 2 dell'art. 26 delle NTA "e con la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario ai sensi del DPR 357/1997."
ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITA'	
OS1	Prevedere la possibilità di individuazione di idonee modalità per stabilire un marchio di qualità, con vari livelli, per gli stabilimenti balneari i cui gestori adottano criteri di sostenibilità nella conduzione della loro attività.
OS2	a. Prevedere che nelle spiagge libere, laddove si trovino "aree dunali" e "aree potenzialmente dunali", i Comuni dispongono il divieto di movimentazione meccanica per operazioni di pulizia o di accumulo delle sabbie per la difesa invernale indicate nel paragrafo C.1.1.4. lettera a) e il divieto di transito di mezzi a motore, esclusi quelli di servizio. b. Prevedere che nelle spiagge libere, laddove si trovino "aree di nidificazione del fraterno", i Comuni dispongono, nel periodo 1 marzo – 31 agosto, la delimitazione dei nidi con apposite recinzioni e l'apposizione di cartellonistica divulgativa
OS3	Valutare la modifica di determinate scogliere per instaurare condizioni ambientali sfavorevoli allo sviluppo dell'alga <i>Ostreopsis ovata</i> .
OS4	Acquisizione nel Piano di Monitoraggio i dati ricavati dal monitoraggio degli interventi, integrando e aggiornando gli indicatori corrispondenti.
OS5	Evidenziare i divieti riportati nella Direttiva 92/43/CEE concernenti le specie dattero di mare e pinna nobile e nel Regolamento (CE) n. 1967/2006 art. 4 (concernente gli habitat protetti), art. 8 (concernente i divieti relativi alle specie dattero di mare e dattero bianco), art. 13 (concernente i valori minimi di distanza e profondità per l'uso degli attrezzi da pesca)
OS6	Stabilire per i Comuni le corrette modalità di gestione delle spiagge libere, rispettose degli elementi naturali che contribuiscono a contenere l'erosione, quali ad esempio la pulizia manuale dei rifiuti invece di quella meccanizzata, eventualmente prevedendo opportune forme di collaborazione con associazioni di volontariato. La pulizia meccanizzata può essere effettuata nella fascia afitoica di battigia, anche nel periodo invernale e soprattutto per l'asportazione della plastica
OS7	Specificare nella Dichiarazione di Sintesi potenzialità e difficoltà per l'utilizzo del materiale degli invasi e delle sabbie relitte nei ripascimenti
OS8	Aggiornare il sistema di monitoraggio indicato nella Parte D – <i>Valutazione Ambientale Strategica</i> sulla base degli indicatori contenuti nella Parte D stessa e di quelli contenuti nell'Allegato D redigendo un Piano di monitoraggio che dovrà contenere le fonti degli indicatori, la tempistica per l'invio dei rapporti, le eventuali risorse necessarie per il popolamento degli indicatori e le possibili azioni correttive.
OS9	Inserire nel Piano di Monitoraggio il monitoraggio della granulometria dei sedimenti di spiaggia emersa e sommersa.
OS10	Inserire nel Piano di Monitoraggio il clima d'onda e dei suoi effetti in particolare tramite rilievi del profilo della spiaggia emersa e della presenza di specie vegetali.
OS11	Inserire nel Piano di Monitoraggio il monitoraggio dello stato di qualità microbiologica dei sedimenti di retroscogliera e le analisi chimiche, fisiche ed ecotossicologiche delle spiagge emerse e sommerse.



OS12	Inserire nel Piano di Monitoraggio il completamento del censimento degli scarichi a mare e degli elementi a rischio da sottoporre a delocalizzazione.
OS13	Inserire nel Piano di Monitoraggio l'indicazione delle azioni correttive da apportare al Piano GIZC al verificarsi di variazioni rilevanti dell'equilibrio idrodinamico del litorale.
OS14	Inserire nel SIT-Costa la cartografia degli habitat sommersi e delle specie protette di tutto il litorale marchigiano, nonché delle cartografie disponibili per le emergenze ambientali ricadenti nell'ambito di influenza territoriale indicato nella Parte D – <i>Valutazione Ambientale Strategica</i> .
OS15	Individuazione cartografica e inserimento nel SIT-Costa delle aree in cui è attestata la nidificazione, anche saltuaria, del fratino, anche ai fini del monitoraggio.
OS16	Individuazione cartografica e inserimento nel SIT-Costa delle "aree potenzialmente dunali" da definire mediante analisi delle aree classificate come "aree poco antropizzate" nell'elaborato <i>Contributo a studi e interventi finalizzati alla gestione della fascia costiera e marina delle Marche</i> – Allegato 4 e delle aree indicate nello studio <i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110 e 2120</i> .
OS17	Valutare la possibilità di integrare nel Piano GIZC gli orientamenti proposti dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000.



ALLEGATO C VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PRESCRIZIONI	
codice	Testo
V1	Nei procedimenti di Valutazione di Incidenza per i progetti/interventi dovrà essere effettuata innanzitutto la verifica di compatibilità di quanto previsto nei progetti / interventi medesimi con quanto riportato nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 interessati
V2	Nei procedimenti di Valutazione di Incidenza per i progetti/interventi dovranno essere utilizzate le matrici "opera/impatto vs habitat/specie" riportate nelle linee guida MLG 105/2014
V3	All'art. 1 delle NTA, co. 1, lett. f), dopo la parola "ecosistema", sostituire la parola "botanico" con le parole "terrestre e marino;"
V4	All'art. 4 delle NTA, co. 2, aggiungere come lettera d): " <i>d) interventi di ricostituzione della vegetazione dell'arenile e degli habitat emersi e sommersi utilizzando germoplasma locale.</i> "; aggiungere al comma 6, dopo le parole "opere di cui al comma 2", tra due virgole, le parole " <i>lett. a), b) e c).</i> "
V5	All'art. 11 delle NTA, co. 1, dopo la lettera e) aggiungere la lettera f): " <i>f) nelle Aree Floristiche di cui alla L.R. 52/74</i> "
V6	All'art. 11 delle NTA, co. 4 aggiungere, dopo la parola "Comune", le parole <i>o di altri Enti competenti.</i>
V7	All'art. 11 delle NTA, co. 5, aggiungere, dopo le parole " <i>storicamente documentata.</i> " Il seguente periodo: " <i>Nei siti Natura 2000, nelle Aree Protette, e nelle Aree Floristiche, è vietata la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni (animali e vegetali) non autoctone.</i> "
V8	All'art. 14 delle NTA, co. 1 lett. c), dopo le parole " <i>equilibrio della costa</i> " aggiungere una virgola, togliere la "e" e dopo la parola " <i>esistenti</i> " aggiungere " <i>e sugli habitat e specie di interesse comunitario nonché sulle specie rare della flora e della fauna ricomprese nelle Liste Rosse regionali o nazionali.</i> "
V9	All'art. 16 delle NTA, co. 2, aggiungere dopo la parola " <i>interferire</i> " le parole " <i>con gli habitat di interesse comunitario e</i> ".
V10	All'art. 24 delle NTA, co. 1, dopo la parola " <i>trasformazione</i> " stralciare le parole " <i>o la realizzazione</i> ".



ALLEGATO D
PROPOSTA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO
Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità

OBIETTIVI DELLA SNSvS	INDICATORI DI CONTESTO IC		INDICATORI DI PIANO IP		INDICATORI DI EFFETTO (di contributo) IE	
<i>Area PIANETA I.1</i> Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici	IC1.1	Estensione degli Habitat costieri sommersi di interesse comunitario	IP1.1	Estensione degli Habitat costieri sommersi di interesse comunitario interessati da previsioni di piano	IE1.1	Variazione dell'estensione degli habitat costieri sommersi di interesse comunitario
	IC1.2	Stato di conservazione degli Habitat costieri sommersi di interesse comunitario	IP1.2	Stato di conservazione degli Habitat costieri sommersi di interesse comunitario interessati da previsioni di piano	IE1.2	Variazione dello stato di conservazione degli Habitat costieri sommersi di interesse comunitario
	IC1.3	Estensione degli Habitat costieri emersi di interesse comunitario	IP1.3	N. ed estensione di interventi di creazione di habitat dunali e ambienti forestali	IE1.3	Variazione dell'estensione degli Habitat costieri emersi di interesse comunitario
	IC1.4	Stato di conservazione degli Habitat costieri emersi di interesse comunitario	IP1.4	Stato di conservazione degli Habitat costieri emersi di interesse comunitario interessati dalle previsioni di piano	IE1.4	Variazione dello stato di conservazione degli Habitat costieri emersi di interesse comunitario
	IC1.5	Estensione e consistenza delle popolazioni di <i>Pinna nobilis</i> e <i>Lithophaga lithophaga</i>	IP1.5	Estensione e consistenza delle popolazioni di <i>Pinna nobilis</i> e <i>Lithophaga lithophaga</i> interessati dalle previsioni di piano	IE1.5	Variazione dell'estensione e della consistenza delle popolazioni di <i>Pinna nobilis</i> e <i>Lithophaga lithophaga</i>
	IC1.6	N. dei siti di nidificazione del fratino / n. di coppie nidificanti del fratino	IP1.6	N. ed estensione di interventi di creazione di habitat dunali	IE1.6	Variazione del n. di siti di nidificazione del fratino / variazione del n. di coppie nidificanti del fratino
<i>Area PIANETA II.1</i> Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	IC2	Stato ecologico dei corpi idrici marino costieri	IP2	N di interventi realizzati in prossimità dei corpi idrici marino costieri	IE2	Variazione percentuale dello stato ecologico dei corpi idrici marino costieri
	IC3	Numero scarichi a mare	IP3	N. di interventi finalizzati alla riduzione/regolamentazione degli scarichi	IE3	Numero scarichi a mare ridotti / regolamentati
	IC4	Lunghezza costa con presenza di spiagge libere	(IP4)	(recepimento delle prescrizioni M2 e M3 di VAS)	IE4	Lunghezza costa con presenza di spiagge libere a gestione sostenibile
	IC5	Stato ecologico delle acque marino costiere	IP5	Dimensioni degli interventi strutturali di difesa della costa	IE5	Variazione percentuale dello stato ecologico delle acque marino costiere
<i>Area PIANETA II.2</i> Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	IC6	Consumo di suolo costiero	IP6	Attuazione di azioni e regole di governo del territorio (es. stabilimenti stagionali, delocalizzazioni, nuove costruzioni, ecc.) (recepimento della prescrizione C4 di VAS)	IE6	Variazione percentuale delle superfici impermeabili



OBIETTIVI DELLA SNSvS	INDICATORI DI CONTESTO IC		INDICATORI DI PIANO IP		INDICATORI DI EFFETTO (di contributo) IE	
Area PIANETA III.1 <i>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i>	IC7	Caratteristiche dei sedimenti marino-costieri	IP7	Tipologia e localizzazione delle opere strutturali	IE7	Variazione caratteristiche dei sedimenti marino-costieri
	IC8	Lunghezza costa soggetta a erosione marina	IP8	Realizzazione interventi finalizzati al contenimento del processo erosivo	IE8	Riduzione percentuale processo erosivo marino
	IC9	Aree costiere soggette a alluvioni marine	IP9	N. di interventi di difesa costiera	IE9	Variazione aree costiere soggette a alluvioni marine
Area PIANETA III.5 <i>Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</i>	IC10	N. di beni culturali, architettonici e archeologici all'interno della fascia di rispetto	(IP10)	<i>(articoli vari delle NTA volti al recupero di beni culturali, architettonici e archeologici all'interno della fascia di rispetto)</i>	IE10	N. di beni culturali, architettonici e archeologici all'interno della fascia di rispetto recuperati
Area PERSONE III.1 <i>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i>	IC11	Popolazione all'interno della fascia di rispetto	IP11	Interventi di delocalizzazione previsti dal piano	EI11	Variazione percentuale popolazione all'interno della fascia di rispetto
	IC12	Percentuale di coste balneabili	IP12	Interventi finalizzati al miglioramento della balneabilità	IE12	Variazione percentuale di coste balneabili
Area PROSPERITA' III.6 <i>Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</i>	IC13	N. totale di concessioni balneari	IP13	Istituzione di un marchio di qualità	IE13	N. di concessionari che ottengono il marchio di qualità

